IL PICCOLO

Anno 115 / numero 80 [illegible] Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 9 aprile 1996

SILVIO BERLUSCONI: «DOVREBBERO VOTARE FORZA ITALIA»

Esche ai cattolici

Prodi: «Mi è difficile usare questi temi come strumento di marketing»

Fisco: una provocazione di An

ROMA — Nella campagna elettorale entra di prepotenza il voto dei cattolici. Secondo Silvio Berlusconi il voto cattolico dovrebbe convergere sul suo movimento «perchè Forza Italia ha al primo posto i valori della nostra tradizione cristiana». Berlusconi ha anche citato «recenti sondaggi» in base ai quali «pare che un 40% di cattolici che si dicono praticanti abbiano votato o intendono votare per Forza Italia».

Pronta replica del leader dell'Ulivo Romano Prodi: «Nella mia azione sono sempre stato guidato da una duplice ispirazione: la morale cristiana e la libertà. In questo modo intendo l'azione politica. C'è chi pensa invece che la politica si eserciti senza competenze, che si attui con furbizia, che sia un mezzo per arricchirsi e che al politico sia perfino consentita la menzogna. Non così insegna la morale cristiana». Prodi ha poi osservato: «Mi costa molto e non lo ritengo del tutto legittimo usare questi temi come strumento di marketing politico. Ma i cattolici italiani sono maturi per giudicare i programmi politici e gli stili di vita delle persone».

Da parte sua il segretario del Ppi Gerardo Bianco ha ha detto che «Berlusconi è indubbiamente uomo... di Fede, però ancora non rappresenta il pensiero nè dei vescovi nei tantomeno del Papa. A meno che non voglia scendere anche sul piano dottrinale, ma ci sarebbe solo un conflitto di interessi in più da risolvere». E secondo Lamberto Dini quello fatto da Berlusconi ai cattolici è «un appello per indicare che Forza Italia non è cambiata, mentre ormai è schiacciata sulle posizioni più estreme di An».

Continua intanto la polemica sul fisco. Fini dice che la sua proposta di abolizione della ritenuta alla fonte è stata giudicata «in malafede, e con una sequela di insulti che dimostra come da parte di una certa sinistra vi sia una evidente carica di violenza». Ma Berlusconi ha sottolineato che la proposta è solo una «provocazione» e non è nel programma del Polo.

A pagina 2

CON UN DURO COMUNICATO

Il «caso Contrada»: la procura di Palermo alla controffensiva

Un tentativo di delegittimazione le polemiche sulla sentenza

PALERMO — Non si può discutere di una sentenza prima di conoscerne le motivazioni. Non è ammissibile che funzionari dello Stato che hanno dato tutto alle istituzioni ed hanno determinato un salto di qualità nella lotta alla mafia siano oggetto di «attacchi aprioristici» di «tentativi di delegittimazione». Il «dopo sentenza» sul caso Contrada si fa incandescente e la Procura di Palermo, con un comunicato a firma di Gian Carlo Caselli e dei suoi aggiunti, replica sia alle critiche espresse in sede politica sia a quelle di Contrada stesso e di un altro imputato eccellente, l'ex segretario socialista, Giacomo Mancini, egualmente condannato per mafia la settimana scorsa. Per la Procura questo aspetto del dibattito sulla sentenza tenta una delegittimazione del vice capo della polizia Gianni De Gennaro, additato come il regista occulto dei due processi.

E tutto ciò, afferma il comunicato, «indigna» e genera «grave confusione foriera di preoccupanti strumentalizzazioni». La nota nega anche che siano in corso «presunte indagini» a carico di ex capi della polizia, ministri degli Interni (in carica e non) per identificare presunti favoreggiatori di Contrada. «A conclusione di un dibattimento pubblico, durato mesi e mesi, così da consentire il confronto più ampio e sereno tra accusa e difesa — sottolinea la Procura — nel rispetto più assoluto di tutte le garanzie dell'imputato, è stata pronunziata sentenza di condanna».

A pagina 2

RITORNO ALLA CRISTIANITA'

Appello del Papa Una fiumana di auto nel controesodo

ROMA — Il lungo weekend pasquale è finito. Complice il bel tempo, commercianti, albergatori, ristoratori, addetti agli impianti di risalita e gestori degli stabilimenti balneari hanno fatto affari d'oro. Per gli italiani la vacanza è ormai quasi un un ricordo. Troppo in fretta 15-20 milioni di persone hanno assaporato il tepore primaverile, e ieri alle 17 è scattato il controesodo: una fiumana di auto lungo le strade della penisola. Con gli inevitabili incidenti (20 morti in due giorni).

E un Papa Wojtyla in gran forma ha lanciato un'accorata esortazione all'Italia affinchè ritorni cristiana. Lo ha fatto nella domenica di Pasqua, nel tradizionale messaggio con la benedizione «Urbi ed orbi», che è seguita agli auguri (rivolti in ben 57 lingue parlate) ai popoli di tutta la terra: «Possa la celebrazione della Pasqua rafforzare sempre più nell'intera comunità nazionale la consapevolezza delle sue radici cristiane: l'auspicato rinnovamento della società non potrà infatti non essere animato da quei valori di spiritualità e di autentico umanesimo che hanno nel Vangelo il loro più sicuro fondamento. Sono valori ai quali la nobile tradizione del popolo italiano si è sempre ispirata. La pace del Signore sia con tutti voi!».

A pagina 4

IMPROVVISO CRESCENDO DEGLI SCONTRI TRA I «SIGNORI DELLA GUERRA» AFRICANI IN LIBERIA

Italiani in pericolo nell'inferno di Monrovia

La famiglia Maconi assediata nella sua casa: «Mancano cibo e acqua» - Ma un «salvataggio» è problematico

RABAT — «Ma quando ci vengono a prendere?». La voce spaventata ma ferma di Monique Maconi arriva chiara da Monrovia, in Liberia. Da tre giorni è barricata in casa insieme ai tre figli di 17, 16 e 11 anni, al marito Giampaolo, e a un numero imprecisato di altre persone. Intorno alla casa si muovono e sparano i guerriglieri.

Gli scontri sono esplosi improvvisi. Roosevelt Johnson, uno dei tanti «signori della guerra» liberiani, ha deciso di resistere con la forza al mandato di arresto spiccato nei suoi confronti per omicidio. I suoi uomini hanno accolto i soldati a colpi di fucile. Immediatamente, la guerra civile che in Liberia dura dal 1989 è riesplosa in pieno centro della capitale.

«Non possiamo fare nulla, non possiamo resistere — ha spiegato la signora Maconi ai molti giornalisti che chiamavano dall'Italia — stiamo sdraiati sul pavimento sperando che non entrino dentro casa. Ma domani non ci sarà più niente da mangiare, e abbiamo solo 50 litri di acqua». Ma chi dovrebbe andare a salvare la gente asserragliata in casa Maconi? «Gli americani, o le forze di pace. Se vengono a prenderci con un mezzo nessuno ci tocca», risponde irritata Monique. La situazione è terribile: «Devo lanciare un appello al mondo intero perchè ci salvino. Se non vengono a prenderci subito troveranno i nostri cadaveri. Hanno già ucciso un ragazzo, il figlio del nostro giardiniere».

Ma i marines dell'ambasciata americana non sembrano disposti ad andare a salvare gli assediati. Nell'ambasciata Usa si trovano già gli altri due italiani residenti a Monrovia, Antonio Somasca e Stefano Pellegrino di Mediobanca, insieme a 450 americani e settemila liberiani che hanno cercato di sfuggire ai combattimenti. «I marines in servizio non sono in numero sufficiente per tentare una operazione di salvataggio», hanno risposto i diplomatici Usa. L'altra possibilità restano gli uomini dell'Ecomog, la forza interafricana di pace in Liberia, che è comandata da un nigeriano. La Farnesina, che ha immediatamente attivato un'unità di crisi, sta cercando di organizzare la missione. Ma il salvataggio potrebbe non essere semplicissimo.

A pagina 6

Corea: s'inasprisce la crisi Nord-Sud

PECHINO — La Corea del Nord ha minacciato ieri di «inevitabili disastri» la Corea del Sud, mentre i soldati sudcoreani riceveranno oggi l'ordine di sparare sui militari di Pyongyang che dovessero attraversare il confine della zona smilitarizzata. Ma secondo gli Usa non c'è reale pericolo di guerra. La crisi arriva in un momento delicato per i due Paesi: nel Nord c'è una paurosa carestia, il Sud si prepara alle elezioni in clima di contestazione.

A pagina 6

E' DAVVERO DELLA RAGAZZA DI ALESSANDRIA IL CORPO TROVATO DECAPITATO?

India, il «mistero» di Maddalena

Oggi un funzionario italiano a Puri - La madre spera ancora, mentre il fidanzato è scomparso

ALESSANDRIA — Apparteneva veramente a Maddalena Calderone il cadavere rinvenuto su una spiaggia in India? E' quanto intende accertare il Consolato generale italiano di Calcutta che invierà oggi un funzionario a Puri, la località costiera — meta preferita degli «hippies» — dove a dicembre è stato ritrovato il corpo decapitato. Le ultime notizie sulla ragazza — partita per l'India con il fidanzato Claudio Fabris — risalgono al 12 dicembre, quando Maddalena ha inviato da Puri un telegramma a Fabris (i due nel corso del viaggio si erano separati) per confermargli un appuntamento fissato per il giorno di Capodanno. La ragazza non si è più fatta viva. Fabris ha visionato le fotografie del cadavere decapitato ravvisandovi alcune rassomiglianze con Maddalena. Ma il corpo è già stato cremato: solo le foto potranno essere riesaminate.

Intanto, da un paio di giorni non si hanno più notizie del fidanzato. Anche sua madre, da Mestre, dice di non averlo più sentito e di essere preoccupata per lui. «Da quando è tornato dall'India con la convinzione che Maddalena sia morta — dice — non è più lo stesso. E' sconvolto». Anche la famiglia di Maddalena vorrebbe rintracciare Claudio: «Deve aiutare le forze dell'ordine e anche noi perché emerga la verità. Spero ancora che Maddalena abbia scelto di nascondersi e che sia viva da qualche parte».

A pagina 5

L'INIZIATIVA DEL «PICCOLO»

Operetta, domani il terzo cd: «Il Conte di Lussemburgo»

Domani il terzo appuntamento con l'Operetta, grazie alla nuova iniziativa del «Piccolo», che offre agli appassionati preziosi compact disc con le più belle musiche del genere. Questa volta tocca alle note del «Conte di Lussemburgo»: il cd assieme al «Piccolo» costa soltanto 5.500 lire. Un «duetto» da non perdere.

Ancora in edicola — dove non è già andato esaurito — potete trovare oggi il secondo cd della serie, «Il Paese dei campanelli» (sempre comprando il quotidiano, al prezzo complessivo di 5.500 lire). Da domani non ci sarà più, sostituito dal «Conte di Lussemburgo».

Altri due cd vi attendono nelle prossime settimane, per completare la collezione. Per avere gli arretrati, potete rivolgervi al vostro edicolante.

In condizioni disperate

Si dà fuoco il giorno di Pasqua per poter vedere la figlia: «Una giustizia ingiusta»

A PAGINA 4

Nando Orfei protesta

Sciopero della fame: «Salviamo il circo» Accuse contro lo Stato, Dini e la stampa

A PAGINA 5

Trieste, «pista dell'Lsd»

L'allucinogeno dietro la morte in caserma del militare? Un «avviso» alla fidanzata

IN TRIESTE

FIANDRE: TRIONFA MICHELE BARTOLI

Risorge l'Italia del tennis

ROMA — Dopo quella contro la Russia, nuova entusiasmante vittoria del tennis italiano contro il Sud Africa (di Furlan il punto decisivo, dopo la bella prova del doppio). Ora in Coppa Davis ci aspetta la Francia in semifinale, e Panatta (nella foto) dice: «Sarà dura, inutile illudersi».

E anche nel ciclismo una bella impresa, quella di Michele Bartoli, trionfatore al Giro delle Fiandre.

In Sport

IL DISASTRO AEREO IN CUI SONO MORTI IL SEGRETARIO AL COMMERCIO USA E ALTRE 34 PERSONE

La tragedia di Dubrovnik: un suicidio ed è «giallo»

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Si infittisce il mistero sul disastro aereo di Dubrovnik, nel quale hanno perso la vita il segretario di Stato americano al commercio Ron Brown e altre 34 persone, tra cui alcuni top manager di importanti aziende statunitensi. Mentre i 25 specialisti Usa inviati sul versante della montagna che sovrasta l'aeroscalo dalmata indagavano sulle cause che hanno portato alla collisione del T-43 con i versanti rocciosi, un tecnico della torre di controllo stato trovato cadavere nel suo appartamento. Niko Jerkic, 46 anni, presentava ferite alla testa che fanno pensare a un colpo di pistola.

E mentre l'autopsia è in corso le ipotesi sulla morte del tecnico rendono ancora più oscuri i contorni di una vicenda che ha tutte le caratteristiche del «giallo». A cominciare dal fatto che l'aereo era privo della cosiddetta «scatola nera», anche se il Pentagono ha giustificato l'assenza con il fatto che si trattava di un velivolo militare di addestramento. Ma non dimentichiamo che il T-43 precipitato era stato utilizzato alcuni giorni prima dello schianto sulle montagne di Dubrovnik dal segretario di Stato alla difesa William Perry e dalla «first lady» Hillary Clinton.

Omicidio o suicidio? La vittima sapeva troppo oppure si sentiva in qualche modo colpevole della disgrazia? Aveva forse compiuto qualche errore che aveva indotto il pilota dell'aereo Usa a far schiantare il velivolo contro le montagne? Oppure qualcuno gli aveva suggerito di «agevolare» la tragedia? Per ora nessuna risposta.

A pagina 6

VERSO LE ELEZIONI

DOPO IL FISCO UN'ALTRA PESANTE POLEMICA INFIAMMA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Parte la crociata sul voto cattolico

Berlusconi: «Siamo noi i difensori della famiglia e della solidarietà» - Prodi: «Stai facendo una operazione di marketing»

ROMA — Alla vigilia del primo scontro diretto, questa sera a «Porta a Porta, di cinque tra i maggiori protagonisti (Dini e D'Alema, Berlusconi e Fini e, terzo incomodo, Umberto Bossi), la campagna elettorale, che già aveva spaziato dalle polemiche sul fisco, a quelle sulla Tv di Stato fino alla durata del servizio militare, trova un nuovo e ben più pesante terreno di scontro.

E' quello dei voto dei cattolici e sostanzialmente, dopo il «consenso alla diaspora» da parte dei vescovi italiani, del voto dei cattolici moderati che in passato si erano riconosciuti nel partito della Democrazia Cristiana e che ora appaiono tra gli elettori più incerti. Così è stata colpa, forse, del clima pasquale se domenica Berlusconi, in una intervista al Tg4, ha sostenuto che i cattolici dovrebbero votare per Forza Italia. «Perché difende la famiglia, la vita, crede nella persona umana, nel benessere, nella necessità della fratellanza, della solidarietà e dell'altruismo».

E se il 40% dei praticanti già dicono di votare per lui, stiano attenti quelli che votano Andreatta, De Mita, Rosi Bindi o Mancino. Perché dietro il loro voto cristiano ci sono le sinistre. C'è D'Alema.

Ieri, Pasquetta, è insorto Prodi. Che stasera non sarà a «Porta a Porta», ma che già sta cercando di mostrare più grinta in vista dell'ormai prossimo match televisivo diretto con il Cavaliere. Così il Professore ha replicato con inusitata durezza. «Ho sempre cercato nella mia vita, ha detto, di tenere presente l'ispirazione cristiana sia nelle mie scelte personali che in quelle pubbliche. Per questo motivo mi costa molto e non lo ritengo del tutto legittimo, usare questi tempi così importanti e così profondi come strumento di marketing politico».

Silvio Berlusconi

«Contrabbandare la conservazione come espressione cristiana - continua Prodi - equivale a proporre un processo di riduzione dei valori. Sarebbe questa una sconfitta per tutti, laici e cristiani». E Gerardo Bianco, leader del Ppi, chiamato in causa direttamente dalle indicazioni nominative del leader del Polo, ha avuto parole altrettanto dure. «Berlusconi è indubbiamente un uomo...di fede». «Però non rappresenta ancora il pensiero dei Vescovi nè tanto meno del Papa».

«Da unto del Signore ora si sostituisce ai vescovi, fa appelli e indica la strada. Gli ricordo che qelli che lui richiama, della famiglia e della solidarietà, sono valori nei quali crede anche qualcun altro...». «Credo che persino i suoi alleati neo-democristiani abbiano qualche motivo di imbarazzo per alcuni dei miti berlusconiani, più pagani che cristiani».

Risposte piccate, particolarmente pesanti vista la posta in campo. Cui non si sottrae un altro avversario di Berlusconi, Lamberto Dini. Forza Italia, dice, è troppo schiacciato sulle posizioni più estreme di An. Questa è oggi Forza Italia e le persone come me, cattoliche, cristiane e laiche, non ci si risconoscono». Quello di Berlusconi è dunque per Dini «un appello per dimostrare in qualsiasi modo che Forza Italia non è cambiata».

Mentre invece «è subalterna a Fini e alla destra estrema». La replica del Cavaliere (che si è detto anche erede dei programnmi e delle battaglie della «prima Lega») è stata altrettanto dura. I cattolici di sinistra, ha affermato, ora sono al riparo della Quercia, con D'Alema e il Pds che hanno sempre combattuto i loro valori. Lo spalleggia Casini, leader del Ccd: «I cattolici sono molto più intelligenti di quanto i politici sembrino pensare. Sanno benissimo da soli per chi votare. Ccd e Cdu sono perfettamente tranquilli e quindi non fanno appelli».

n.p.

SULLE TASSE BERLUSCONI PRENDE LE DISTANZE DALLA PROPOSTA DI FINI

«E' stata solo una provocazione di An»

ROMA — Fini e Dini si scontrano sulla proposta di abolire la ritenuta alla fonte. Ma Silvio Berlusconi prende le distanze dal leader di An. «La proposta di Fini - ha affermato - non è nel nostro programma». Si tratta, ha spiegato il leader del Polo, di «una provocazione di Fini per far capire l'ingiustizia del sistema fiscale». Berlusconi ha comunque voluto precisare che non c'è alcuna polemica con Fini.

Sul fisco lo scontro continua. Fini accusa gli avversari di aver accolo con «una sequela di insulti» e tanta «malafede» la sua proposta sull'abolizione della ritenuta alla fonte. E Dini replica che il presidente di An vuole riportare l'Italia all'«autarchia». Anzi «al medioevo» e «sicuramente fuori dall'Europa». Il clima elettorale si arroventa sempre di più, ed al centro dello scontro è soprattutto il fisco, certamente uno dei temi più interessanti per gli elettori.

Gianfranco Fini, pur insistendo nel proporre l'abolizione della ritenuta alla fonte per i lavoratori dipendenti ed i pensionati, ammette che si tratta di una proposta di difficile attuazione. Dopo aver ricordato che un progetto analogo era stato proposto tempo fa dalla Cisl, Fini ha ribadito che l'abolizione della trattenuta in busta paga avrebbe «il pregio di mettere lavoratori autonomi e dipendenti in condizioni di effettiva parità, poichè tutti hanno il diritto di sapere con esattezza quanto pagano allo stato». Il leader di An ha ricordato che la sua proposta prevede per i datori di lavoro l'obbligo di segnalare allo Stato le somme versate ai dipendenti, e in questo modo sia il fisco che l'Inps «potrebbero richiedere ai contribuenti con appositi bollettini il pagamento diretto del dovuto». Ha comunque riconosciuto che è «di difficile attuazione in tempi brevi, perché determinerebbe inizialmente un calo nel gettito fiscale, per cui occorrerebbe agire con gradualità».

La proposta di Fini, ribatte Vincenzo Visco del Pds, conferma «l'approccio a dir poco goliardico della destra ai problemi fiscali e a quelli della politica economica in generale». Ed anche l'integrazione proposta dall'economista del Polo, Marzano, secondo cui le ritenute, anzichè versate al fisco o inserite nella busta paga, dovrebbero essere parcheggiate per un paio di mesi in un conto corrente di cui il lavoratore non avrebbe la disponibilità, «conferma ancora l'imbarazzo e la confusione in proposito, oltre all'inutilità della proposta». La destra, afferma Visco, «gioca con il fuoco e la sua politica, basata sull'ingenua convinzione che riducendo le imposte si ottiene non una riduzione, bensì un aumento del gettito, potrebbe rapidamente portare alla monetizzazione del debito, all'iperinflazione, all'esplosione dei tassi di interesse e al ripudio del debito pubblico».

Replica il coordinatore dell'esecutivo di An Maurizio Gasparri: «Nessun libro dei sogni. - ha affermato - Fini, quando propone di abolire la ritenuta alla fonte per i lavoratori dipendenti, non pensa ad un sistema astratto, ma spinge verso la realizzazione di un fisco più equo ed equilibrato».

e.s.

CONTRADA / LA PROCURA DI PALERMO REAGISCE A UNA NUOVA ONDATA DI «VELENI»

Caselli: «Cercano solo di delegittimarci»

Dopo gli attacchi di Mancini e Parenti: «Non si può discutere senza aver letto la sentenza» - Solidarietà a Gianni Di Gennaro

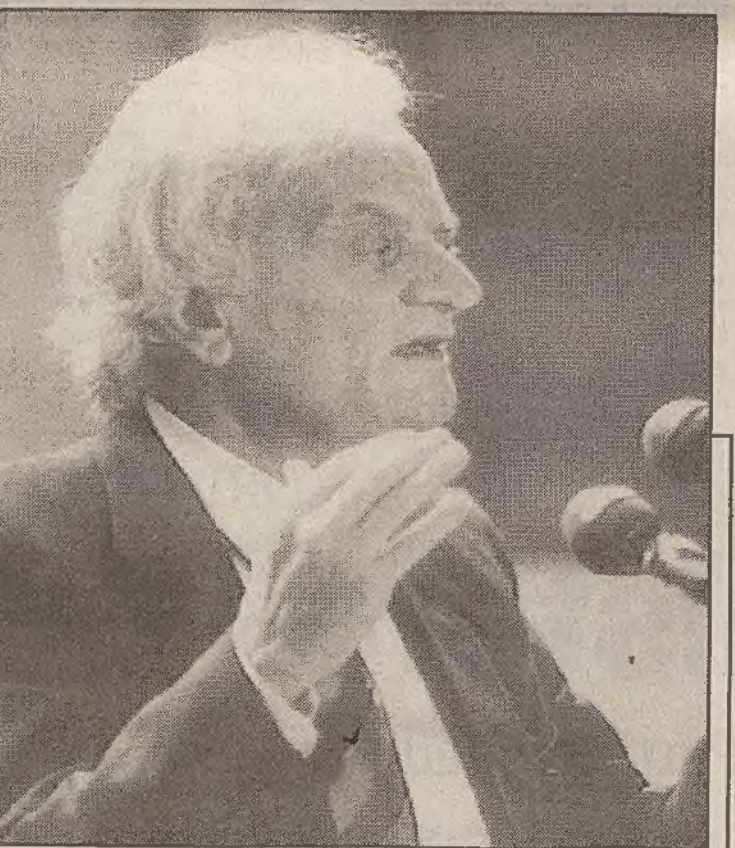
Le presunte indagini della Procura: «Si tratta di una richiesta di trasmissione degli atti dovuta soltanto ad adempimenti tecnici»

PALERMO — Non si può discutere di una sentenza prima di conoscerne le motivazioni. Non è ammissibile che funzionari dello Stato che hanno dato tutto alle istituzioni ed hanno determinato un salto di qualità nella lotta alla mafia siano oggetto di «attacchi aprioristici» di «tentativi di delegittimazione». Il «dopo sentenza» sul caso Contrada si fa incandescente e la Procura di Palermo, con un comunicato a firma di Gian Carlo Caselli e dei suoi aggiunti, replica sia alle critiche espresse in sede politica sia a quelle di Contrada stesso e di un altro imputato eccellente, l'ex segretario socialista, Giacomo Mancini, egualmente condannato per mafia la settimana scorsa. Per la Procura questo aspetto del dibattito sulla sentenza tenta una delegittimazione del vice capo della polizia Gianni De Gennaro, additato come il regista occulto dei due processi.

E tutto ciò, afferma il comunicato, «indigna» e genera «grave confusione foriera di preoccupanti strumentalizzazioni». La nota nega anche che siano in corso «presunte indagini» a carico di ex capi della polizia, ministri degli Interni (in carica e non) per identificare presunti favoreggiatori di Contrada. «A conclusione di un dibattimento pubblico, durato mesi e mesi, così da consentire il confronto più ampio e sereno tra accusa e difesa - sottolinea la Procura - nel rispetto più assoluto di tutte le garanzie dell'imputato, è stata pronunziata sentenza di condanna.

Immediatamente, prima ancora di conoscerne le motivazioni, vari personaggi (alcuni dei quali titolari di cariche istituzionali) hanno rovesciato su questa sentenza attacchi senza alcun rispetto per le elementari regole di civiltà e diritto». Il riferimento appare rivolto a Tiziana Parenti, presidente dell'Antimafia. «In questo modo - prosegue la nota - si delegittima la giustizia stessa con effetti pericolosi per le istituzioni». Tutto ciò ad avviso della Procura esula da un legittimo esercizio di critica, per configurare fattispecie penali, così che dovranno essere assunte «iniziative previste dalla legge». L'ufficio della pubblica accusa esprime ancora l'auspicio «che gli organismi cui compete la tutela dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura - sia giudicante che requirente - reagiscano a tali attacchi prendendo posizione, così come ha fatto il ministro della giustizia Caianiello». Oltre alla protesta la Procura osserva come « questi attacchi allo stato di diritto cerchino di colpire anche onesti e capaci funzionari di polizia. Solo chi ha memoria strumentalmente corta può consentirsi di ignorare l'enorme salto di qualità nelle indagini antimafia che si è storicamente determinato grazie alla professionalità del dottor De Gennaro e dei suoi collaboratori». E chi sostiene il contrario, come Contrada o Mancini, secondo Caselli, «capovolge la realtà, favoleggiando di complotti» un metodo che «si sperava, e si spera, che resti caratteristica esclusiva di certe manovre del passato.

Quanto alle notizie su presunte indagini della Procura, dopo la condanna del dott. Contrada, Caselli chiarisce che la richiesta di trasmissione di atti del dibattimento Contrada è avvenuta nell'ambito esclusivo di questo procedimento per adempimenti tecnici al medesimo rigorosamente circoscritti». «Stupisce poi - prosegue la nota - che in tale contesto siano stati inseriti vari nomi che sono invece del tutto e pacificamente estranei a qualunque profilo della vicenda».

Rino Farneti

CONTRADA / INTERVIENE IL MINISTRO

Caianiello: «Basta con le polemiche»

ROMA — Basta con le polemiche, afferma il ministro della Giustizia Caianiello dopo la condanna del dirigente del Sisde Bruno Contrada che ha fatto sorgere sospetti anche su personaggi eccellenti, tra cui ex ministri, prefetti e questori. «E' necessaria una pausa di riflessione», sostiene il Guardasigilli, «perché occorre raffreddare gli animi». Ed ha aggiunto che «un doveroso rispetto della giustizia impone a tutti di conoscere prima la motivazione della sentenza e poi esprimere il commento». Il ministro ha affermato anche che l'imputato Contrada «ha goduto delle garanzie di difesa e che è stata rispettata la sua dignità».

L'ex ministro dell'Interno Antonio Gava ha intanto chiesto di essere sentito dal magistrato palermitano per fare chiarezza sui sospetti che lo riguardano. Un altro ex ministro, Nicola Mancino, ha escluso categoricamente che siano sorti dei contrasti sulla nomina di De Gennaro a Direttore della Dia perché a questo incarico sarebbe stato candidato anche Contrada. Ed il deputato Vitorio Sgarbi ha invitato il ministro della Giustizia ad adottare dei provvedimenti disciplinari nei confronti del pubblico ministero di Palermo Ingroia.

Con una dichiarazione rilasciata dal suo avvocato Carlo Taormina, Antonio Gava ha fatto sapere che vuole essere interrogato dal magistrato per mettere fine alla «strumentalizzazione» di «ipotetici» contenuti di una sentenza «la cui motivazione è ancora ignota», giacché ciò determina «inaccettabile discredito per il suo operato di ministro dell'Interno e per tutte le istituzioni statali». L'ex ministro democristiano conferma l'«assoluta corrispondenza al vero» della deposizione a suo tempo resa dinanzi al tribunale di Palermo, a testimonianza dell'onestà e della capacità professionale dei Bruno Contrada. E ribadisce che da nessuna delle possibili fonti di conoscenza, «segnatamente dal capo della Polizia e dal direttore del Sisde», ha mai avuto notizie o informazioni di «anomalie o situazioni patologiche concernenti le attività di Bruno Contrada».

Altre smentite sono state fatte dal generale dei carabinieri Giuseppe Taormina (prima direttore della Dia e poi responsabile del Cesis) e dall'ex ministro dell'Interno Nicola Mancino. Tavormina ha escluso che ci sia stato un «complotto» ai danni di Contrada ed ha sostenuto che la Dia ha sempre lavorato d'intesa con la magistratura sin dall'inizio dell'inchiesta. Non mi risulta, ha aggiunto, che Bruno Contrada «fosse in predicato per la direzione della Dia». «Scontri e resistenze» ci furono invece nella magistratura, all'interno delle forze dell'ordine e in Parlamento sull'istituzione della Dia e della Dna.

L'ex ministro dell'Interno Mancino ha negato che siano sorti dei contrasti con il capo della polizia Parisi sulla nomina di De Gennaro a capo della Dia. Sia il gen. Tavormina sia l'ex ministro Mancino hanno così negato che la polizia sia stata in questi anni divisa in «cordate» contrapposte e che la battaglia si sia combattuta addirittura «ispirando» pentiti ed inchieste della magistratura.

CNA

Il recupero edilizio: un mercato «in nero»

ROMA — Il mercato del recupero edilizio è un business da 80 mila miliardi all'anno, di cui 42 mila miliardi nel solo comparto residenziale. Ma oltre l'80% dei lavori avviene senza fatturazione, cioè in «nero». Come far rientrare al fisco queste somme evase? La Cna (Confederazione nazionale dell'Artigianato) in uno studio realizzato congiuntamente al Cresme, propone una «ricetta» che farà discutere: introdurre una politica di defiscalizzazione degli interventi di recupero volta a ricondurre al mercato una quota pari al 50% dell'attività non legale (17.550 miliardi).

La stima del Cresme difatti valuta che in questo comparto ogni anno vi sono 35 mila miliardi di fatturati non dichiarati, dunque sottratti all'imposizione fiscale, con un mancato gettito di 9450 miliardi per le casse dello Stato.

Questa manovra si tradurrebbe - secondo la proposta - in un maggior gettito fiscale di 4900 miliardi nel biennio di introduzione della manovra e di 160 miliardi l'anno a regime, per un gettito medio annuo nei primi tre anni di 1800 miliardi superiore a quello attuale.

La proposta dal punto di vista tecnico - secondo l'ipotesi formulata dalla Cna e dal Cresme - prevede l'abbassamento dell'Iva al 4% per tutti gli interventi di recupero edilizio.

DECRETO

Il cittadino della Ue entra in lizza nei Comuni

ROMA — Dal 26 maggio prossimo l'Italia sarà più «europea». Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legislativo che permette ai cittadini dell'Unione di votare ed essere eletti nei consigli comunali e circoscrizionali italiani, ovviamente se risiedono nel nostro Paese. Inseriti in liste elettorali speciali, e dietro propria richiesta, i «connazionali d'Europa» potranno far parte delle assemblee rappresentative locali, in modo non dissimile da quanto già sperimentato e attuato altrove. Il provvedimento del Governo - che si applicherà appunto a partire dalle «amministrative» del 26 maggio - copre infatti una lacuna nel nostro ordinamento e recepisce una direttiva comunitaria che amplia gli spazi di libertà per chi in Italia vive e lavora da anni, ma, pur essendo cittadino di uno dei nostri 14 partners europei, non aveva fino a ieri diritto di intervenire nelle vicende politiche locali.

Il primo passo verso il voto ai «comunitari», per la verità, era stato già fatto in occasione delle «europee» del 1989, quando nelle liste elettorali italiane comparvero i nomi del leader liberal-democratico inglese David Steel (candidato da Pri e Pli) e del politologo francese Maurice Duverger (per il Pci). Purtroppo, in quella occasione come nella successiva (1994) i partiti degli altri Paesi Cee non ebbero la stessa sensibilità dei nostri, e non effettuarono «campagne acquisti» all'estero.

PATATE (+30%), CAFFE' (+21,4%), ZUCCHERO (+11,2%): NON E' VERO CHE LA VITA COSTA MENO

Prezzi alti, inflazione bassa: crollano i consumi

ROMA — Nel 1995 i prezzi delle patate sono schizzati all'insù del 30,3%, dopo aver subito nell'anno precedente un aumento del 21%. Ma anche il caffè (+21,4%), lo zucchero (+11,2%), l'olio (+10,8%) e i tabacchi (+9,5%) hanno contribuito ad alleggerire le tasche dei consumatori. A fornire questo quadro è la Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1995 presentata nei giorni scorsi dai ministri del Tesoro e del Bilancio Dini e Arcelli. Da circa un anno il tasso tendenziale dell'inflazione resta ancorato sotto al 5 per cento, eppure il prezzo di questi beni di prima necessità è aumentato in modo consistente. Sembra proprio che la causa prima di questo rientro dell'inflazione sia una forte contrazione dei consumi, anche se con qualche vistosa contraddizione come l'aumento delle spese per il tempo libero e i viaggi.

Dalla tabella sui consumi finali delle famiglie esce insomma l'immagine di una Paese alle prese con aumenti dei prezzi molto consistenti. Le spese per la casa, sottolinea la relazione, sono aumentate nel 1995 del 9,7%; scarpe e vestiti hanno inciso per il 4,1%; i mobili per il 4,9%.

Sul fronte delle spese culturali e ricreative, la Relazione sottolinea che i prezzi dei televisori sono cresciuti del 2,9%. Libri, giornali e riviste sono aumentati del 6,7%, mentre gli spettacoli e l'istruzione ha subito incrementi del 3%.

Tornando all'alimentazione, il pane (+2,8%), la carne (+3,9%) e il pesce (+3,4%) risultano i beni che hanno fatto registrare il minore aumento di prezzo. Ben diverso il discorso per latte, formaggio e uova (+8,9%), per la frutta e gli ortaggi (+5,8%), per le bevande analcoliche (+5,9%) e per quelle alcoliche (+5%). Percentuali non molto diverse per chi viaggia: i mezzi privati di locomozione sono aumentati del 9%, mentre i prezzi dei biglietti e delle tessere per i servizi di trasporto pubblico sono cresciuti del 6%. Alberghi, ristoranti e bar si sono attestati a un +5,2%.

Bassissimi gli incrementi per i servizi sanitari e le spese per la salute (+1,7%; nel 1994 erano aumentati del 3,2%). Nel complesso, gli italiani, nel 1995, hanno speso il 12,2% in più per viaggi all'estero (+12,2%), mentre i consumi degli stranieri giunti nel nostro paese si sono fermati ad un +5,4%.

Intanto l'Italia è il «bengodi» in Europa per i prezzi di acquisto delle automobili. Contrariamente ai luoghi comuni, infatti, è proprio il nostro paese quello che nel Vecchio Continente registra i prezzi più convenienti. A dirlo è il rapporto semestrale della Commissione Europea che analizza il mercato dell' auto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 7 aprile 1996 è stata di 65.900 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

ROMANZI: WINTERSON

Traffico di parole

L'abile, ma non eccelsa sfida della narratrice inglese

Recensione di
Roberto Francesconi

Trentasette anni, cinque romanzi già alle spalle, Janet Winterson è da tempo una stella fissa nel firmamento della giovane narrativa inglese. Se la rivista «Granta» ha deciso di recente di inserirla nel ristretto elenco degli autori attesi da un roseo futuro, qualche critico troppo ottimista ha addirittura trovato punti di contatto tra lei e Virginia Woolf definendo i suoi libri «un perfetto incontro di passione e invenzione».

Viste dall'Italia – dove è stata tradotta per intero e dove arriva ora **«Arte e menzogna» (Mondadori, pagg. 240, lire 29 mila)** – tante lodi appaiono in tutta franchezza eccessive. Non che la Winterson sia scrittrice modesta. Al contrario, sotto il profilo tecnico mostra una maturità davvero sorprendente. E tuttavia non le mancano difetti, alcuni dei quali abbastanza evidenti. In primo luogo non è una romanziera naturale, è cioè poco a suo agio con storie lunghe e complesse. E poi se nelle prime opere insisteva troppo sul grottesco, modellando i personaggi su quelli messi a punto da Angela Carter nelle sue ironiche rivisitazioni delle fiabe, in quelle successive lascia eccessivo spazio a elucubrazioni mentali a volte sterili, chiudendo il mondo reale fuori dalla porta.

Questa scelta ne rispecchia una analoga compiuta a livello personale. Narrano infatti i quotidiani britannici che Janet Winterson non faccia vita pubblica, ignori salotti, tv e recensioni e soprattutto che si seppellisca molti mesi ogni anno a lavorare in un cottage isolato in campagna che le presta Ruth Rendell. Le poche uscite pubbliche sono avvenute per promuovere la causa del movimento omosessuale di cui è orgogliosa militante. Al tema ha poi dedicato un intero romanzo, «Scritto sul corpo», un romanzo-scommessa, lo ha definito più di un commentatore, dove si gioca con i generi grammaticali e con le appartenenze sessuali.

Una ricerca che al lettore può sembrare un po' inutile

I pregi e i difetti della Winterson emergono con grande chiarezza proprio in «Arte e menzogna», scritto all'insegna di un principio teorizzato nel 1901 dal filosofo Francis Bradley e riportato all'inizio del volume. «Un'opera d'arte – affermava in una conferenza – per sua stessa natura non deve essere né una componente né una copia del mondo della realtà ma un mondo a sé stante, libero, completo, autonomo e per comprenderla a fondo dobbiamo entrare in quel mondo, conformarci alle sue leggi e ignorare al contempo le credenze, gli obiettivi e le condizioni che ci sono proprie nel mondo della realtà».

Un romanzo deve essere, dunque, un mondo a parte. E proprio tre mondi a parte Janet Winterson costruisce e propone: quelli di Handel, un ex sacerdote, castrato in gioventù su invito di un cardinale romano deciso a ripristinare l'antica pratica canora, oncologo di fama; di Picasso, pittrice capricciosa e indipendente incapace di cancellare dalla mente il ricordo di una violenza sessuale perpetrata su di lei dal fratello; e infine di Saffo, la poetessa greca cui spetta il compito di opporre la miseria della realtà contemporanea alla bellezza dell'arte senza tempo.

I tre monologano in otto capitoli, salvo poi incontrarsi nelle pagine finali suggellate dalla partitura del trio da «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. E al centro di tutto la scrittrice pone l'importanza della parola: «La parola non mi abbandonerà. La parola che da sola può liberarmi di tutto quel peso inespresso. La parola alata. La parola mercuriale. La parola che è al tempo stesso lume e falena. La parola che s'innalza al di sopra di sé, quella parola resta sospesa nel vuoto assoluto, è incapace di comunicare con l'attonito e sconcertato lettore.

Sotto il profilo dell'abilità tecnica, dell'arte del mescolare e fondere le parole Janet Winterson senza alcun dubbio non si si discute. Il punto è a quante persone interessa un tipo di lettura così smaccatamente autoreferenziale. Con ogni probabilità ben poche. Vale poi forse la pena di ricordare che altri, negli ultimi decenni, hanno giocato la stessa partita: Calvino, Perec, Kundera, Borges, Queneau, in ambito internazionale, John Fowles, Antonia Byatt, Graham Swift, Peter Ackroyd, Julian Barnes, Salman Rushdie per rimanere all'interno dei confini della lingua inglese. Tutti con risultati migliori della Winterson, in virtù di una dose più o meno robusta di ironia o di autoironia.

Janet Winterson, al contrario, si prende terribilmente sul serio e va a caccia della parola che squadri da ogni lato, per dirla con un famoso verso di Eugenio Montale. Procedendo per aggiustamenti successivi, per piccoli passi in avanti. Il risultato è poco entusiasmante perché alla fine il libro risulta noioso.

E a commento dell'intera operazione va citata una frase dello scrittore americano Walker Percy, che qualche anno fa a proposito di questioni americane ebbe a puntualizzare: «C'è un gran traffico di parole. Il guaio è che non portano da nessuna parte».

ARTE

Continua la «festa» per i due Crivelli

ASCOLI PICENO — Secondo evento nell'ambito delle «Celebrazioni per il VII Centenario della morte di Carlo Crivelli» dopo l'arrivo ad Ascoli Piceno della «Annunciazione» proveniente dalla National Gallery di Londra. Si tratta del ritorno a Monte San Martino delle opere di Carlo e Vittore Crivelli restaurate a cura della Soprintendenza per i Beni artistici e storici delle Marche di Urbino. Si tratta di tre preziosissime opere: un polittico e due trittici che fanno della Chiesa Patronale di San Martino un «giacimento culturale» di inestimabile valore.

Questo polittico è frutto della collaborazione pittorica di Carlo e del fratello Vittore che, alla fine del Quattrocento, erano detentori del monopolio artistico del territorio marchigiano centro-meridionale.

Il dipinto, trascurato dagli storici, ad esclusione del Ricci (1834), riapparve alla mostra di Ancona del 1950 come opera comune di Carlo e Vittore e poi venne ritenuto ultimo lavoro di Carlo ultimato da Vittore.

Ancora controversa per alcuni l'attribuzione a Carlo di alcune parti del polittico, proprio quelle che esprimono l'alto livello qualitativo del maestro.

SCRITTORI: INTERVISTA

Quattrocento quesiti

Voghera risponde a Cigoi, e il risultato è un libro autobiografico

Il testimone per eccellenza testimonia su se stesso, sollecitato da ben quattrocento domande dichiarate anche nel titolo: **Renzo Cigoi, «Quattrocento domande a un vecchio ebreo triestino. Colloqui con Giorgio Voghera» (Semar, Roma, pagg. 268, lire 32 mila).** *Amici di lunga data e sorretti da un rapporto di grandissima reciproca stima, Voghera e Cigoi si sono intrattenuti in un dialogo tanto tranquillo e sereno quanto diretto ed esplicito, toccando questioni biografiche anche molto personali, storie letterarie, opinioni sul passato e sul presente - talora, sul futuro -, riepilogando vicende professionali ed editoriali, storiche e religiose, vicende di parenti ed amici, di scrittori e di conoscenti, in una fitta tessitura che non esclude nemmeno l'argomento dell'amore particolare verso gli animali, che per Voghera è un punto fermo e non secondario del suo atteggiamento verso il mondo.*

Ciò che rende Voghera così particolare è senza dubbio la sua analitica e acuta capacità di dare resoconti e interpretazioni del visto e del vissuto, caratteristica che egli stesso riconosce al proprio «mestiere» di scrittore e al quale costantemente si richiama, sempre con la tipica cifra dell'«understatement», facendo brillare le proprie doti come risultante di una mancanza, in questo caso mancanza di fantasia letteraria.

Ma quanto profittevole sia, in queste proporzioni così nitide e precise, la capacità di rendere lucido e concreto il reale che si va esaminando ridiventa chiaro anche in questa così ampia intervista. Voghera non ammanta nulla, casomai strappa con laico coraggio tutti i veli. Sa per esempio dire quanto il proprio padre fosse - al di là delle grandi doti intellettuali - estremamente mal vestito, e calzato con scarpe sempre più grandi di due o tre numeri rispetto alla necessità; sa parlare del grave turbamento nervoso della madre; sa inquadrare con mirabile equilibrio le conseguenze delle leggi razziali, e riassumere l'esperienza in Israele per quella che fu; sa esprimere scientificamente, come un patologo, le proprie difficoltà sentimentali, e anche descrivere con termini espliciti, mai gravati da forme di retorico pudore, i suoi rapporti con le donne; sa rimettere nella prospettiva più severa il proprio lavoro d'impiegato, alla Ras di Trieste e saltuariamente a Milano, con una breve parentesi a Tel Aviv...

Sfilano personaggi, che se anche già noti acquistano qui, anche per la meticolosità delle domande, una più definitiva evidenza: Giorgio Fano, Bobi Bazlen, Anita Pittoni, Saba e la figlia Linuccia (grazie alla quale uscì «Il segreto», scritto dall'«anonimo» padre), e Giotti, ed Edoardo Weiss, e Svevo, Vittorio Bolaffio, Camber Barni, e anche Leo Castelli, conosciuto a scuola quando si chiamava ancora Krausz...

Vita e letteratura, amicizie e amori in un confronto senza reticenze

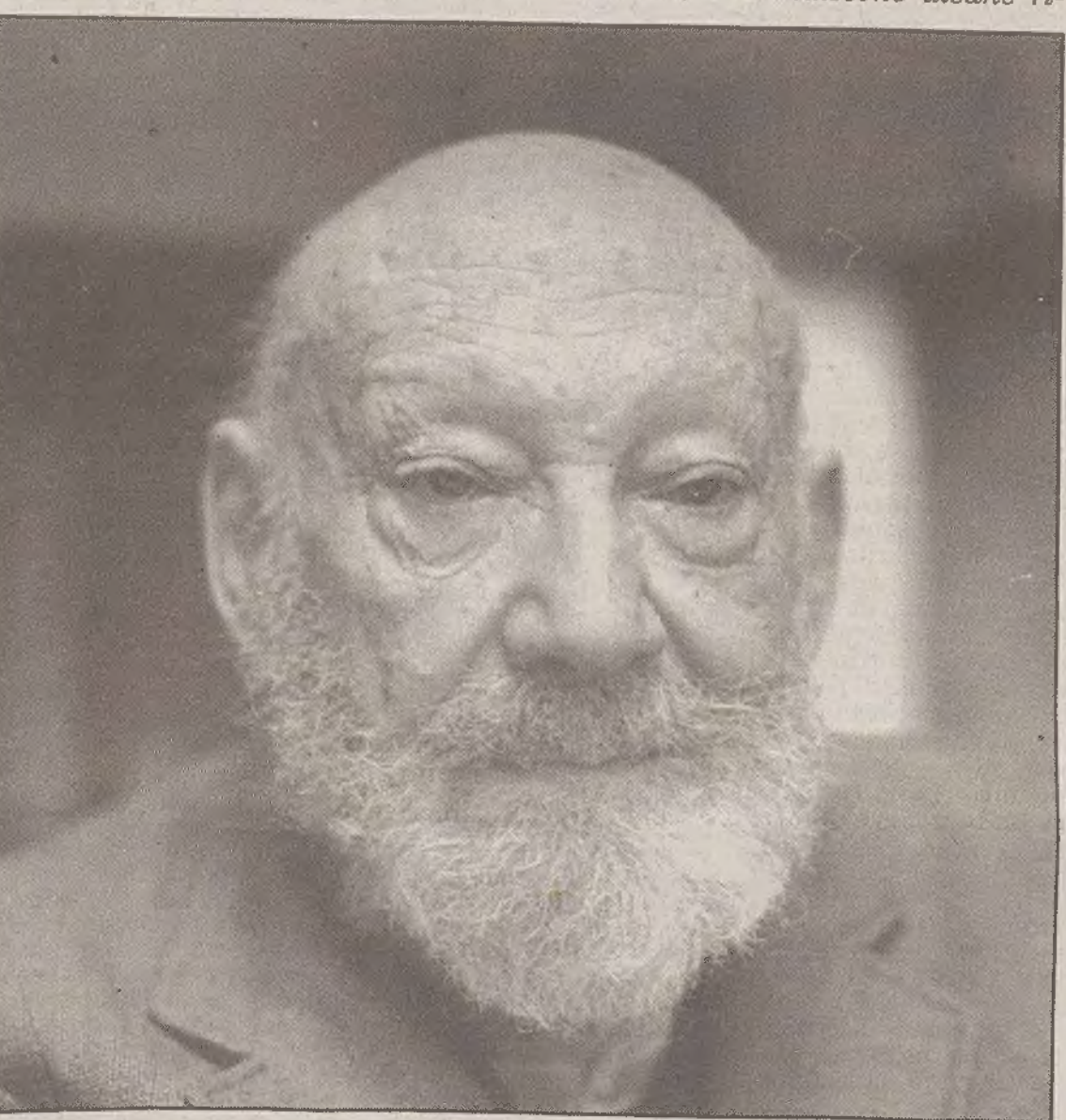
Lo stesso atteggiamento di sottotono, che però non induce a far credere al lettore che Voghera si consideri così «al di sotto» come l'eccessiva autocritica lascerebbe intendere, lo scrittore usa per parlare dei propri libri e delle proprie fortune-sfortune editoriali, dando metodicamente merito ad altri delle avvenute pubblicazioni, con una modestia che può trovarsi solo in chi sia in fin dei conti onestamente conscio anche delle proprie possibilità: è in questo costante uso di dialettica interna che il discorso di Voghera - specie quello autobiografico - acquista un suo colore inconfondibile e aumenta il proprio spessore.

Così, in bilico fra riconoscenza e rimostranza, è anche ogni accenno alla casa editrice Studio Tesi, che ha pubblicato tutti i libri di Voghera (fatta eccezione per le due prime edizioni di «Quaderno d'Israele», di Scheiwiller e poi di Mondadori).

Con un certo educato, malcelato fastidio lo scrittore ricorda certe interpolazioni fatte a «Nostra Signora Morte» («Le diciassette righe di penna dell'editore, che sostituiscono alcune righe mie e che chiudono "Nostra Signora Morte", sono state per me una sorpresa non gradita quando ho avuto in mano il libro già stampato»), e il fatto che a un certo punto la casa editrice lo abbia «completamente abbandonato».

Un affondo più deciso in un altro paragrafo: « In un dato momento è divenuto però impossibile ogni contatto con quella casa editrice. Certo, ha passato un periodo di crisi, ma questo non credo giustifichi del tutto che non si siano fatti più vivi e che mai abbiano risposto alle mie lettere. Ho avuto piena comprensione per il fatto che non erano in grado di saldare il debito, di oltre dieci milioni, che hanno ancora verso di me; e mi dispiace che abbiano invece regolato i loro conti, più tardi, con autori in condizioni economiche molto migliori delle mie e i cui libri non credo abbiano avuto, nel complesso, maggiore diffusione dei miei. Ma erano persone più autorevoli o appartenevano a famiglie importanti...».

Il dispiacere deve essere grande, naturalmente, e obiettivo, tanto che è una delle rare volte in cui l'interrogato non si sente di rispondere in maniera mediata, calibrando il male e il bene per tenersi, a posteriori, in equilibrio.

Cosa che invece gli riesce perfino in ultima analisi, quando la domanda è: «Se per magia potessi ritornare ai tuoi vent'anni, lo faresti?». Risponde Voghera: «Se domani mi svegliassi ventenne e sapessi che ho davanti a me tutta una lunga vita, con problemi e difficoltà analoghe a quelle della vita che ho dietro di me... certamente cadrei in preda alla disperazione. Ma se riuscissi a superare questa disperazione, credo che farei le stesse identiche cose, e gli stessi errori che ho fatto. Rare volte nella mia vita mi pare di aver fatto delle libere scelte; le mie cosiddette scelte sono state quasi tutte obbligate».

Giorgio Voghera (foto di Marino Sterle): un racconto fermo, ricco di dati.

PERSONAGGI: BIOGRAFIA

Russell, il seduttore pentito

Il filosofo avrebbe avuto un'avventura con la moglie di Eliot

LONDRA — Bertrand Russell ebbe una fugace avventura con Vivien, la prima moglie del poeta Thomas Stearns Eliot, il quale poi lo ringraziò per «l'interessamento» mostrato nei confronti dell' irrequieta, instabile donna.

Questa complessa storia di amicizia, corna e furori psicotici tra questi due eminenti premi Nobel emerge in tutti i suoi sconcertanti dettagli da una nuova e monumentale biografia di Russell, l'anticonformista filosofo e matematico inglese morto nel 1972 a 98 anni.

In «Bertrand Russell: the spirit of solitude» Ray Monk racconta che il filosofo - premio Nobel 1950 per la letteratura - conobbe Vivien nel luglio 1915 due settimane dopo il matrimonio con Eliot. E subito gli fu evidente che le nozze erano «un disastro». Quella donna - a cui si devono in apparenza alcuni passaggi del più famoso poema del marito, «La terra desolata» - gli apparve «leggera, un po' volgare, avventurosa, piena di vita». Vivien era profondamente infelice: si rifiutò di compiere un viaggio in America assieme al marito che chiese allora all'amico Bertrand di farle visita mentre lui era via da Londra. A settembre di quello stesso anno Bertrand e Vivien erano ormai «intimi».

Ray Monk ne è convinto sulla scorta di una lunga lettera che il filosofo-playboy mandò nel 1917 ad una delle sue più importanti fidanzate, l'attrice Colette O'Neil. «Alla fine - confida Russell nella missiva - ho passato una notte con lei. E' stato l' inferno totale... Una specie di odore di corruzione pervade ogni cosa fino a che la nausea mi fa impazzire».

Nella nuova biografia Ray Monk offre quest'interpretazione dell'oscura lettera: «Russell, essendo finalmente riuscito a portare Vivien a letto, rimase nauseato dalle sue copiosissime mestruazioni e decise di non dormire mai più con lei». Il disgusto rifletterebbe anche un profondo senso di colpa per le corna messe al famoso poeta con cui era in profondi rapporti di amicizia.

T. S. Eliot - di temperamento gelido nei rapporti interpersonali - non portò però alcun rancore al filosofo: non riusciva assolutamente a comunicare con la moglie che incominciò a dare palesi segni di squilibrio subito dopo la rottura da Russell. Al poeta, premio Nobel 1948 per la letteratura, facevano ribrezzo le disfunzioni mestruali della moglie. L'emarginò in modo progressivo e poi nel 1938 ne avallò senza scrupoli il ricovero in un ospedale psichiatrico.

Eliot, la cui moglie fu infine chiusa in manicomio.

MOSTRA: VENEZIA

Al museo dei musei

VENEZIA — Si terrà dal 20 al 25 aprile alle Corderie dell'Arsenale di Venezia la quinta edizione del Sime, Salone internazionale dei musei e delle esposizioni, che è oggi la più importante manifestazione europea del settore. Saranno più di cento gli espositori che occuperanno oltre duemila metri quadrati.

Tredici i paesi di provenienza: Italia, Francia, Austria, Spagna, Russia, Germania, Gran Bretagna, Canada, Giappone, Slovenia, Romania, Macedonia e Danimarca. Gli espositori si dividono in due settori, i musei e i fornitori di servizi. Tra i principali musei presenti, quelli spagnoli (Prado e Thyssen), che presenteranno le iniziative per l'anno dedicato a Goya nel 250.o anniversario della nascita, quelli di Vienna e quelli russi (Galleria Tretyakov e Hermitage).

Si svolgeranno infine due convegni, uno sul turismo culturale (21-23 aprile) e uno su «Arte, didattica e multimedialità» (24 aprile).

STORIA: POLEMICA

Irving pro Hitler. Ma non si pubblica

Lo storico revisionista respinto dall'unico editore che sembrava disponibile

NEW YORK — Non arriverà mai sugli scaffali delle librerie americane l'ultimo libro di David Irving, lo studioso inglese impegnato dalla fine degli anni '70 in una discussa opera di revisionismo storiografico che lo ha portato a negare l'Olocausto degli ebrei ad opera dei nazisti.

La decisione è stata presa, casualmente in coincidenza con la manifestazione neonazista ad Auschwitz, dall'unica casa editrice che si era detta interessata all'iniziativa. Irving, che per le sue tesi (in molti lo legano al circuito della nuova destra europea) è stato dichiarato persona non gradita da diversi Paesi fra cui l'Italia, ha da poco ultimato una biografia del responsabile della propaganda del regime nazista. «Goebbels, mastermind of the third Reich» (Goebbels, la mente del terzo Reich) è stato subito respinto da molte case. Motivo: la tesi secondo cui sarebbe stato proprio lui, e non Hitler, a volere la «soluzione finale» del «problema ebraico».

Non solo: non esisterebbe alcuna colpa storica dei tedeschi («nè loro, nè Hitler condividevano l'antisemitismo demoniaco di Goebbels») mentre i campi di sterminio, Auschwitz in testa, altro non erano se non «campi di lavoro caratterizzati da un alto tasso di mortalità».

La fama di questo e altri lager, ribadisce Irving, sarebbe frutto della «propaganda inglese» dell'immediato dopoguerra, imposta all'opinione pubblica mondiale con un sapiente uso di «voci orribili». Quanto allo sterminio degli ebrei, ci sarebbero stati «leader ebraici come Chaim Weizmann» (nientemeno) che avrebbero «spinto» Goebbels a punire i loro correligionari. Risultato: due settimane fa un tribunale di Monaco (in Germania negare l'Olocausto è un reato previsto dal codice penale) ha ribadito il divieto allo storico inglese di recarsi sul suolo tedesco. Lui è quindi andato negli Stati Uniti, per un ciclo di lezioni all'«Institute for historical review», una fondazione che del revisionismo ha fatto apertamente la propria bandiera.

Goebbels a Berlino, nel '33. Oggi, caso editoriale.

Ma a questo punto è esplosa contro la «Martin's Press», la casa editrice che si era detta disponibile a pubblicare il libro, la protesta della comunità ebraica americana. La stessa comunità che, esattamente due anni fa, considerava pericolosamente revisionista il film «Schindler's list» di Steven Spielberg. «L'odio è una cosa dura a morire», ha attaccato Deborah Lipstadt, titolare della cattedra di studi ebraici contemporanei della Emory University, «quello che Irving intende fare, e la sua casa editrice sta facilitando, non è la distruzione di vite umane, ma di uomini già morti una volta. E' la distruzione della storia».

Puntualmente, giusto alla vigilia della Pasqua ebraica, è arrivata in libreria la risposta a «Goebbels», sotto forma di un volume altrettanto polemico: «I volenterosi boia di Hitler» («Hitler's willing executioners»). «I tedeschi», scrive Daniel Jonah Golhagen, «furono boia consenzienti, uomini e donne che, seguendo il loro credo antisemita, considerarono giusto l'assassinio di massa». Un processo culturale e mentale, secondo lo storico di Harvard, realizzatosi anche nella Cina della rivoluzione culturale e nell'Unione Sovietica staliniana.

La Martin's Press, per qualche giorno, ha tenuto duro. «Pubblichiamo i nostri libri sulla base della loro documentazione, e non della biografia personale degli autori», ha fatto sapere un portavoce. Poi la capitolazione, annunciata con poche righe sul New York Times. «Tutta la mia famiglia è ebrea, e ha vissuto questi giorni con angoscia», ha raccontato Thomas MacCormak, il presidente della casa editrice, spiegando il perchè della ritrattazione.

Partita chiusa, dunque? Tutt'altro. A Irving non manca certo la tenacia. E ha fatto sapere subito che, anche se gli editori lo boicottano, lui ai lettori arriverà lo stesso. Come? Con lo strumento di propaganda più sofisticato e capillare messogli a disposizione dal mondo dell'informazione, cioè Internet. Goebbels sarebbe contento di lui.

n. g.

MOSTRA

L'eredità culturale di due Papi a Siena

SIENA _ Resta aperta fino al 28 aprile ai Magazzini del Sale di Siena la mostra «Preziosità dei Papi senesi», che illustra (con arredi sacri in oro e argento, parati e ricami in tessuti preziosi e finemente lavorati) l'influsso di Pio II Piccolomini e Alessandro VII Chigi, vissuti il primo nel Quattrocento e il secondo nel Seicento.

Entrambi mecenati, i due Papi lasciarono in terra senese una eccezionale eredità artistica e culturale. Tra i pezzi esposti più preziosi, uno splendido gioiello di stile franco-fiammingo in oro lavorato e smalti (di ascendenza piccolominiana) e un corredo d'altare completo di croce, candelieri e vasi (di impronta chigiana).

Papa Piccolomini, come si sa, fu il fondatore della città di Pienza, per il cui vescovado commissionò tra l'altro un pastorale, che è fra gli oggetti esposti ai Magazzini del Sale.

IL PONTE DI PASQUA PROVA GENERALE DELLA STAGIONE TURISTICA: LO STIVALE PRESO D'ASSALTO DA ITALIANI E STRANIERI

Tre giorni fra sole, mare e cultura

Affollatissime le città d'arte - Primi bagni sia in Adriatico sia nel Tirreno - Alpi e Appennini invasi da migliaia di sciatori

AUGURI IN MONDOVISIONE

Il Papa all'Italia: «La Pasqua rafforzi le radici cristiane»

CITTA' DEL VATICANO — Un Papa Wojtyla in gran forma ha lanciato un'accorata esortazione all'Italia affinchè ritorni cristiana. Lo ha fatto dopo aver rivolto a mezzogiorno della domenica di Pasqua, dalla loggia centrale della basilica vaticana, il tradizionale messaggio al pianeta con la benedizione «Urbi et orbi», che è seguita agli auguri (rivolti in ben 57 lingue, tra cui l'urbu afgano) ai popoli di tutta la terra, fra cui appunto quello italiano.

Ed ecco che cosa il Papa ha esattamente detto «ai carissimi fratelli e sorelle italiani»: «Cristo risorto rechi luce e gioia ad ognuno di voi ed alle vostre famiglie, specialmente a quanti si trovano in situazioni di particolare difficoltà e sofferenza».

Quindi l'esortazione: «Possa la celebrazione della Pasqua rafforzare sempre più nell'intera comunità nazionale la consapevolezza delle sue radici cristiane: l'auspicato rinnovamento della società non potrà infatti non essere animato da quei valori di spiritualità e di autentico umanesimo che hanno nel Vangelo il loro più sicuro fondamento. Sono valori ai quali la nobile tradizione del popolo italiano si è sempre ispirata. La pace del Signore sia con tutti voi!».

Un caldo applauso è salito come un'ondata dalla sterminata massa di pellegrini e di romani che gremivano sia l'intero emiciclo berniniano sia le strade adiacenti, compresa via della Conciliazione. Un colpo d'occhio strepitoso seguito da quasi un miliardo di persone, nei cinque continenti, attraverso la mondovisione.

A tutti, rintoccato il mezzodì, Giovanni Paolo II ha rivolto in italiano il messaggio di Pasqua espresso in un'altissima appassionata invocazione alla pace, che ha messo il dito sulle piaghe di cui soffre ancora oggi il mondo. Alzando il tono, già abbastanza robusto del suo dire, Papa Wojtyla ha auspicato, in forma di preghiera, che il Cristo risorto sostenga «gli artefici di giustizia e di pace in Bosnia ed Erzegovina, in Irlanda e in Medio Oriente, specialmente in Terrasanta, dove le speranze di una convivenza pacifica sono tuttora turbate dal ricorso alla forza e alla violenza».

Ma ha anche implorato che sia confortato «chi rifiuta il fatalismo delle rivalità etniche in Burundi e in Ruanda», come pure siano lenite le sofferenze «di quanti sono sottoposti alla violenza delle armi nel Caucaso, nell'Afghanistan, in Algeria, in Sudan e in tante altre regioni del mondo».

Per la «Pasquetta» il Papa si è trasferito a Castelgandolfo, dove si tratterrà fino a domani. E ieri a mezzogiorno, ha salutato sorridendo alcune migliaia di persone che gli facevano festa, nè ha mancato di pronunciare alcune battute benedicendo la prima pietra di una nuova chiesa di Aprilia. Aveva pronunciato «Acilia» leggendo il testo preparato in precedenza, e alle scherzose proteste dei pellegrini li ha bonariamente esortati a fare le loro rimostranze «alla segreteria di Stato». Lui, davvero, non c'entrava.

Emilio Cavaterra

Protagonisti indiscussi i musei: agli Uffizi è stato attuato il «contingentamento»: non più di 5 mila persone al giorno

ROMA — Tutti in gita, dai monti al mare passando per le città d'arte. Italiani e stranieri hanno trascorso Pasqua e Pasquetta all'insegna del sole, della cultura, dei primi tuffi e delle ultime sciate. Rispettata la tradizionale scampagnata del lunedì dell'Angelo con gite fuori porta e picnic a base di uova e pizza pasquale.

Le prove generali del gran turismo si sono concluse con successo. Protagonisti indiscussi i musei. A Roma in quelli capitolini sono entrati 4.797 visitatori fra sabato e ieri, a Firenze gli Uffizi hanno messo in atto il sistema del «contingentamento» (non più di 500 persone all'interno per un massimo di 5.000 visitatori al giorno) e ieri hanno dovuto aprire un'ora prima.

A Venezia una lunga coda si è formata all'ingresso di Palazzo Grassi per la mostra «I greci e l'occidente», a Milano al Palazzo Reale per le opere da Monet a Picasso e quelle di Alessandro Magnasco. A Torino, sotto l'effetto vertice europeo, un'ora di coda si è formata alla Promotrice dove si è chiusa ieri la mostra «Nefertari-Luce d'Egitto». A Napoli solo ieri in 4.000 hanno visitato il Maschio Angioino.

Tanta anche la voglia di mare. Dopo un inverno ricordato come uno tra i più rigidi soprattutto al sud, il sole di aprile ha offerto la possibilità di sfidare le acque a Pasqua e Pasquetta. Primi bagni si sono registrati in Calabria, nonostante il tempo incerto, e Sicilia dove sono state assaltate le spiagge del litorale. Costumi fuori dall'armadio anche in Basilicata, Puglia, Marche e in Versilia.

Al motto di tutti al mare si sono riempite le località della Riviera ligure dove hanno ottenuto grande successo Sanremo, Arma di Taggia e le Cinque Terre. Preludio d'estate folgorante per la riviera riminese dove, da Bellaria a Cattolica, sono rimasti aperti 750 alberghi, di cui circa 300 solo a Rimini. Folla di turisti nelle isole campane: a Capri tutti esauriti i 3.000 posti letto disponibili; 20 mila gli arrivi a Ischia. Una lieta sorpresa è stata quella del ritorno degli inglesi nel mare di Napoli.

Dal mare ai monti. Sono stati in 70 mila ad affollare la Val d'Aosta. Nelle 19 stazioni invernali è stato registrato il tutto esaurito, in particolare a Courmayeur, Cervinia, Pila e La Thuile. I gestori di 130 impianti di risalita ancora in funzione hanno segnalato un numero di passaggi «ai livelli delle migliori stagioni».

Piste innevate come in inverno e tutte agibili quelle venete. Pienone a Cortina snobbata dai «vip». Quasi tutti gli impianti sono rimasti aperti a disposizione dei torinesi a Sestriere e a Limone. Ad attirare migliaia di sciatori, la neve sotto i mille metri nell'entroterra di Albissola (Liguria), sulle piste di Campitello Matese (Campobasso) e di Roccaraso (L'Aquila). Il manto bianco di due metri che copriva l'Abetone (in Maremma) ha spinto gli operatori a riaprire gli impianti di risalita. Folla di sciatori anche sull'Etna.

Grande successo anche per il ponte in stile cittadino. A Firenze è stata calcolata una presenza di oltre 200 mila persone fra Pasqua e Pasquetta. A Napoli l'incremento è stato del 10 per cento, mentre a Roma le vie del centro storico sono state in mano a giapponesi, tedeschi, spagnoli e francesi. Per chi è rimasto in città tante cose da fare, senza dover rinunciare al picnic di Pasquetta: nel parco mediceo di Villa Demidoff a Firenze (170 ettari) si sono riversate domenica circa 1.700 persone e ieri 1.300; gran folla anche a Villa Borghese a Roma.

Picnic in spiaggia, per una famiglia catanese, nella giornata di Pasquetta.

Tutta Italia al telefono (chi ha preso la linea...)

ROMA — Un successo «superiore a ogni previsione».L'uovo di Pasqua firmato Telecom ha fatto felici gli italiani. Il Bel Paese è rimasto letteralmente attaccato al telefono. La possibilità di chiamare qualunque destinazione nazionale e internazionale pagando la normale tariffa urbana ha fatto gola a molti, moltissimi.

Linee incandescenti sin dal primo mattino, dunque. Ingorghi telefonici, intasamenti, viluppi di chiamate. Tutti appesi a un filo, per prendere al volo l'occasione offerta da Telecom in occasione del suo 25milionesimo abbonato.

Anche la durata delle conversazioni è salita alle stelle. Libero dall'ossessione degli scatti a caro prezzo, l'utente ha dato sfogo alla voglia di parlare e parlare, senza guardare i minuti trascorsi alla cornetta.

Ma di problemi ce ne sono stati. E non pochi, a causa - rileva la Telecom - di «momenti di sovraccarico, verificatisi dalle 10 alle 13 e percepiti soprattutto dai clienti sulle direttrici che avevano come destinazioni Puglie e Sicilia in partenza da Piemonte, Liguria, Marche, Umbria e Roma». Nessuna difficoltà, invece, per il traffico dalla Lombardia, dal Nord-Est, dall'Emilia Romagna e dalle altre regioni.

UN'ALTRA TRAGEDIA IN MONTAGNA: E' ACCADUTA SUL CONERO

Il terreno frana, cade e muore

La vittima è una studentessa di Viterbo - Grave un amico che ha cercato di tirarla in salvo

ROMA — Una ragazza abruzzese ha perduto la vita precipitando dalle pendici del Monte Conero a causa di un improvviso smottamento del terreno mentre con altri amici stava facendo una escursione. Un altro componente della comitiva, trascinato nel vuoto mentre cercava dispetaramente di tirare in salvo la giovane, è rimasto gravemente ferito. La vittima è Simona Sugaroni, 18 anni, di Giulianova, mentre il ferito, residente nella stessa città, Gianluca Marcellusi, 20 anni, è ricoverato all'ospedale regionale di Ancona. L'incidente è avvenuto lungo il sentiero che dal Passo del Lupo conduce verso il mare.

Stando a una prima ricostruzione dei fatti di vigili del fuoco e forestale, la ragazza è morta sul colpo dopo un volo di alcuni metri. Il punto in cui è avvenuto il dramma è molto ripido. La giovane avrebbe perso l'equilibrio a causa del cedimento improvviso del terreno che è probabilmente franato in seguito delle abbondati piogge dei giorni scorsi. L'amico Gianluca Marcellusi ha cercato di attirarla verso di sè ma anche lui è precipitato con la giovane. Ora si trova ricoverato sotto choc all'ospedale regionale di Ancona.

I componenti il gruppo dei gitanti erano arrivati ieri dall'Abruzzo. La giovane studentessa era amante della montagna e faceva spesso escursioni con gli amici.

E' in coma il bambino travolto da uno sciatore

Intanto sono disperate le condizioni di Tomaso Tonna, 6 anni, il bambino milanese investito sabato pomeriggio sulla pista Genziana di Bormio mentre sciava in compagnia della mamma. Il bambino è in coma profondo, ritenuto irreversibile. Il piccolo è mantenuto in vita artificialmente attraverso le apparecchiature del reparto di rianimazione dell'ospedale di Sondalo (Sondrio), dove è ricoverato. La dinamica dell' incidente è stata ricostruita dal commissario della polizia di Stato di Sondrio, Massimo Tosi: Tomaso e la mamma, Manuela di 39 anni, si erano momentaneamente fermati dopo un dosso in quanto il piccolo era ancora incerto sugli sci. In quel momento tre ragazzi stavano effettuando una discesa a notevole velocità. I primi due sono riusciti ad evitare il bambino, il terzo lo ha investito. Il ragazzo investitore è milanese e deve ancora compiere i 14 anni. Anche la mamma di Tomaso è rimasta ferita nell'incidente e, anzi, inizialmente le sue condizioni sembravano più serie. Nel pomeriggio le è stato consentito di visitare il figlio.

«La tempestività dell'intervento degli agenti della polizia in servizio sulle piste - ha detto il dottor Tosi - ha consentito, in attesa dell'arrivo dell' eliambulanza, di rianimare Tomaso dopo un arresto cardiaco». Ma poi, in ospedale, le condizioni del piccolo sono progressivamente peggiorate.

FOSSE ARDEATINE, BRUCIATE LE CORONE

L'ambasciata di Polonia centrata da due molotov

ROMA — Bombe contro l'ambasciata polacca. Due ordigni incendiari sono stati lanciati nella notte tra la Pasqua e la Pasquetta davanti alla porta della sede commerciale, in via Olona, nel quartiere Parioli. Per fortuna l'attentato non ha fatto vittime: solo un principio d'incendio ha danneggiato l'ingresso della palazzina. Nessuno ha rivendicato l'attacco a colpi di molotov nella capitale italiana, ma gli investigatori l'hanno subito messo in relazione alla manifestazione dell'estrema destra, svoltasi due giorni fa ad Auschwitz con l'autorizzazione di Varsavia. Il corteo di cento nazisti polacchi, che sfilavano vicino al campo di sterminio esibendo emblemi e scandendo slogan antisemiti, ha provocato la vivace reazione dei visitatori. Ma anche violente polemiche della comunità ebraica internazionale, indignata tra l'altro per il progetto di aprire un supermarket davanti al lager.

Ma chi ha lanciato le molotov a Roma? Non certo esponenti della comunità ebraica di Roma, dicono all'ambasciata di Polonia. «Li riteniamo assolutamente estranei. Siamo convinti si sia trattato di un atto di vandalismo», ha detto Tomasz Bartoszewicz, ministro plenipotenziario e consigliere commerciale polacco. «L'ambasciata non è colpevole - ha aggiunto Bartoszewicz - di quanto è accaduto ad Auschwitz, anche noi siamo antifascisti e la manifestazione di due giorni fa in Polonia è frutto di un piccolo gruppo di estremisti come esistono ovunque. Spero che la comunità ebraica condanni questo atto». Alla sfilata degli skinhead ad Auschwitz la comunità ebraica ha risposto non con le molotov ma con una lettera e una manifestazione di protesta. Il messaggio è stato consegnato al consigliere politico dell'ambasciata perchè lo recapiti al governo di Varsavia: gli ebrei vogliono «pubbliche spiegazioni sulla vicenda».

Estremisti o vandali. Comunque sia, prima dell'attentato strane telefonate erano arrivate alla sede dell'ambasciata di Via Rubens, secondo quanto ha riferito il consigliere commerciale. Poco chiaro il contenuto delle telefonate fatte da uno sconosciuto. In quel momento «c'erano solo alcuni impiegati che non parlavano - ha riferito il diplomatico - ed hanno capito soltanto che si faceva riferimento ad Auschwitz».

Erano le 2.30 quando il rumore di un'esplosione ha interrotto il silenzio della notte. Il frastuono ha fatto svegliare di soprassalto l'autista dell'ambasciata, che è accorso per spegnere un principio d'incendio. Si indaga intanto anche su un oscuro episodio accaduto la scorsa notte: uno sconosciuto ha dato alle fiamme le corone di alloro poste sulla lapide che, nel centro storico, ricorda la strage delle Fosse Ardeatine. Il gesto, contro i martiri della Resistenza e non delle Fosse Ardeatine, è stato rivendicato ieri sera con una telefonata all'Ansa dalle Brigate «Alessandro Pavolini».

PISA

Caporale della Folgore scomparso da giovedì

PISA — Diserzione, motivi personali o altro. E' un giallo la scomparsa di un caporal maggiore in ferma volontaria, in forza da circa un mese alla Caserma Artale di Pisa, assegnato al battaglione logistico della Folgore, che da quattro giorni è irreperibile.

Giuseppe Salemi, 23 anni, di Priolo Gargallo (Siracusa), manca dalla mattina di giovedì e il padre Domenico, pur credendo che all' origine dell'assenza ci siano motivi personali, ha lanciato ieri un appello al figlio. Trattandosi di un volontario, il padre di Giuseppe Salemi esclude che il mancato rientro in caserma possa attribuirsi a problemi militari e pensa invece che il figlio «possa aver trovato ospitalità presso qualche amico nella zona di Bologna o di Forlì». Se il giovane non rientrasse in caserma entro l'alba di oggi, essendo trascorsi cinque giorni di assenza si troverebbe automaticamente nella condizione di disertore.

TRAGEDIA DELLA DISPERAZIONE AD AOSTA

Non gli facevano vedere la figlia: psicologo si dà fuoco per protesta

AOSTA — Si è dato fuoco nel giorno di Pasqua, per protestare contro «la giustizia ingiusta che gli impedisce di vedere la figlia». Coperto di piaghe, adesso lo psicologo di Aosta sconvolto dalle crisi depressive lotta tra la vita e la morte. Un caso disperato per i medici del San Martino di Genova, che stanno tentando il tutto per tutto su un corpo ricoperto al cento per cento di ustioni di terzo grado.

Un uomo solo che nessun parente è corso a visitare, tanto meno la moglie e la bambina di undici anni diventata con il passare del tempo il perno della sua lucida follia.

Lo conoscono bene ad Aosta; un individuo stravagante che non esitava a trasformarsi in uomo sandwich per le vie della città, schiacciato da grossi cartelli che raccontavano la sua rabbia per come va il mondo.E la sua faccia non è nuova neppure al pubblico di «Striscia la notizia»; qualche settimana fa era riuscito a farsi intervistare persino dal Gabibbo, ma allora la sua disperazione aveva finito per sciogliersi nel sorriso della satira.

A 43 anni, dopo averle provate tutte, Antonio Sonatore ha deciso di tentare la sorte del bonzi per avere ciò che considerava suo di diritto. Era da giovedì che macinava rabbia e chilometri davanti alla porta del tribunale di Aosta. A lettere cubitali aveva scritto il suo rancore nei confronti di «una giustizia che non vuole ammettere i propri errori e costringe un padre a rimanere separato dalla figlia», ma a forza di passeggiare su e giù aveva finito per sembrare un particolare dell'arredo urbano. Così domenica ha scelto di «punire» il mondo, i giudici e se stesso cospargendosi di benzina e trasformandosi in torcia umana.

Un gesto che è solo l'ultimo di una lunga serie. Nel suo furore dimostrativo, però, Sonatore evitava sempre alcuni passaggi di un'avventura iniziata nell'89 con la separazione dalla moglie, Maria Rosaria Erriquez, dirigente dell'ufficio Iva di Aosta. E taceva anche quello che, a detta dei giudici, era il sommo desiderio della figlia; essere lasciata in pace, lontana il più possibile da quel papà che aveva finito per farle paura come l'orco delle favole. Fra i capitoli che lo psicologo tralasciava di raccontare c'era la pesante accusa di violenza carnale nei confronti della moglie, poco dopo la separazione e per la quale aveva patteggiato 11 mesi di reclusione. E c'era pure la lunga catena di denunce sporte in seguito dalla donna, che diceva di essere letteralmente ossessionata dall'ex marito. Maltrattamenti e sorprusi culminarono nell'agosto del '91. Fu allora che il mite Sonatore, talmente sensibile da scrivere un libro di fiabe per bambini («Memè») decise di riappropriarsi della figlia - affidata dal Tribunale alla madre - mettendo in atto un rapimento in piena regola. Prese la piccola, la caricò in macchina e fuggì in Francia. Lo fermarono, venne arrestato, passò alcuni mesi in galera al di là delle Alpi e fu poi condannato in Italia ad altri 13 mesi di carcere.

Lisa Gandolfo

IL CONGUAGLIO «COLPISCE» L'IMPIEGATA DI UNA SCUOLA GENOVESE

Sorpresa pasquale: 50 lire di stipendio

GENOVA — Netto da pagare L.50, nel senso di cinquanta lire. E' quanto si è trovata a percepire Maria Pia Cavani, sessant'anni, impiegata amministrativa di una scuola genovese, nella busta paga del mese di febbraio. Una storia di ordinaria burocrazia, determinata da un «normale» conguaglio fiscale.

La signora Maria Pia, oltre allo stipendio percepisce una pensione di reversibilità di 690 mila lire assegnatele dallo Stato dopo la morte del marito, dipendente delle Ferrovie, avvenuta dodici anni fa. Tre figli da tirare su consigliano la signora Cavani a tirar fuori dal cassetto il suo diploma per cercare di integrare la misera entrata della pensione. Sfratti, problemi di salute, non scoraggiano la grintosa signora che ora aspetta il raggiungimento dei 65 anni per recuperare almeno gli scatti di contingenza.

Paga regolarmente le tasse e anche nel '95 compila diligentemente il 740. Ma dal mese di agosto nello scorso anno gli impiegati del ministero della Pubblica istruzione trovano il loro stipendio versato non più dagli istituti scolastici, bensì dal Tesoro. «I dipendenti del ministero o forse più probabilmente i computer, non ragionano abbastanza - commenta da esperta amministrativa la signora Cavani - avrebbero potuto rateizzare la trattenuta».

Ma non avviene così. Ed ecco che nell'uovo di Pasqua si vede effettuata, in un'unica soluzione, la trattenuta fiscale, che anche ha tenuto conto dei suoi due redditi. Col risultato di aver accreditate solamente cinquanta lire a fronte di uno stipendio mensile di circa un milione e settecentomila lire.

Maria Pia Cavani, da cittadina consapevole e informata, mette in atto una sua personale forma di protesta. «Il ventuno aprile non voterò - dichiara quasi con civetteria -. Questo certamente non farà tremare i baffi di D'Alema o non toccherà l'immarcescibile sorriso di Berlusconi... Però se ci sarà qualcuno altro che la penserà come me... magari farà pendere la bilancia da una parte o dall'altra».

Renzo Fabbri

IN BREVE

«Mucca pazza»: morte sospetta nel 1994 a Roma

ROMA — Anche a Roma, già nel 1994, un caso di morte causata dal morbo di Creutzfeldt-Jakob, che per alcuni scienziati è collegato all'epidemia di Bse nei bovini. Il 14 febbraio 1994, secondo quanto si è appreso in ambienti ospedalieri, un romano di 74 anni, Mario D'Arcangeli, sarebbe deceduto a causa di questa malattia nel reparto di neurologia dell'ospedale S. Eugenio. La morte sarebbe avvenuta dopo un mese di ricovero e sarebbe stata attribuita - dopo l'autopsia eseguita dai medici che lo avevano avuto in cura - al morbo di Creutzfeldt-Jakob.

Gela: un televisore rubato scatena una sanguinosa rissa fra tunisini

GELA — Cinque tunisini, quattro uomini e una donna, sono stati protagonisti domenica sera a Gela, di una sanguinosa rissa, a colpi di mannaia e di coltelli, per un televisore rubato. L' episodio è accaduto nel quartiere «Porta Marina», a ridosso del Tribunale. Per separare i contendenti sono dovuti intervenire i metronotte e i militari dell' Esercito in servizio di vigilanza al Palazzo di giustizia.

Un morto e sei familiari gravi per una fuga di gas nel leccese

LECCE — Una donna è morta, e sei suoi familiari sono rimasti ustionati gravemente, per un'esplosione avvenuta nella loro abitazione a Racale. Erano riuniti per il pranzo pasquale quando un fornello ha causato la fuga di gas: subito dopo lo scoppio nella cucina si è sviluppato un incendio. Rita Cacciatore, 31 anni, è morta in seguito alle ustioni e all'asfissia provocata dall'ossido di carbonio.

Picnic «col fulmine» a Genova: tre ragazze ferite, una ustionata

GENOVA — Tre ragazze lievemente ferite, una quarta ricoverata al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sampierdarena. E' il bilancio di un picnic «con fulmine» nell'entroterra genovese. Le ragazze, tutte dipendenti di un supermercato di Genova, si erano recate insieme ad altri due colleghi sulle alture di Masone per la tradizionale gita fuori porta.

RAGAZZA SCOMPARSA: UN FUNZIONARIO DEL CONSOLATO ESAMINA LE FOTO DEL CADAVERE

India, si cerca la verità

Difficile l'identificazione: il corpo è stato già cremato - Irreperibile anche il fidanzato

ALESSANDRIA — Apparteneva veramente a Maddalena Calderone il cadavere rinvenuto su una spiaggia in India? E' quanto intende accertare il Consolato generale italiano di Calcutta che invierà oggi un funzionario a Puri, la località costiera dove a dicembre è stato ritrovato appunto un corpo di donna decapitato che potrebbe essere stato quello della ventottenne di Novi Ligure. Le ultime notizie sulla ragazza - partita per l'India con il fidanzato Claudio Fabris - risalgono al 12 dicembre, quando Maddalena ha inviato da Puri un telegramma a Fabris (i due nel corso del viaggio si erano separati) per confermargli un appuntamento fissato per il giorno di Capodanno.

La ragazza non si è mai presentata a quell'appuntamento e non si è più fatta viva con i genitori. In seguito, Fabris ha visionato le fotografie del cadavere decapitato ravvisandovi alcune rassomiglianze con Maddalena, in particolare un tatuaggio che la ragazza ha su un seno. Poiché il corpo rinvenuto a Puri è già stato cremato, il funzionario del Consolato generale di Calcutta dovrà limitarsi ad esaminare le fotografie ed a prendere visione del fascicolo aperto dalla polizia locale.

Intanto, da un paio di giorni non si hanno più notizie di Fabris. Anche sua madre, da Mestre, dice di non averlo più sentito e di essere preoccupata per lui. «Da quando è tornato dall'India con la convinzione che Maddalena sia morta - dice - non è più lo stesso: soprattutto dopo essere andato a Novi Ligure, nei giorni scorsi, per avvisare i genitori della morte di Maddalena. Si è tenuto questo dolore dentro per tanti giorni, poi lo ha raccontato ai familiari di Maddalena. E' chiaro che ora è sconvolto. Spero solo si faccia sentire presto».

La mamma di Claudio, giunta ieri a casa dopo una vacanza all' estero, dice di aver visto più volte Maddalena. «E' una brava ragazza - spiega la donna - che mio figlio frequentava da cinque anni: insieme avevano fatto diversi viaggi in India. In quest'ultimo avevano deciso di dividersi fin dall'inizio perché avevano interessi diversi».

Anche la famiglia di Maddalena vorrebbe rintracciare Claudio: «Deve aiutare le forze dell'ordine e anche noi, perché emerga la verità». La madre di Maddalena, Gabriella, sostiene che «ora la cosa principale è vedere le fotografie fatte alla donna decapitata trovata a Puri per accertare se si tratti di Maddalena. Se non ce le porteranno, qualcuno di noi dovrà andare a vederle in India».

Per quanto riguarda le foto del cadavere che i genitori di Maddalena aspettano di vedere, «se si tratta di mia figlia, dice la madre, la riconoscerò subito anche se mi faranno vedere soltanto immagini di parti del suo corpo. Comunque spero ancora che la donna trovata morta a Puri non sia lei. In questo caso comincerei a pensare che Maddalena abbia scelto di nascondersi e di stare da sola, lontana da noi. Se fosse così lo accetteremmo. Quello che importa è che sia viva».

Puri, capitale dello stato indiano dell'Orissa, ospita la residenza di uno dei quattro Shankaracharya che rappresentano la massima autorità religiosa indù. La città è quindi uno dei più importanti centri religiosi dell'India: è visitata costantemente da migliaia di pellegrini e - fin dagli anni Settanta - da moltissimi hippies occidentali.

Maddalena Calderone è scomparsa in India.

LO HANNO TRADITO I CALZINI

Latitante da 2 anni Nascosto a casa

TARANTO — Era ricercato da oltre due anni, perché su di lui pendeva una condanna - in via definitiva - per associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni. Ma l'uomo, semplicemente, si nascondeva in casa: e proprio lì i carabinieri lo hanno finalmente trovato, nel corso dell'ennesima perquisizione.

Marcello Friuli, un quarantunenne con precedenti penali, aveva fatto realizzare un piccolo nascondiglio dietro una parete scorrevole mimetizzata con un armadio a muro: un vano senza nemmeno una presa d'aria - grande appena lo spazio necessario per sistemare una sedia - ricavato nel muro attiguo ad un bagno dell'alloggio.

I carabinieri più volte, negli ultimi due anni, avevano perquisito l'appartamento di Marcello Friuli a Carosino, nel quale l'uomo viveva con la famiglia prima di essere condannato a quattro anni e mezzo di reclusione. Mai però, durante le loro "visite", le forze dell'ordine avevano trovato tracce della sua presenza e nemmeno del suo passaggio.

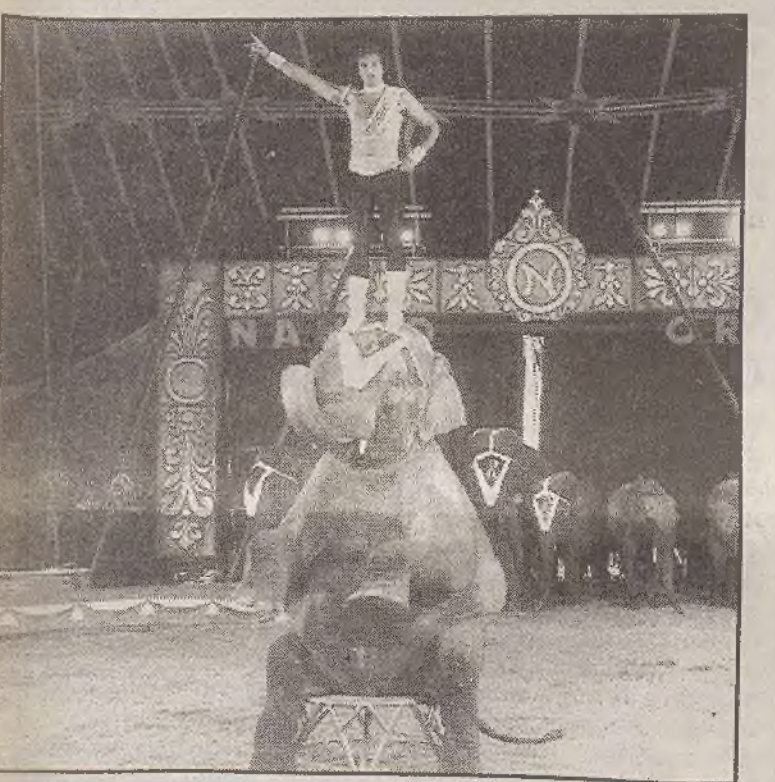
Questa volta però i carabinieri sono riusciti a cogliere di sorpresa tanto il latitante quanto la moglie, la figlia e la suocera, trovate insieme a lui nell'appartamento. Il ricercato si è tradito in modo banale: prima di chiudersi nel suo nascondiglio, Friuli aveva dimenticato in giro per casa un paio di calzini usati. Questa traccia ha insospettito i militari, che hanno poi notato una modifica nella disposizione strutturale dell'appartamento. Il fondale dell'armadio a muro è stato rotto a picconate: a quel punto è comparso Friuli, che si è arreso. Ora si troverà a dover scontare ancora quattro anni, un mese e 26 giorni di reclusione.

L'ordine di carcerazione era stato emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto il 29 dicembre del '93, dopo che era passata in giudicato la condanna inflitta a Friuli un anno e mezzo prima. I giudici lo avevano infatti ritenuto responsabile, insieme con altre cinque persone, di aver taglieggiato commercianti e piccoli imprenditori della provincia di Taranto, in particolare della zona di San Giorgio Jonico, Carosino e Monteparano.

Complessivamente, il 29 giugno del '92 i giudici inflissero 36 anni di carcere ai sei imputati: uno di essi, Biagio Imperio, è stato ucciso alcuni mesi fa in seguito a un agguato.

ELIMINATI GLI ANIMALI DAGLI SPETTACOLI, NANDO ORFEI FA LO SCIOPERO DELLA FAME

«Aiutateci a salvare il circo italiano»

Un appello contro «l'indifferenza dello Stato e della stampa»: chiamati in causa anche Dini e i partiti

Nando Orfei ha abolito gli animali nei suoi show.

MILANO — Domenica Nando Orfei ha iniziato uno sciopero della fame per «salvare il circo italiano» dall'«indifferenza dello Stato e degli organi di stampa». E per affermare le ragioni del mondo circense, Orfei chiama in causa anche il presidente del Consiglio e le formazioni politiche impegnate nella campagna elettorale.

Il Comitato «Salviamo il circo», che fa capo allo stesso Orfei, diffondendo la notizia lancia l'allarme: da giovedì 4 aprile a domenica 7, dopo la decisione di rinunciare all'uso degli animali negli spettacoli, il Circo Orfei ha già perso 80 milioni di lire, «con danni irreparabili per i suoi spostamenti, il pagamento del personale, il foraggio degli animali, la pubblicità e quanto è necessario alla vita del circo». Tutto questo - sottolinea il Comitato - «nell'indifferenza più completa dell'Ente Nazionale Circhi, delle autorità comunali, provinciali e regionali, degli Enti nazionali, del Wwf, della Lav, dell'Ente protezione animali, del governo Dini e degli schieramenti di destra, centro e centro sinistra». Il tutto mentre invece si dovrebbe «premiare la nostra volontà di aggiornarci, il nostro impegno a mettere i nostri spettacoli al passo coi tempi».

«Ci fa rabbia però - prosegue il Comitato - che questo muro di disprezzo esista solo da noi. All'estero il circo italiano viene guardato con ammirazione e rispetto». Il Comitato richiede anche un fondo di solidarietà e denuncia «l'inutilità dell'Ente Nazionale Circhi e del suo presidente»: «Nando Orfei da oltre tre anni non percepisce una sola lira di contributo. . . e perciò chiediamo un primo aiuto strordinario, ma soprattutto un decreto legge e una legge straordinaria per il circo di qualità».

Intanto Grazia Francescato, presidente del Wwf, sottolinea che quello di eliminare gli animali dai circhi «è un primo importantissimo passo per l'affermazione del rispetto della dignità degli animali usati nei circhi e la conservazione delle specie protette». E la Lav annuncia la presentazione - all'apertura delle nuove Camere - di un disegno di legge che vieti l'uso degli animali negli spettacoli circensi. Critica invece la posizione di Antonio Buccioni, vicepresidente dell' Ente nazionale circhi, secondo cui il circo senza animali non ha senso.

Infine, la famiglia Togni esprime «affetto, stima e solidarietà nei confronti di Nando Orfei». I Togni lo invitano a «non chiedere elemosine ad alcuna associazione, perché i circensi questo non lo hanno mai fatto» ma a «combattere una guerra compatta a testa alta» insieme a loro «contro ministero e comuni». «Il circo è un patrimonio che va salvato dall'alto», sostengono i Togni augurandosi che «dopo le elezioni il nuovo governo» li ascolti. Per quanto riguarda gli ambientalisti, la famiglia di circensi chiede loro di andare a vedere come vengono trattati gli animali, senza i quali «il circo non esiste».

HA OTTENUTO IL RINNOVO

Pastore sardo, 96 anni: è il nonno dei patentati e può guidare fino al '98

NUORO — Ha 96 anni e potrà condurre l'auto, se lo vorrà, fino al 1998, il più anziano automobilista della Sardegna e forse d'Italia: Salvatore Nonne, di Fonni (Nuoro), è automobilista da 46 anni.

Allevatore in pensione, Salvatore Nonne, che attualmente guida un «Fiat Tipo», ha adottato l'auto in sostituzione della cavalla nel 1950, per poter meglio seguire la transumanza delle pecore (trasferimento delle pecore effettuato fino agli anni '60 all'inizio dell'inverno dalle zone di montagna alle pianure del Campidano di Oristano e Cagliari per consentire agli ovini il pascolo brado). «Un tempo la cavalla - ha detto al telegiornale della Sardegna l'anziano conducente - era la macchina di oggi. Io ho avuto come prima vettura una «1100 E» con la quale ho percorso 142 mila chilometri.

Successivamente la «TI Alfa Romeo 1. 300» fino al 1960. Ho viaggiato spesso recandomi a Cagliari una volta alla settimana ma sempre con molta prudenza. Credo - ha sottolineato - che la prudenza sia la madre della sicurezza. Ancora oggi uso l'auto quotidianamente per andare nella tenuta in campagna ma anche per acquistare il pane. Mi hanno rinnovato la patente per tre anni - ha concluso - ma a me forse basta uno. Sono contento lo stesso».

«Io sono la Resurrezione e la Vita. Chi crede in me, anche se morto, vivrà, e chi vive e crede in me, non morirà in eterno»
(Giovanni 11, 25-26)

L'anima buona e generosa del nostro caro

Silvano Verzaro

ha raggiunto la Casa del Padre.
A quanti lo conobbero e gli vollero bene, dà il triste annuncio la moglie GIULIANA insieme alla sorella ALDINA, al fratello BRUNO, ai cognati, alle cognate, ai nipoti, ai parenti tutti e a nonno GUSTELE.
Un sentito ringraziamento al dottor ALESSANDRO PARMA, al personale medico e infermieristico della terza Divisione medica dell'ospedale di Cattinara e al reverendo don MARIO PENSO, che ci sono stati vicini.
I funerali seguiranno mercoledì 10 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1996

Partecipano al dolore della cugina GIULIANA: GIORGIO, ENRICHETTA, ELENA e CARLO.

Trieste, 9 aprile 1996

GIULIANA, ti siamo vicini.
- SERGIO, ANNA PADOVAN

Trieste, 9 aprile 1996

Il giorno 5 aprile si è spento

Filippo Milano

Lo ricordano tutti i familiari.
I funerali seguiranno domani, 10 aprile, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1996

Pippo

resterai sempre nel nostro cuore.
- GIANNI, EGLE, MONICA

Trieste, 9 aprile 1996

Vicini al vostro dolore famiglia NOLICH.

Trieste, 9 aprile 1996

XX ANNIVERSARIO

Natale Tamplenizza

Un dolce ricordo e tanto rimpianto.

UCCIA

Trieste, 9 aprile 1996

1991 1996

Marcello Ghersini

La figlia lo ricorda sempre.

Trieste, 9 aprile 1996

II ANNIVERSARIO

Stellio Grimalda

Continui a vivere nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 9 aprile 1996

MULTIMEDIA / LA METAMORFOSI DI PANEBARCO, DISEGNATORE «TRADIZIONALE» CONVERTITO ALLA TAVOLOZZA VIRTUALE

Dal fumetto al bit: storia di una matita digitale

Come il software sta cambiando linguaggi e prodotti — «La carta è stata un supporto eccezionale ma adesso nelle storie il lettore può entrarci»

FUTURSHOW

L'era digitale ha il suo «salone»

BOLOGNA — Il futuro è digitale: è il messaggio degli organizzatori di «Futurshow» il primo salone italiano del multimediale, dell'informatica, della telematica, che si apre sabato a Bologna. Sarà il salone dei «libri elettronici» del Terzo millennio? E' presto per dirlo ma si tratta comunque di un appuntamento particolarmente atteso per quanti si occupano di computer, Cd-rom. editoria multimediale, reti e banche-dati, simulazione e realtà virtuale, media interattivi, fotografia digitale. La rassegna, organizzata da Claudio Sabatini, titolare dell'omonimo gruppo bolognese, si avvale della consulenza di un comitato scientifico presieduto da Massimo Fichera, direttore generale di Euronews. Tra i nomi di spicco presenti alla manifestazione, Umberto Eco, responsabile della Guida Multimediale alla Storia della Civiltà europea, un progetto che coinvolge circa cento storici italiani.

Intervista di **Roberto Altieri**

Daniele Panebarco ha iniziato la carriera di autore di fumetti nel 1976 sulle pagine del mensile «Il Mago», diretto da Beppe Zancan, scopritore dei migliori autori del fumetto italiano degli anni '70. Da allora ha collaborato con le maggiori riviste di fumetti e non, come Linus, Comic Art, La Repubblica e L'Unità. Dagli inizi degli anni '90 ha abbandonato il fumetto tradizionale e ha iniziato a creare titoli multimediali. Quando pensavamo di aver perso le sue tracce, lo abbiamo ritrovato difronte a un paio di computer. E' un segno dei tempi. Che si sappia, è uno dei pochi disegnatori italiani che abbia fatto, con successo, il gran passo. Dal fumetto al dischetto. Un'abiura? Non proprio ma l'ennesimo segnale di quanto sia pervasiva la cultura dei bit. Panebarco ha disegnato per la De Agostini Multimedia una storia interattiva su Cd-Rom («Fuzzy e Floppy») che si sviluppa attorno alla ricerca di una mitica Ape d'oro rapita da due loschi figuri. E' un'avventura fino a qualche anno fa tecnologicamente impossibile e in cui il fumetto cambia pelle: non è più tale ma non è nemmeno un banale remake di un cartone animato. Diventa una storia da vivere in cui si possono cimentare i detective dai 4 ai 90 anni. La repubblica elettronica - dice Furio Colombo nel suo Confucio nel computer - ha grandi finestre, territori sconfinati,osserva una realtà che cambia continuamente secondo il software del momento. Sta avvenendo così anche per l'editoria classica: il libro elettronico è atteso al suo grande debutto in Italia proprio quest'anno. Anche il vecchio, nostalgico mondo dei fumetti è sulla sponda di un salto epocale. D'ora in poi, entrare nelle storie, aggirarsi tra i disegni, parlare con gli eroi nati da una matita digitale è un sogno possibile, materializzabile in un territorio virtuale in cui l'immaginazione imbocca nuovi misteriori percorsi.

Panebarco, ci racconti la storia della sua abiura...

- In che senso?

Lei è una delle poche matite italiane passate, con successo, dal fumetto al dischetto. Quanto lungo è stato questo percorso?

- Beh, tutto comicia nel lontano 1970. Ero al Dams di Bologna. Frequentavo le lezioni dell'ancora poco noto, ma già brillante massmediologo Umberto Eco.

Andiamo un po' piu' in fretta..

- Avevo deciso di diventare un fumettista e così gli allungavo le mie prove...

Che lui cestinava sistematicamente ...

- Si, proprio così, finchè un giorno che non ne poteva più mi prese in disparte e mi disse: «Vedi caro Panebarco, se tu disegni un salame, il risultato è un salame. Se Jacovitti disegna un salame, il risultato è il salame di Jacovitti».

Grande lezione!

- Ah, si.. in una sola battuta un'intera lezione sullo stile, come si addice a un grande maestro, perchè, detto per inciso, Umberto Eco, conosciuto dai più come scrittore e saggista, resta per chi ha frequentato le sue lezioni un appassionato e appassionante maestro.

D'accordo, ma non divighiamo e non soffettiamo. Proseguiamo con il nostro racconto.

- Alcuni anni dopo abbandonai l'università. E mentre parte della mia generazione partiva alla ricerca del sè sulle traccia di Siddharta e altri si accingevano a perdersi tra le brume della lotta armata, mi misi in viaggio sulle orme di quel benedetto salame, essenza platonica su cui orientare la mia personale ricerca.

Così finalmente ci siamo...

- Niente affatto, perchè allora non sapevo che non l'avrei incontrato nel mondo della carta stampata ma tra i bit danzanti nei circuiti stampati di un misterioso e affascinante universo digitale.

Comincia l'abiura?

- Non ancora. Quando nel '76 iniziai a pubblicare le mie prime storie sulle pagine del Mago, diretto dal mitico Bepi Zancan, il personal computer doveva essere ancora inventato.

Ma se tanti lo considerano una disgrazia...

- Io per nulla. A metà degli anni '80, dopo quindici anni di pratica fumettistica tradizionale, intuii che qualcosa stava radicalmente cambiando il modo di narrare, quando i miei giovani figli mi fecero scoprire un nuovo linguaggio: il videogioco.

Scusi, eh, ma che rivelazione ...

- Per me lo fu e capii subito che il personale salame non si trovava nel mondo del fumetto e che i quindici anni passati a creare e disegnare storie erano da considerarsi un capitolo chiuso.

Siamo dunque al salto...

- Si, mi addentrai nel nuovo territorio che il personal computer aveva creato ma prima di partire per questo viaggio feci un accurato inventario degli attrezzi da portare con me e che avevo accumulato in quindici anni di fumetto praticante.

Fumetto, roba di second'ordine...

- Oh si, so benissimo che in Italia il fumetto è sempre stato considerato il sottogenere dei generi più popolari e triviali, buono solo per bambinetti imberbi, militari onanisti e adulti con i brufoli, sicuro sintomo di problemi irrisolti.

Ma ci sono intellettuali che hanno studiato a fondo il linguaggio e l'estetica del fumetto...

- Direi per lo più come fenomeno di moda. Mai nessuno che si sia preoccupato di studiarne le tecniche, che si sia preso la briga di chiedere agli autori una descrizione precisa dei processi che portano a un certo risultato.

Sarebbe una bella noia...

- Forse si, ma necessaria. Perchè il fumetto è un linguaggio a tal punto complesso e sofisticato che l'autore deve essere in grado di esprimere le competenze di un'intera troupe cinematografica, sonoro compreso, surrogato con l'uso di simboli ormai entrati nella convenzione.

Ma tutto questo cosa ha a che fare con il dischetto...

- Voglio dire che la lunga frequentazione del fumetto tradizionale mi aveva fornito un notevole capitale di competenze che ora bastava adattare al nuovo strumento, il dischetto appunto.

Un passo semplice, dunque?

- Tutt'altro. L'inizio fu duro e frustrante. Soprattutto perchè mi mancavano gli adeguati tool grafici.

Altola', non parliamo in digitalese. Cosa sono 'sti tool?.

- I tool grafici sono programmi che consentono di disegnare. Il primo che sperimentai aveva appena quattro colori, mi sembrava di morire.

E poi..

- Poi dovetti imparare ad annusare gli umori più intimi della macchina e non è stato facile per uno come me che era assolutamente digiugno di qualsiasi nozione informatica. Incontrai tutti questi strumenti alla fine degli anni '80.

Cioè una nuova matita e una nuova tavolozza?

- Diciamo pure così. Più esattamente sono sistemi software, definiti authoring multimediali, che permettono di usare con profitto creativo il personal computer.

Aridaje, ci risiamo con il digitalese...

- Gli authoring multimediali sono gli strumenti che ti consentono di creare un'opera multimediale, nella quale fai girare tutto, suoni, immagini, testi, disegni. Forse un giorno anche gli odori. Per me è una rivoluzione copernicana.

Nostalgia del vecchio, caro mozzicone di matita?

- Beh, la matita continuo ad adoperarla. Tutti i disegni delle mie storie multimediali vengono fatti su carta e poi scanerizzati. La carta cosente ancora sfumature, una rotondità di segno molto utile ma non ho dubbi: la carta ha ormai grossi limiti come supporto di comunicazione, ha troppe rigidità.

Cosa ha di più e cosa ha di meno il fumetto digitale?

- Di meno direi proprio nulla. Anzi molto di più. Penso al suono. Per ogni fumettista è una vera ossessione. Come renderlo? Finora si usavano suoni onomatopeici, ma che barba. Adesso i suoni sono reali e le scene vivono davvero.

Ma allora è un cartone animato...

- Eh no, caro lei. Dove la mettiamo la interattività con il lettore. Un cartone classico uno lo guarda, ci sogna su ma poi basta. Qui invece intervieni nell'azione, fai e disfi, entri nella storia. E' una cosa completamente diversa e penso che il meglio debba ancora venire.

Eppure ci sara' un modello al quale Panebarco si ispira...

- Certo. Sembrerà una contraddizione ma è il fumetto classico, quello stile anni Trenta per intenderci, lo stile di Karl Barcs.

E il fumetto digitale che più le piace?

- Sono titoli che qui in Italia non si sono ancora visti. Vengono dagli usa. Sono i «Leaving Book», libri vivi in cui i ragazzi si immergono e giocano e imparano in un modo nuovo.

Va bene, ma alla fine il salame di cui si parlava all'inizio?

- Direi che l'ho proprio trovato. Anzi l'ho chiuso nel frigorifero della signora Cacciaguai, la protagonista della mia nuova avventura grafica che però è ancora top secret. Per il resto, adesso sto cercando un prosciutto.

AFRICA / SCONTRI TRA FAZIONI MILITARI A MONROVIA INSIDIANO I NOSTRI CONNAZIONALI

Liberia, italiani tra due fuochi

Una famiglia asserragliata in casa non è riuscita a rifugiarsi nell'ambasciata statunitense - L'azione della Farnesina

AFRICA / PRUDENTE IL PALLONE D'ORO

Weah: «Non conosco qual è la situazione»

VARESE — George Weah è preoccupato per quanto sta avvenendo nella sua Liberia. E proprio per questo preferisce tacere. Il giocatore liberiano, che ha preso parte all'allenamento del Milan a Milanello, interpellato in proposito ha preferito non fare dichiarazioni sulla situazione del suo Paese. «Non ho informazioni precise – ha commentato – e proprio per questo non vorrei fare alcun commento. Magari nei prossimi giorni, quando avrò un'idea più chiara di quello che sta succedendo». Il cittadino liberiano più famoso al mondo è apparso preoccupato. Alla domanda se non ritenesse di poter lanciare dall'Italia un invito ai suoi connazionali per il ritorno alla normalità, Weah ha risposto: «Sono consapevole di essere molto conosciuto, quindi proprio per questo devo stare attento a quel che dico. Ripeto, non ho informazioni precise. Mi sono sentito un paio di volte al telefono con i miei familiari, ma preferisco non commentare. Lo farò nei prossimi giorni, quando avrò un quadro più preciso della situazione».

RABAT — «I guerriglieri sono sempre più vicini, se non vengono a prenderci subito, troveranno i nostri cadaveri, aspettiamo la notte terrorizzati, non possiamo far altro che aspettare», ha detto in una drammatica telefonata la signora Monique Maconi, che con il marito Giampaolo e i tre figli adolescenti si appresta a vivere un'altra notte d'angoscia a Monrovia. La famiglia Maconi è da tre giorni barricata nella sua casa a due piani in pieno centro, a pochi metri dal palazzo presidenziale, mentre nelle strade continuano da sabato gli scontri armati tra le forze governative e i miliziani dell'ex «signore della guerra» Roosevelt Johnson, e gli sciacalli ne approfittano per saccheggiare case e negozi.

«Passeremo anche questa notte sdraiati in terra, per evitare i proiettili», ha aggiunto, «i guerriglieri hanno già ucciso un ragazzo, il figlio del nostro giardiniere; non capisco perchè gli americani non ci vengano a prendere con un camion, ci abbiamo parlato stamane, ma non ci hanno fatto sapere nulla. E domani finiremo tutte le scorte di viveri e di acqua».

Fonti diplomatiche americane hanno detto che «i marines addetti all'ambasciata non sono in numero sufficiente per operazioni simili». La Farnesina ha annunciato che «sta aspettando di conoscere la disponibilità dell'Ecomog, la Forza interafricana di pace in Liberia, ad occuparsi del salvataggio dei Maconi». L'Ecomog, hanno notato gli osservatori, sembra impotente, nonostante le promesse fatte sabato dal suo comandante, nigeriano, di mantenere l'ordine nella città.

Giampaolo e Monique Maconi si trovano in Liberia dall'88 dove la moglie svolge «attività commerciali», mentre lui è stato precedentemente, secondo la figlia che vive in Italia, console onorario della Liberia. Non si aspettavano questa nuova ondata di violenza e quindi non hanno avuto il tempo di rifugiarsi, con i tre figli Jean-Paul, Jean-Claude e Antonio, di 17, 16 e 11 anni, all'ambasciata americana, come hanno fatto due degli altri sette italiani residenti a Monrovia, Antonio Somasca e Stefano Pellegrino di Mediobanca, i 450 americani e almeno 7.000 liberiani in preda al panico. Di altri cinque italiani non si hanno notizie recenti. Si tratta di Salvatore Palella, ristoratore che risiede in Liberia da circa 40 anni, e di un pescatore, Antonio Furmosa.

Ci sono poi cinque suore della congregazione Sorelle della Consolata (tra cui quattro italiane) che lavorano in un sanatorio in un quartiere popolare. Nella missione diplomatica Usa si troverebbero anche parecchi libanesi il cui governo ha chiesto agli Stati Uniti di evacuarli. Dieci esperti militari americani dipendenti dal comando Nato di Heidelberg – ha annunciato in serata il Pentagono – sono pronti a partire per la Liberia per assicurare l'evacuazione degli americani. Secondo la Farnesina, gli Usa hanno accettato di includervi anche gli italiani. Dopo poco piu di sette mesi dall'insediamento del Consiglio di Stato incaricato di riportare l'ordine in Liberia dopo la barbara guerra civile che in circa sei anni ha fatto oltre 150.000 morti, il processo di pace avviato ad Abuja nell'agosto scorso con la firma di un accordo tra le sei fazioni in lotta sembra in grave pericolo, e il promesso disarmo dei 60.000 miliziani ribelli, la maggior parte dei quali adolescenti assuefatti ai massacri e alla droga, è ancora lontano.

DAL MONDO

Wall Street in grave crisi: un lunedì da dimenticare per la Borsa di New York

NEW YORK — La borsa di New York continua a cedere terreno dato che gli investitori non hanno dato segno di voler approfittare dell'abbassamento dei prezzi verificatosi sin dall'inizio della sessione di ieri. L'indice Dow Jones è ai minimi della sessione a quota 5.547 punti nominali avendo perso 136 punti, la contrazione peggiore dopo quella verificatasi l'8 marzo scorso (-171 punti). Il calo di 100 punti nella prima mezz'ora di contrattazione innescato dai dati Usa sull'occupazione non aveva sorpreso i professionisti del settore. Il fattore determinante è stata la prospettiva che il rendimento sui titoli obbligazionari Usa a lungo termine possa scivolare oltre il 7%.

Stati Uniti: mafia russa, la polizia trova sacchi con pezzi di cadaveri

NEW YORK — Raccapricciante ritrovamento da parte di un poliziotto di pattuglia in New Jersey, alle porte di New York: pensando di fermare un cittadino in procinto di gettare abusivamente la spazzatura nel fiume, ha messo invece le mani su un russo coperto di sangue che tentava di liberarsi di una sacca piena di pezzi di cadavere. La scoperta ha portato al rinvenimento di altre otto buste piene di parti umane smembrate nel bagagliaio di un'automobile parcheggiata nelle vicinanze. La polizia e l'Fbi hanno cominciato a interrogare il sospetto, in apparenza nel tentativo di trovare collegamenti con la brutale mafia russa che opera nella zona. La scoperta è stata fatta a pochi giorni dall'inizio del processo contro Vlaceslav Ivankov, un famigerato 'boss'.

Turchia: 44 ribelli curdi ammazzati in un attacco dell'esercito di Ankara

TUNCELI — Sale a 44 il bilancio dei ribelli curdi uccisi tra nell'«Operazione primavera», avviata la scorsa settimana dall'esercito turco. Ieri, secondo quanto si apprende da fonti militari, 12 membri del Pkk (Partito dei Lavoratori del Kurdistan) sono stati uccisi nell'area fra Bingol e Marvin, nel sudest, aggiungendosi ai 18 uccisi ieri. Altri 13 separatisti erano stati uccisi la settimana scorsa e un militare era morto domenica. Secondo il vice primo ministro Nahit Mentese, citato dalla agenzia 'Anadolu', l'esercito avrebbe ucciso 64 «terroristi» in un periodo di tempo non precisato. Quella attuale è la più sanguinosa operazione dell'esercito turco, dopo che il 15 dicembre scorso il Pkk aveva dichiarato una tregua unilaterale (tuttora in vigore), non rispettata dai militari.

Clinton: «relazioni pericolose» con uno spacciatore di droga

WASHINGTON — Aveva un rapporto personale con il presidente Bill Clinton uno spregiudicato uomo d'affari dell'Arkansas condannato per traffico di droga, secondo documenti resi noti dalla commissione d'inchiesta del senato sul caso Whitewater. Dai documenti risulta che Dan Lasater, un discusso personaggio di Little Rock, negli anni 80 ottenne almeno un appuntamento privato con Clinton, allora governatore dell'Arkansas, e lo mise sotto pressione per ottenere favori. Lasater era miliardario, aveva contribuito con generosità alla campagna elettorale del governatore Clinton e aveva anche assunto nel proprio ufficio il suo fratello minore, Roger. In seguito Roger Clinton e Lasater vennero accusati di aver spacciato cocaina nell'alta società dell'Arkansas.

DIVENTA SEMPRE PIU' INCANDESCENTE LA SITUAZIONE NELLA REGIONE DEL 38° PARALLELO

La Corea del Nord lancia minacce a Seul

Nuove violazioni della fascia smilitarizzata - Pyongyang accusa i «cugini» del Sud di preparare una guerra

PECHINO — La Corea del nord ha minacciato ieri di «inevitabili disastri» la Corea del sud mentre i soldati sudcoreani riceveranno domani l'ordine di sparare sui militari di Pyongyang che dovessero attraversare il confine della zona smilitarizzata: ma secondo gli osservatori delle Nazioni Unite nella «zona di sicurezza» continuano a non sussistere pericoli di guerra. Dello stesso parere sono gli Stati Uniti. Secondo la Casa Bianca da mesi è emerso disaccordo tra i due paesi «sulla natura dell'armistizio», ma non vi sono segnali che facciano pensare ad una imminente offensiva dei nordcoreani, che d'altronde oggi non hanno effettuato alcuna incursione nella fascia smilitarizzata.

Proprio agli Stati Uniti, in un editoriale pubblicato sul quotidiano del partito comunista nordcoreano 'Rodong Sinmun', viene addebitata la responsabiltà della situazione di tensione nella penisola. Il giornale poi mette in guardia il «governo fantoccio» di Seul (accusato di prepararsi alla guerra «sotto la manipolazione degli ambienti guerrafondai degli Usa») dal considerare gli avvertimenti di Pyongyang «parole al vento». Si tratta del primo commento ufficiale dopo la crisi scoppiata la scorsa settimana, quando Pyongyang ha annunciato che non avrebbe più rispettato l'armistizio, siglato nel 1953, che pose fine ai tre anni di guerra di Corea.

L'armistizio definì una zona smilitarizzata – larga circa 4 chilometri e lunga 243 chilometri – che divide il nord comunista (sostenuto allora da Urss e Cina) dal sud capitalista appoggiato dagli Stati Uniti. Dalle baracche sui due lati, separate da un muretto di cemento, i soldati si sono silenziosamente osservati per 43 anni. Poco distante, sui resti del villaggio di Panmunjon distrutto dalla guerra, c'è l'unico punto di contatto tra i due paesi tecnicamente ancora in guerra. E il rigetto dell'armistizio, già annunciato due anni fa quando i nordcoreani convinsero gli osservatori polacchi e cinesi ad andarsene, sembra abbia soprattutto lo scopo di fare pressioni sugli Stati Uniti per la firma di un trattato di pace, senza la partecipazione delle autorità di Seul. Pressioni rese ancora più efficaci dalle minacce delle incursioni – tre fino a domenica notte – nella zona smilitarizzata, che dovrebbero mettere in allarme Washington per la sicurezza dei 37.000 uomini di stanza nella Corea del sud. Gli Usa fino ad oggi hanno respinto l'idea di un trattato di pace che non includa anche Seul.

Pyongyang ha definito le incursioni, alle quali hanno partecipato fino a 180 uomini con mortai e mitragliatori, un atto di «autodifesa» contro le «attività militari pericolose e da vigilia di guerra della Corea del sud».

Pattuglia sudcoreana sorveglia la fascia smilitarizzata tra le due Coree.

EX URSS / DUDAIEV SAREBBE PRONTO A NEGOZIARE

I generali russi disobbediscono a Eltsin, in Cecenia non c'è tregua

MOSCA — La guerra in Cecenia sta diventando «un affare privato dei generali» che da otto giorni continuano nel Caucaso un'offensiva che ha provocato finora la morte di un centinaio di militari russi, di un numero imprecisato di secessionisti e la fuga dai villaggi attaccati di migliaia di profughi. E' questa la denuncia fatta oggi da numerosi dirigenti politici russi i quali constatano che il decreto sul cessate il fuoco, emesso otto giorni fa dal leader russo Boris Eltsin, in pratica non viene applicato.

L'ex generale Alexandr Lebed, che non ha un grande seguito politico in Russia, ma gode di grande prestigio per la serietà e il rigore che i giornali gli riconoscono, in televisione ha fatto capire che in Cecenia potrebbero esplodere movimenti insurrezionali tra i militari. Lebed, candidato alle presidenziali di giugno, è comunque favorevole al proseguimento della guerra perchè, un evento tragico che coinvolge centinaia di migliaia di uomini, non può esser fermato solo perchè a Mosca ci sono le elezioni e le cronache del conflitto danneggiano l'immagine del presidente. La guerra non andava cominciata, ma ora non «è serio» interromperla per rispetto alle urne, dice Lebed.

Il tema della guerra come «affare privato dei generali» è stato sollevato dalla popolare trasmissione televisiva 'Itogi' che ha documentato l'inapplicazione della tregua. Ieri l'inviato dell'Osce a Grozny Tim Guldimann ha dichiarato all'agenzia Interfax che in Cecenia le direttive di Eltsin «non sempre vengono eseguite pienamente dai militari». Da parte sua Serghei Yushenkov, viceresponsabile del partito Scelta democratica della Russia, ha chiesto ieri le dimissioni del ministro della difesa russo Pavel Graciov, del capo dell'amministrazione presidenziale Nikolai Yegorov e di altri dirigenti perchè responsabili della mancata applicazione del cessate il fuoco in Cecenia e dell'uso della forza nella crisi caucasica a partire dal dicembre 1994.

Konstantin Borovoi, leader del Partito della libertà economica, ha detto ieri di aver parlato telefonicamente con il leader secessionista Giokhar Dudaiev il quale si sarebbe detto disposto ad avviare negoziati con un rappresentante di Boris Eltsin. «In mezz'ora di colloqui potrebbero essere risolti tutti i problemi senza alcuna mediazione», ha dichiarato enfaticamente Borovoi. Dudaiev sostiene che Eltsin non ha il pieno controllo delle forze armate e dei servizi di sicurezza che continuano a far bombardare i villaggi allo scopo di far fallire il piano di pace. Il tema dell'obbedienza delle forze armate in Cecenia sarà sicuramente al centro dei lavori del consiglio di sicurezza convocato per domani.

EX URSS / DIECI ANNI DOPO

Chernobyl: la centrale potrebbe esplodere, se il sarcofago cede

KIEV — «La centrale elettro-nucleare di Chernobyl potrebbe esplodere in qualsiasi momento»: l'allarme è stato lanciato, ad una conferenza stampa dal vice-direttore del Dipartimento per la Sicurezza nucleare e radioattiva del Centro Scientifico Internazionale «Ukritie», Vladimir Scerbina. Il pericolo maggiore, secondo lo scienziato, è quello della possibilità di una reazione a catena spontanea, e del crollo della copertura che è stata sovrapposta al quarto reattore, distrutto, della centrale di Chernobyl, accompagnato dallo sprigionarsi di polvere radioattiva con un livello di radiazione pari a 20 milioni di Curie: ne potrebbe essere coinvolto anche il reattore numero tre.

«Il quarto reattore nucleare distrutto, denominato Ukritie, è ridotto ad una massa incontrollata di materiale nucleare pericoloso e di sostanze radioattive, che non rispondono ai requisiti della tutela dal rischio», ha detto Scerbina, secondo il quale le condizioni delle 205 tonnellate di uranio fissile, dei 700 chilogrammi di plutonio e dei 2.200 chilogrammi di uranio-235 sono praticamente ignote, e gravide di conseguenze imprevedibili. Anche la costruzione del «sarcofago attorno al quarto reattore non è affidabile, perchè fu costruito con una fretta ingiustificabile», ha proseguito lo scienziato. E anche se negli ultimi due anni sono state sigillate le crepe evidenziatesi su un chilopetro quadrato della copertura di cemento del reattore, «al suo interno – ammonisce Scerbina – ci sono punti nei quali il livello radioattivo raggiunge i duemila Roentgen».

Intanto le drammatiche conseguenze sanitarie, psicologiche e socioeconomiche della catastrofe di Chernobyl saranno esaminate nel corso di una conferenza che comincerà oggi a Vienna per concludersi venerdì. Organizzata da due agenzie dell'Onu, l'Aiea (ente per l'energia nucleare) e l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), e dalla commissione europea.

TROVATO MORTO UN TECNICO DELLA TORRE DI CONTROLLO DELL'AEROPORTO

Dubrovnik, cadavere misterioso

Suicidio o omicidio? - Zagabria nega implicazioni col disastro aereo in cui è morto Brown

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il mistero sul disastro aereo di Dubrovnik si infittisce. Nell'incidente, lo ricordiamo, hanno perso la vita il segretario di Stato americano al commercio Ron Brown e altre 34 persone, tra cui alcuni top manager di importanti aziende statunitensi. Mentre i 25 specialisti Usa inviati sul versante della montagna che sovrasta l'aeroscalo dalmata indagavano sulle cause che hanno portato alla collisione del T-43 con i versanti rocciosi nel corso della fase di atterraggio, si è appreso che un tecnico della torre di controllo dell'aeroscalo raguseo è stato trovato cadavere nel suo appartamento. Niko Jerkic, 46 anni, presentava ferite alla testa che fanno pensare a un colpo di pistola.

E mentre l'autopsia è in corso le ipotesi sulla morte del tecnico rendono ancora più oscuri i contorni di una vicenda che ha tutte le caratteristiche del «giallo». A cominciare dal fatto che l'aereo era privo della cosiddetta «scatola nera», anche se il Pentagono ha giustificato l'assenza con il fatto che si trattava di un velivolo militare di addestramento. Ma non dimentichiamo che il T-43 precipitato era stato utilizzato alcuni giorni prima dello schianto sulle montagne di Dubrovnik dal segretario di Stato alla difesa William Perry e dalla «first lady» Hillary Clinton.

Omicidio o suicidio? La vittima sapeva troppo, oppure si sentiva in qualche modo colpevole della disgrazia? Aveva forse compiuto qualche errore che aveva indotto il pilota dell'aereo Usa a far schiantare il velivolo contro le montagne? Interrogativi inquietanti anche se Zagabria nega ogni legame e sostiene che il giorno del disastro l'uomo non si trovava all'aeroporto, nè fa parte della squadra dei controllori di volo. Ma c'è che sostiene che comunque Jerkic avrebbe potuto essere a conoscenza di particolari «scottanti». Per ora gli inquirenti, sulla base delle prime indagini, propendono per il suicidio del tecnico aeroportuale. L'ultima parola spetta però all'esame autoptico.

Ma ci sono altri retroscena inquietanti relativi alla sciagura aerea. Come informa «Stars and Stripes», l'organo ufficioso delle forze statunitensi di stanza in Germania, il colonnello James Albright, comandante del 76° gruppo con base a Ramstein, cui apparteneva il T-43 precipitato, fu sollevato dall'incarico dieci giorni fa. Un pilota ha raccontato che l'alto ufficiale era contrario a far volare i T-43 nella ex Jugoslavia per la inadeguatezza delle strutture di assistenza. Un portavoce della base di Ramstein ha però negato l'esistenza di qualsiasi relazione fra l'esonero del colonnello Albright e il fatto che avesse sollevato delle obiezioni circa la sicurezza dei voli dei «vip» americani nella ex Jugoslavia.

Tornando alle cause dell'incidente di Dubrovnik, per ora l'imputato principale sarebbe il maltempo, che infuriava nella regione al momento dell'atterraggio dell'aereo Usa, ma fonti militari occidentali nella ex Jugoslavia sostengono che il sistema di controllo del traffico aereo di Dubrovnik è obsoleto e inaffidabile. Pronta la reazione croata. Zagabria ha precisato che nell'aeroscalo dalmata non si erano mai verificati incidenti. Rimane però l'ipotesi di una strumentazione poco adatta dell'aeroporto e dell'errore umano.

L'IRAN OPEREREBBE PER FAR CADERE IL GOVERNO ISRAELIANO FAVOREVOLE AL DIALOGO

Peres: «Teheran lotta contro il processo di pace»

TEL AVIV — Non poche sopracciglia si sono sollevate domenica nel corso di una riunione del partito laburista quando il premier Shimon Peres ha dichiarato: «Il governo di Teheran preme con tutte le sue forze per far cadere il governo-di-pace in Israele e per fermare il processo di pace in Medio Oriente attraverso il finanziamento degli sciiti 'Hezbollah' e dei palestinesi della 'Jihad islamica'», che di recente si sono resi responsabili di numerosi attentati. Il Likud, principale partito dell'opposizione di destra, ha reagito impermalito. «Peres ha perso ogni speranza di convincere l'elettorato a votare per lui – ha commentato oggi un portavoce – e ricorre adesso ai peggiori nemici di Israele per impedire che i voti passino al Likud».

In conversazioni private esponenti laburisti hanno ammesso che per gli iraniani il Likud è altrettanto inviso quanto il partito di Peres. «Ma Teheran – ha spiegato uno di essi – ha fiducia che una volta tornato al potere il Likud congelerebbe i negoziati con l'Olp e la Siria. Di conseguenza l'Iran potrebbe portare a termine la politica di potenziamento militare per conquistare una posizione preponderante nella Regione».

Peres ha giocato due carte: ha rivelato dettagli sugli addestramenti militari di terroristi palestinesi in Iran e sulla scoperta ad Anversa di un container carico di esplosivo nella 'Iran Coladuz', una nave salpata da Bandar Abbas. La vicenda del terrorista della 'Jihad islamica' Halil Abu Issa – reclutato ad Ankara e inviato dalla locale ambasciata iraniana in un campo di addestramento in Iran – sembra confermare il ruolo attivo assunto dai diplomatici iraniani in Turchia. Si aggiunge infatti alle rivelazioni del capo del 'Hezbollah turco', Irfan Cagirici, che di recente ha confessato di aver ucciso due giornalisti con armi ottenute dal consolato iraniano di Istanbul. «Vogliamo che sia fatta luce sulla vicenda di Abu Issa – ha detto alla radio militare il console israeliano Yitzhak Shoham – e che siano prese misure, come l'espulsione dalla Turchia di diplomatici iraniani». Più tardi il viceconsole israeliano Yonatan Peled è tornato sull'argomento in termini più cauti e ha detto che in merito non è per ora prevedibile un intervento diplomatico di Gerusalemme sul governo turco.

La vicenda della 'Iran Coladuz', già pubblicata dalla stampa europea, ha comunque consentito a Peres di lanciare una nuova frecciata verso «quattro Paesi europei, che ancora di recente hanno concesso all'Iran crediti per miliardi di dollari».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL PARTITO NON ADERISCE ALLA RACCOLTA DI FIRME PER IL REFERENDUM

Krsko, il 'ni' dei Verdi

Ambientalisti spaccati: la destra rifiuta di allinearsi all'iniziativa della sinistra

«Non siamo contrari alla chiusura dell'impianto, ma a un'operazione promossa a fini elettorali». Frecciate ai Paesi confinanti e a Greenpeace

Clamoroso annuncio dei Verdi della Slovenia: il partito non aderisce alla raccolta di firme per il referendum sulla centrale nucleare di Krsko

LUBIANA — I Verdi della Slovenia non aderiscono alla raccolta di firme per il referendum su Krsko. La clamorosa decisione riguardante lo smantellamento dell'unica centrale nucleare della Slovenia è stata presa nel corso dell'ultima assemblea di questo partito. È una decisione che rischia di frenare la raccolta di firme (per l'indizione ce ne vogliono 40 mila), ma che conferma anche le profonde spaccature tra partiti e movimenti ambientalisti sloveni di varia estrazione.

Chiariamo: a promuovere l'iniziativa pro-referendum è stato Leo Seserko, leader del Movimento ambientalista sloveno e di un partito – denominato Alternativa Verde – che si colloca al centro-sinistra. Gli attuali Verdi sloveni nascono dalla ex coalizione Demos e sono invece di centro-destra. Alla vigilia di Pasqua hanno diramato un comunicato nel quale grossomodo cavalcano le posizioni del governo. «Non siamo contrari alla chiusura dell'impianto, anzi ne parliamo già da anni – dicono i Verdi – ma reputiamo che prendere una decisione del genere in questo momento sia da irresponsabili». Seserko – aggiungono (senza fare direttamente il suo nome, ndr.) ha promosso la sottoscrizione a scopi elettorali.

Secondo i Verdi sloveni «Per smantellare Krsko bisogna soddisfare certe condizioni». Quali? Garantire al Paese una fonte alternativa di energia elettrica, risolvere il contenzioso con la Croazia (comproprietaria di Krsko al 50 per cento) e non ultimo individuare un sito per lo smaltimento delle scorie radioattive. Procedere allo smantellamento della centrale atomica nell'arco dei prossimi dieci anni (come vorrebbero i promotori) significherebbe, secondo i Verdi, determinare una incontrollata emissione di sostanze nocive nell'ambiente.

Fin qui l'ispirazione sembra venire dall'antagonismo con gli ambientalisti di sinistra. Nella seconda parte del testo, da buoni politici di centro-destra, i Verdi di Lubiana soffiano sull'orgoglio nazionale attaccando i Paesi confinanti. L'Austria? «Nei confronti di Krsko prova un'ossessione folcloristica che si manifesta a ogni vigilia di elezioni». L'Italia? «Ha dimenticato per un attimo le catapecchie degli esuli e le foibe, per condizionare il nostro ingresso in Europa con la chiusura della centrale nucleare». Frecciate al curaro anche per Greenpeace: sostenendo la raccolta di firme pro-referendum con dibattiti e volantinaggi, l'organizzazione internazionale avrebbe commesso un'ingerenza nelle questioni di politica interna slovena. Come mai – si chiedono i Verdi – Greenpeace non assume analoghi atteggiamenti contro la Francia, che gestisce il maggior numero di centrali atomiche d'Europa?». «Il referendum è un diritto – si legge in calce al testo dei Verdi – su Krsko noi lo impugneremo, ma – precisano – nel momento e nel modo che riterremo opportuni».

Insomma, altro che «chiusura entro il 2006». Alla luce degli investimenti che la riguardano, delle proteste di Zagabria e delle diatribe tra Verdi «rossi» e «neri», la centrale sembra destinata a campare a lungo.

Alberto Cernaz

A POCHE ORE DALLA DECISIONE SUL DOCUMENTO SOLANA

Un appello a Lubiana: «Scegliete l'Europa»

I sindaci di Isola e Capodistria si rivolgono ai deputati

CAPODISTRIA — Sedate gli animi e scegliete, guardando al bene di tutti noi, un futuro europeo per la Slovenia. Questo, in estrema sintesi, è il contenuto dell'appello lanciato dai sindaci di Capodistria e Isola – Aurelio Juri e Mario Gasparini – all'indirizzo dei deputati al parlamento di Lubiana, la cui seduta di giovedì vedrà all'ordine del giorno l'approvazione (o meno) del cosiddetto compromesso spagnolo. Il documento Solana, lo ricordiamo, prevede infatti per la Slovenia l'adeguamento agli standard comunitari in merito all'acquisto dei beni immobili. Un momento cruciale dunque, quello di dopodomani, nel processo di avvicinamento della Slovenia verso l'Unione europea.

«Quali sindaci di Comuni frontalieri che cercano di costruire il proprio sviluppo sui valori della convivenza e del superamento dei confini – esordiscono Juri e Gasparini nella lettera congiunta indirizzata ai deputati – non possiamo guardare con indifferenza a quanto sta per essere discusso a Lubiana».

«Non vediamo alternative all'ingresso sloveno nell'Unione europea, né alle condizioni che l'Unione stessa ci pone – continuano i due sindaci –. Il presidente del parlamento di Bruxelles, Klaus Haensch, è stato del resto molto chiaro nel suo recente intervento a Lubiana».

Dopo aver fatto questa breve premessa, i sindaci di Capodistria e Isola si appellano ai deputati e ai partiti politici affinché mettano da parte «passioni politiche e nazionali, calcoli preelettorali, accuse e contraccuse».

Gasparini e Juri auspicano l'approvazione di un decreto che accolga il documento Solana «per comunicare senza mezzi termini all'Europa – affermano – che il nostro Paese vuole andare avanti rispetto al punto morto in cui è venuto a trovarsi nel corso dei negoziati».

«Ci associamo alle parole del presidente Kucan», aggiungono, «il quale ha recentemente dichiarato che "né il governo, né il parlamento, né le forze politiche possono eludere la responsabilità per una decisione che è di interesse vitale per il Paese"».

a.c.

«VOCI E VOLTI»

Le miniere di carbone Una storia da ricordare

TRIESTE — La storia delle miniere di carbone del Carso triestino e della penisola istriana dal '700 al 1945: se ne occuperà oggi «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione radiofonica quotidiana della Rai in onda dalle 15.45 alle 16.30 (onde medie, 1368 Khz) curata da Marisandra Calacione e condotta da Biancastella Zanini. A trattare l'argomento sarà il geologo Ruggero Calligaris: interverrà Sergio Baschiera, già sindaco di Albona, direttore delle locali miniere e oggi in servizio a quella di Tugliacco.

Domani con Antonio Sema, autore de «La Grande guerra sul fronte dell'Isonzo» uscito per i tipi dell'Editrice Goriziana, si parlerà di strategia militare nelle aree multietniche, del ruolo svolto dai servizi informativi austriaci e di quanto i fanti furono motivati allo scontro. Giovedì lettura e approfondimenti dei fatti socio-politici più rilevanti di Croazia e Slovenia, curati questa settimana da Antonio Rocco - direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria - e Dario Saftich, redattore del quotidiano «La Voce del Popolo».

Venerdì Franco Crevatin, Rada Cossutta e Luciano Rocchi - della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori - continueranno nell'analisi e interpretazione delle mappe linguistiche dell'Istria medioevale, per una ricostruzione in chiave antropologica delle diverse realtà etniche del territorio.

I DUE REGIONALISTI ISTRIANI LUTTENBERGER E TURCINOVIC

«L'Hdz vuole un 'suo' quotidiano al posto dello scomodo Novi List»

FIUME — Continuano ad arrivare attestati di solidarietà e appoggio che partiti d'opposizione, organizzazioni ed esponenti politici rivolgono all'Unione italiana (Ui), all'Edit e al quotidiano Novi List, coinvolti nel clamoroso caso delle presunte violazioni doganali. L'Ui è stata condannata dalla Commissione per le infrazioni delle Dogane di Fiume a un'ammenda di 5,5 miliardi di lire (2,7 miliardi al Novi List) per infrazioni sul «Progetto Edit», cioè per aver dato in usufrutto la rotativa donata dal governo italiano all'Edit e al Novi List. L'Ui nega l'accusa riferendosi ad accordi interstatali.

Ieri si è tenuta a Fiume la conferenza stampa di Axel Luttenberger, deputato al Sabor e sindaco d'Abbazia, e Petar Turcinovic, presidente della sezione fiumana della Dieta democratica istriana. Per i due è in atto un disegno teso a «normalizzare» il Novi List, unico quotidiano indipendente in Croazia. «Anche se non siamo completamente d'accordo con la politica del quotidiano – ha puntualizzato Luttenberger – vogliamo condannare il tentativo dei potentati dell'Hdz, che hanno deciso di attaccarlo economicamente per fare spazio a un quotidiano gestito dall'Hdz, sul quale non si conteranno i panegirici al partito al potere».

Secondo Luttenberger e Turcinovic, l'Hdz sta controllando tutti i media elettronici e solo il Novi List si oppone al totale dominio del partito governativo sui quotidiani. Parlando delle istituzioni della minoranza italiana, i due regionalisti istriani si sono detti preoccupati per la bozza di legge sulle associazioni che – se approvata – trasformerebbe la proprietà sociale in statale: «L'Ui potrebbe vedersi privata della titolarità sui propri beni, con le conseguenze immaginabili».

Si è accennato anche alla normativa di legge sulle consultazioni referendarie in fase di gestazione al Sabor. Per Luttenberger, l'atto legislativo dovrebbe essere promulgato a breve e potrebbe far saltare in Istria il referendum sulla termocentrale a carbone Fianona 2, previsto il 21 aprile.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 286,62 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1056,51 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.146,46 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 957,54 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1089,14 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SEQUESTRO DI DROGA GREZZA

Sette chili di cocaina dalla Colombia a Fiume Arrestati i trafficanti

ABBAZIA — Spezzato giovedì scorso a Mattuglie un traffico di droga che ha portato al sequestro di 1,2 kg di cocaina e all'arresto di cinque persone. A darne notizia è stato ieri ad Abbazia il capo della Criminalpol della Questura fiumana, Ivan Katalinic. La partita di stupefacenti (7 kg di cocaina non raffinata) era arrivata a Fiume nella seconda metà del '93 a bordo di una nave croata: era destinata ai narco-mercati di Croazia, Italia e Slovenia.

A Mattuglie sono stati arrestati due trafficanti fiumani: P.B., 34 anni, e Z.P., 30 anni. A Fiume sono stati poi catturati l'abbaziano D.G., 28 anni, probabilmente a capo del giro di stupefacenti, e il fiumano ventiseienne M.M. Nella capitale croata è finito dietro le sbarre lo zagabrese I.S., 37 anni, punto di riferimento a Zagabria dei narcotrafficanti quarnerini. Latitanti invece K.K., 42 anni, di Crikvenica, e un colombiano la cui identità non è nota e al quale la polizia sta dando la caccia. La cocaina sarebbe arrivata allo scalo fiumano direttamente dalla Colombia: in Croazia avrebbe dovuto venir raffinata raggiungendo un prezzo di mercato di 300 marchi al grammo. Adesso le forze dell'ordine stanno ricercando gli spacciatori locali.

A Mattuglie, Fiume e Zagabria sono stati sequestrati anche armi, munizioni e materiale esplosivo, come pure capi d'abbigliamento e altri prodotti destinati al mercato «nero». La cocaina «grezza» sequestrata ha un valore di un milione di kune, poco meno di 300 milioni di lire.

HANNO DETTO

Dal problema «casa» alle minoranze e al «mercato selvaggio»

TRIESTE — **Mario Prestamburgo**, candidato dell' Ulivo per la Camera a Gorizia ha analizzato il problema della casa nell' isontino. «La situazione è tanto grave - ha detto - che si può parlare di una vera emergenza. E' necessario - ha continuato - che ci sia un impegno unanime affinchè le risorse statali e regionali siano destinate là dove la domanda è maggiore e questo è il caso, dati alla mano, della nostra area».

Parlando a Gorizia, il senatore di Forza Italia **Ettore Romoli**, candidato al Senato nel Collegio di Gorizia, ha criticato il senatore Darko Bratina (Pds) «per aver presentato una proposta di legge in materia di tutela della minoranza slovena, in maniera assolutamente carbonara - ha detto - con l' avallo di numerosi esponenti politici regionali come i leghisti Bosco, Fontanini e Visentin». Per Romoli il documento contiene «una serie di sconcertanti provvedimenti che, se approvati, porterebbero a uno stravolgimento del tessuto sociale, economico e occupazionale di una vasta fascia della regione, introducendo, di fatto, il bilinguismo integrale sul modello altoatesino».

Il senatore **Darko Bratina** ha parlato della sanità nell' insontino. «Serve una maggiore trasparenza da parte della Regione - ha rilevato - che sempre più spesso, in tema di futuri tagli, sembra fornire a caso dei numeri a dir poco inquietanti».

In un incontro con gli elettori della Carnia, a Tolmezzo, il candidato del Polo per le Libertà alla Camera nel collegio dell' Alto Friuli, **Renzo Tondo**, ha ricordato, tra l' altro, «di aver già proposto alcuni mesi fa una scelta presidenzialista anche a livello regionale, per garantire - ha detto - stabilità politica e amministrativa, ma soprattutto, per permettere sempre più al cittadino-elettore di scegliere direttamente da chi farsi governare».

Manlio Collavini, candidato del Polo a Udine per la camera, ha risposto ad una candidata leghista che ha più volte criticato la sua iniziativa chiamata «Il thè delle signore», affermando che il successo di tali incontri ne dimostrano la validità. L' inziativa di Collavini è diventata dall' inizio della campagna elettorale un appuntamento quotidiano nel quale le signore comunicano direttamente con il candidato «problemi reali di vita, secondo un' ottica precisa e motivata».

Il sindaco di Tricesimo, **Roberto Vattori**, candidato di «Mani pulite» alla camera nel Collinare, ha riaffermato la propria attenzione alle Valli del Torre e del Natisone, che «hanno bisogno di essere rappresentate e tutelate nelle sedi istituzionali». Vattori, inoltre, ha sottolineato che «finalmente si deve imporre la salvaguardia dei diritti di queste popolazioni, attraverso la ristrutturazione del territorio e l' elaborazione di programmi a breve termine in campo sanitario, scolastico, sociale, ambientale e delle attività lavorative».

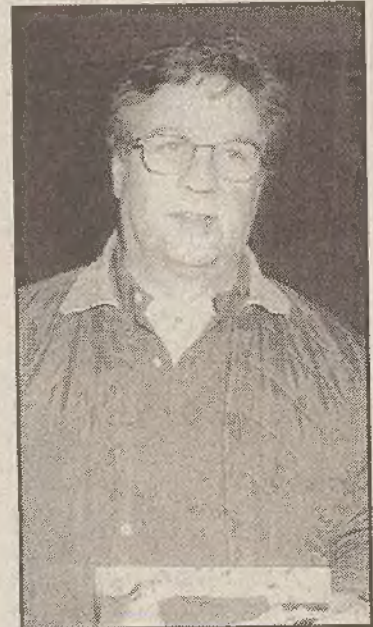
La necessità di rivedere la strategia degli scambi commerciali con i paesi del terzo mondo è stata sottolineata da **Ernesto Pezzetta**, Candiato del Ms-Fiamma Tricolore. «Il mercato selvaggio che si è instaurato secondo il principio che il capitale investe dove il lavoro costa meno e produce di conseguenza più profitti - ha osservato Pezzetta - è da rigettare e combattere con mezzi opportuni e con scelte drastiche». Secondo Pezzetta, occorre interrompere immediatamente «i rapporti commerciali con i paesi che non garantiscono ai loro cittadini le medesime condizioni di assicurazione pensionistica e sanitaria raggiunti dalla società occidentale».

Roberto Menia, candidato alla Camera a Trieste per il Polo per le liberta e nel proporzionale per An, ha incontrato alcuni rappresentanti di organizzazioni di pensionati, sottolineando che «il Polo vuole porre le basi per una più corretta ed equa riforma complessiva del sistema previdenziale, in grado di garantire anche alle generazioni a venire la certezza della tutela pensionistica, senza la spada di Damocle di un tracollo finanziario dell' Inps».

QUESTA SERA A UDINE LA PRIMA DI «PAPÀ DICE MESSA» AL PUCCINI

Pozzetto testimonial

«Regalo» a Collavini (Fi): la Rete interroga i ministri di Interni e Spettacolo

UDINE — Questa sera a Udine alle 18 nella sala del cinema Puccini sarà proiettato in anteprima «Papà dice messa», l'ultimo lavoro di Renato Pozzetto, alla presenza dell'artista. L'idea, come comunica una nota, «è stata originata dal desiderio di Pozzetto che del film è coautore (assieme a Sudnè), interprete, produttore e regista, di fare un regalo all'amico Manlio Collavini che in questi giorni (sono parole dello stesso attore) è impegnato in politica.

Ma si tratta di un regalo che ha scatenato le ire di qualche altro gruppo politico che ha gridato allo scandalo, in particolare il Movimento per la democrazia de «La Rete»: in un'altra nota il coordinatore Giorgio Ellero informa che i senatori De Notaris e Abramonte hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno e a quello dello Spettacolo. «Generalmente quando concludo la lavorazione di un film lo proietto in anteprima privata per un gruppo di amici – spiega lo stesso Pozzetto – è un modo per tastare il polso al nuovo prodotto. Manlio Collavini fa abitualmente parte di questo ristretto gruppo. Allora questa volta ho deciso di fargli il regalo di proporre il film al gruppo di amici che lui vorrà. Dunque a Udine, la città dov'è impegnato. Lui potrà a sua volta invitare chi vorrà. E se vorrà dire qualche parola al pubblivo, questa è una cosa che riguarderà lui». Indignati i senatori de la Rete che nella nota, formata dal coordinatore regionale Giorgio Ellero fanno sapere che «l'indignazione subentra quando apprendiamo che il film viene presentato in piena campagna elettorale per appoggiare la candidatura di un amico di Pozzetto: l'onorevole Manlio Collavini di Forza Italia. E chi vuole i biglietti omaggio deve chiederli passando per la sede di Forza Italia di Udine». «In politica può succedere di tutto ma la caduta di stile ci sembra evidente per una serie di motivi» conclude Ellero. E ricorda che «il cinema è un patrimonio di tutti che appartiene alla cultura e non può essere utilizzato per fini di parte». Infine che «i biglietti omaggio o vengono distribuiti da una pubblica agenzia oppure dovrebbero essere mirati a personaggi della cultura e dello spettacolo e non ai militanti di un partito».

Due ragazze di Cordenons muoiono in un frontale

PORDENONE — Tragico incidente stradale nella notte all'uscita dalla discoteca per due giovani di Cordenons. In uno scontro frontale tra due vetture hanno perso la vita due giovani ragazze Laura La Valle, 26 anni e Denise Bondi, 21, entrambe di Cordenons (Pordenone), mentre è rimasta ferita solo lievemente Maria Luisa Trevisan, 24 anni, di Teglio Veneto. Il sinistro è avvenuto vero le 4 di mattina all'uscita di una discoteca di Palmariva (Fossalta di Piave).

La Bondi e la La Valle sono uscite insieme dal locale e sono salite sulla vettura, una Citroen. Dalla ricostruzione fatta dalle forze dell'ordine le due giovani, dopo una inversione «a U» sono state centrate da una Fiat «Bravo» su cui si trovava la Trevisan. Quest'ultima fortunatamente è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Tragica fine invece per le due ragazze di Cordenons. La La Valle è morta all'istante nello scontro mentre la Bondi è spirata dopo 20 minuti, all'ospedale.

Laura La Valle era impiegata in un'azienda di San Quirino mentre la sua amica, Denise Bondi, lavorava in un mobilificio di Pasiano. Entrembe nubili vivevano in casa con i genitori e con i fratelli.

DALLA MONTAGNA AL MARE

Attività turistiche a pieno regime per le feste pasquali

TRIESTE — Caratterizzate quest' anno da due tipiche giornate primaverili la Pasqua e la Pasquetta nel Friuli Venezia Giulia. Domenica si è avuto sole e bel tempo quasi ovunque, mentre ieri il cielo era variabile, anche con annuvolamenti in montagna. La situazione meteorologica ha indubbiamente favorito gli spostamenti. Molti hanno approfittato dell' ultima neve nelle principali stazioni sciistiche: impianti aperti a Piancavallo; a Tarvisio piena attività sulle piste sia a valle che a monte, con un' inaspettata disponibilità anche delle piste di fondo della Valsaisera e di Fusine laghi; discese sul Varmost e passeggiate a fondovalle a Forni di Sopra. Consistente è stato anche l' afflusso di vacanzieri nelle località balneari, con una punta di presenze a Lignano, dove sono confluite tra ieri e oggi circa 70 mila persone, per metà italiani e per metà tedeschi ed austriaci. Numerose automobili hanno attraversato, soprattutto nella tarda mattinata, i valichi di confine con la Slovenia per raggiungere i ristoranti della costa istriana o le località interne del Carso per le tradizionali scampagnate di Pasqua a base di prosciutto, uova e dolci tipici come pinze, putizze, titole e presnitz. Pressochè nullo è stato il traffico in entrata. Riti religiosi, corse ciclistiche e sagre hanno animato le festività in molte località della regione. Un notevole aumento del movimento veicolare sulle strade si è registrato ieri sera al momento del rientro.

NUOVO DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

Il Cai consulente tecnico per tutelare la montagna

TRIESTE— Alcune modifiche alla organizzazione interna del Club alpino italiano, determinate con legge nazionale, sono all'origine del disegno di legge approvato dalla giunta regionale per adeguare alla nuova situazione la legge regionale del 1992 per la promozione dell'attività del Cai nel friuli- venezia giulia.

Nel provvedimento, infatti, si prende atto dell'autonomia acquisita a livello nazionale e regionale dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico - sezione speciale del Cai e, di conseguenza, si istituisce un nuovo capitolo di spesa per il sostegno di questa attività, accanto a quello volto a contribuire alla realizzazione del programma regionale delle iniziative promosse dal cai.

Per il Soccorso un nuovo capitolo di spesa

La delegazione regionale del Cai viene riconosciuta quale organo di riferimento tecnico-consultivo nell'elaborazione dei piani strategici di sviluppo riguardanti l'azione di salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico delle zone montane.

Avendo la regione trasferito alle comunità montane il coordinamento degli interventi, con specifico riferimento alle strutture che assicurino ospitalità (rifugi e bivacchi) e sicurezza sui sentieri e sulle vie ferrate, questi enti territoriali decideranno le iniziative da sostenere dopo aver consultato la delegazione regionale del Cai.

La relazione che accompagna il disegno di legge sottolinea la necessità dell'adeguamento alla nuova organizzazione interna del Cai, mettendo comunque in rilievo che la legge del 1992, per la promozione dell'attività del cai, ha dato già buoni risultati in un settore importante quale è quello della tutela, della promozione e della fruizione della montagna sotto vari aspetti, che riguardano la cultura, le strutture ricettive, le vie ferrate, i bivacchi, la sicurezza ed il soccorso alpino.

IN BREVE

Dogana di Tarvisio: il ministero sopprime la circoscrizione

ROMA — Il ministero sopprime la Circoscrizione di Tarvisio. L'entrata dell'Austria nell'Unione europea ha portato alla «morte» della circoscrizione doganale di Tarvisio attraverso la quale transitava buona parte delle merci italiane e austriache. Il direttore generale delle Dogane e delle imposte dirette, Sapienza, ha pertanto emanato nei giorni scorsi con decreto con il quale sopprime la circoscrizione doganale di Tarvisio. La dogana principale di Tarvisio è stata pertanto trasformata in dogana secondaria e posta alle dipendenze della circoscrizione doganale di Udine dalla quale dipenderà anche la dogana di Pontebba. Il relativo decreto ministeriale entrerà in vigore nei prossimi giorni.

Oltre un miliardo dalla Cee per le aziende di montagna

PORDENONE — La Comunità montana del Meduna-Cellina ha reso noto che per 453 aziende agricole sono in arrivo i fondi Cee dell' indennità compensativa per l' agricoltura dei territori montani. Il direttivo della Comunità montana ha recentemente definito il quadro dei trasferimenti, per un totale di un miliardo e 134 milioni di lire. Questo l' elenco dei contributi per comune: Erto e Casso 19.420.000 lire; Claut 81.126.000; Cimolais 9.400.000; Barcis 7.361.000; Frisanco 704.000; Andreis 5.406.000; Arba 91.776.000; Vivaro 169.790.000 ; Maniago 334.960.000; Fanna 49.109.000; Montereale Valcellina 315.713.000; Cavasso Nuovo 39.287.000 .

Dalla giunta 500 milioni per opere portuali a Marano

MARANO — Un intervento di 500 milioni di lire per la copertura della maggiore spesa prevista per i lavori di costruzione, manutenzione di opere portuali di navigazione interna nel comune di Marano Lagunare, è stato autorizzato dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

Il finanziamento è stato concesso dopo l' approvazione da parte della direzione regionale della viabilità e trasporti della perizia di variante al secondo lotto, primo e secondo stralcio dei lavori per le opere portuali prevista in comune di Marano Lagunare.

Concorso Alpe Adria: ieri il «via» dai violoncellisti

GORIZIA — Sono stati i violoncellisti a dare il via ieri a Gorizia alla terza edizione del concorso internazionale Alpe Adria riservato a studenti e inserito nell' analogo concorso di violino che giunge invece al 13mo appuntamento. Quest' anno il concorso è dedicato alla memoria del fondatore, il maestro Alfredo Marcosig scomparso un anno fa. Le prove proseguiranno fino a sabato. Domenica premiazioni e concerto. La giuria, presieduta da Margit Sprik (Trento), è composta da Walter Despalj (Zagabria), Piotr Cwojdzinski (Verona) e Hildegund Posch (Graz).

Flavescenza dorata sulle viti: nessun timore per la regione

UDINE — Il pericolo della diffusione nel Friuli Venezia Giulia del fenomeno della «flavescenza dorata», la malattia delle piante e in particolare delle viti, provocata da microorganismi trasportati da un minuscolo insetto, è fortunatamente limitato e non si registrano per ora casi che possano far temere un' acutizzazione. Lo afferma in una nota la direzione regionale dell' Agricoltura, sottolineando che sul territorio regionale non sono segnalati episodi significativi che possano far temere una diffusione.

VIAGGIO VERSO IL VOTO

Settanta candidati, ma il dato eclatante è la scarsità di donne

Sessanta candidati sulla quota maggioritaria, tra Camera e Senato, e altri dieci nel collegio proporzionale regionale della Camera. Certo, rispetto a due anni fa, le cifre si sono ridimensionate, ma non di molto. Allora i candidati sul maggioritario erano circa una settantina infatti.

Ecco, dunque, gli effetti del sistema maggioritario. Un bipolarismo sempre più falso, sempre meno reale. Ma la democrazia è anche questa. Al nastro di partenza del Friuli-Venezia Giulia, per questa corsa verso gli scranni dei palazzi romani ci sono dunque all'incirca 70 aspiranti onorevoli. Per la precisione sono 66, visto che quattro candidati sulla quota maggioritaria non hanno rinunciato a correre anche sul proporzionale, facendo così crescere sensibilmente le proprie chance di elezione.

Ma uno dei dati più evidenti, a livello regionale, di questa competizione elettorale è rappresentato dalla scarsa presenza di rappresentanti femminili. I due principali schieramenti, il Polo e l'Ulivo, sono addirittura completamente al maschile. Così per trovare qualche donna in lizza bisogna andare a guardare le liste della Lega Nord (due, una Trieste, la Piccioni, poi dichiaratasi indipendente, e una a Udine, Carla De Nardo Bocedi, rispescata dopo il rifiuto del deputato uscente Asquini a ricandidarsi e la bocciatura da parte dei vertici del suo sostituto, Sticotti, scelto dalla base). Solo le liste Nord Libero, e Patto Donne (ovviamente) sembrano aver fatto una scelta a priori. Ma sommando tutte le presenze, il risultato resta scarso, tanto che alla fine le donne in corsa sono soltanto quattro. Un numero che abbassa le probabilità di una loro elezione vicino allo zero assoluto.

D'altra parte su su 66 concorerenti, soltanto venti alla fine riusciranno a conquistarsi un biglietto per Roma. Tredici saranno eletti alla Camera dei deputati e sette invece enteranno a far parte del Senato. Tra questi ultimi potrebbero esserci molte conferme. Si ripresentano infatti i senatori uscenti Bratina, Romoli, Visentin e Carpenedo. Altri due senatori uscenti invece, come Bosco e Fontanini, tentano la via più possibilista dell'elezione alla Camera.

Ma la maggior parte dei candidati sono cosiddetti «volti nuovi». L'Ulivo, soprattutto a Trieste, ha scelto tre candidati assolutamente non politici. Il Polo invece ha effettuato una scelta mista. Un po' di persone scelte dalla cosiddetta «società civile» e molti, soprattutto tra i candidati di An, scelti direttamente tra le file nella struttura interna di partito.

Su queste elezioni politiche 1996 pesa, però, in Friuli-Venezia Giulia anche il dubbio di un possibile annullamento. Molti partiti hanno infattiannunciato ricorso, che per legge è prevedibile soltanto dopo le elezioni. Alcune liste presenti sulla quota maggioritaria non sono infatti collegate con alcun partito sul proporzionale.

CAMERA - COLLEGIO NUMERO 8 FRIULI COLLINARE

Pittino: vivi e lascia vivere

Nome e cognome: Domenico Pittino

Lista con cui si presenta: Lega Nord

Età: 37 anni

Titolo di studio: laurea in ingegneria

Professione: tecnico

Stato familiare: coniugato

Ultimo reddito dichiarato: 35 milioni

Pendenze penali: nessuna

Precedenti partiti in cui ha militato: nessuno

Ultimo libro letto: «Il mondo misterioso»

Piatto preferito: polenta e coniglio

Il film più bello: «Cuore impavido»

In un'altra vita vorrebbe essere:

L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: vivi e lascia vivere

Vattori: corretto e disponibile con gli altri

Nome e cognome: Roberto Vattori

Lista con cui si presenta: Mani Pulite

Età: 51 anni

Titolo di studio: laurea in giurisprudenza

Professione: editore

Stato familiare: coniugato, 2 figli (15 e 18 anni)

Ultimo reddito dichiarato: 35 milioni

Pendenze penali: nessuna

Precedenti partiti in cui ha militato: di idee liberaldemocratiche, da giovane, apparteneva alla gioventù liberale italiana

Ultimo libro letto: Diocleziano, un autorevole riformatore

Piatto preferito: pesce ai ferri

Il film più bello: Indiana Jones

In un'altra vita vorrebbe essere: Socrate

L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: essere sempre me stesso, corretto e disponibile con gli altri

Cianci: Il suo sogno? Essere un esploratore

Nome e cognome: Gabriele Cianci

Lista con cui si presenta: Polo (F.I.)

Età: 39 anni

Titolo di studio: laurea in giurisprudenza

Professione: avvocato

Stato familiare: celibe

Ultimo reddito dichiarato: 101 milioni

Pendenze penali: nessuna

Precedenti partiti in cui ha militato: simpatie giovanili per la Destra

Ultimo libro letto: Il bottone di Puskin

Piatto preferito: penne all'arrabbiata

Il film più bello: Dottor Zivago

In un'altra vita vorrebbe essere: un esploratore del '600

L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: non rubare

Cescutti: rispetta sempre il tuo prossimo

Nome e cognome: Massimo Cescutti

Lista con cui si presenta: Ulivo

Età: 39 anni

Titolo di studio: laurea in giurisprudenza

Professione: avvocato

Stato familiare: coniugato

Ultimo reddito dichiarato: 63 milioni

Pendenze penali: nessuna

Precedenti partiti in cui ha militato: Ppi

Ultimo libro letto: Il maestro e Margherita

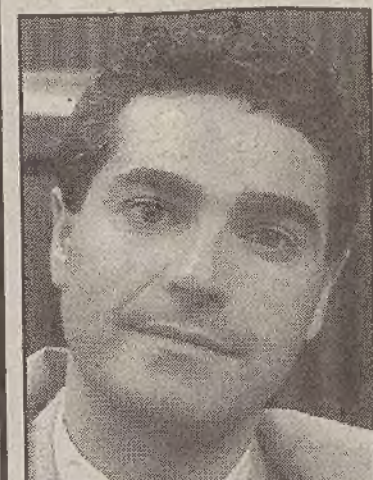
Piatto preferito: tutti

Il film più bello: Qualcuno volò sul nido del cuculo

In un'altra vita vorrebbe essere: quello che sono

L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: rispetta sempre e comunque il tuo prossimo

CAMERA - COLLEGIO NUMERO 10 PORDENONE CENTRO

Contento: onestà, spaghetti e pomodoro

Nome e cognome: Manlio Contento

Lista con cui si presenta: Polo (An)

Età: 37 anni

Titolo di studio: laurea in giurisprudenza

Professione: avvocato

Stato familiare: celibe

Ultimo reddito dichiarato: 175.648.000 (reddito imponibile)

Pendenze penali: nessuna

Precedenti partiti in cui ha militato: nessuno

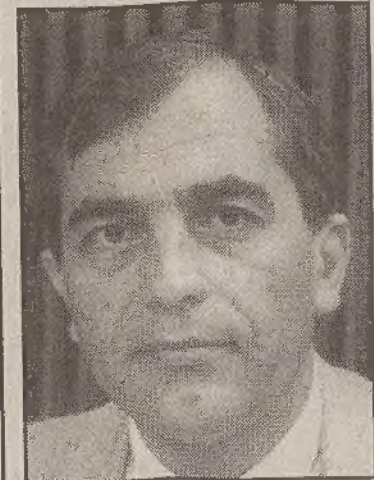
Ultimo libro letto: Vita di Gesù di Ernest Renan

Piatto preferito: spaghetti, pomodoro e basilico

Il film più bello: Excalibur

In un'altra vita vorrebbe essere: sono soddisfatto di quella che ho

L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: l'onestà e il coraggio

Di Bisceglie: avere sempre rispetto del dialogo

Nome e cognome: Antonio Di Bisceglie

Lista con cui si presenta: Ulivo

Età: 43 anni

Titolo di studio: laurea in storia e filosofia all'università di Trieste con 110 e lode e una tesi su Antonio Labriola

Professione: insegnante nelle scuole medie e superiori prima, dirigente politico poi

Stato familiare: coniugato, padre di due figli, un ragazzo e una bambina

Ultimo reddito dichiarato: 39.715.000 imponibili

Pendenze penali: nessuna

Precedenti partiti in cui ha militato: segretario provinciale del Pci prima, e Pds poi, attualmente coordinatore regionale del Pds

Ultimo libro letto: L'alchimista di Paul Coelho

Piatto preferito: spaghetti con pomodoro e basilico

Il film più bello: Sostiene Pereira

In un'altra vita vorrebbe essere: regista cinematografico

L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: il rispetto del dialogo

Zille: vivere del proprio lavoro

Nome e cognome: Nicola Zille

Lista con cui si presenta: Lega Nord

Età: 32 anni

Titolo di studio: laurea in economia e commercio

Professione: consulente aziendale/sindaco di Porcia

Stato familiare: coniugato, una figlia di 3 anni

Ultimo reddito dichiarato: 38 milioni

Pendenze penali: nessuna

Precedenti partiti in cui ha militato: Lega Nord

Ultimo libro letto: «Paula» di Isabel Allende

Piatto preferito: pasta

Il film più bello: «Il danno»

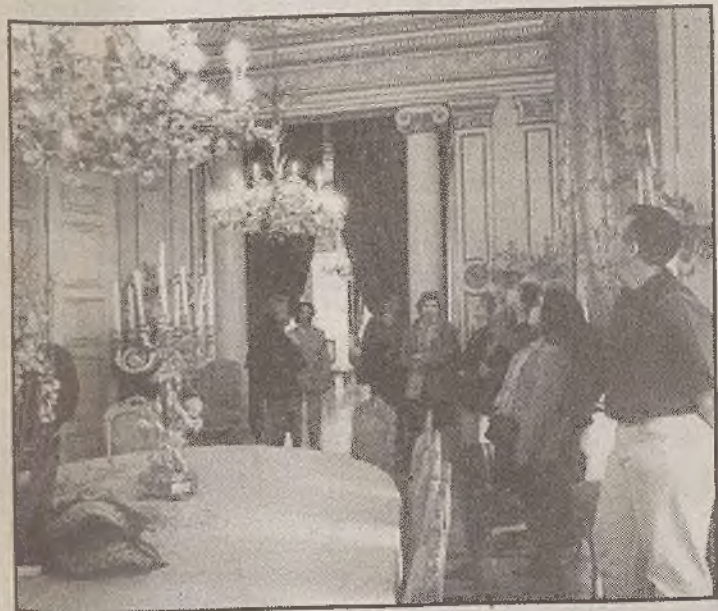
In un'altra vita vorrebbe essere: un uomo con più tempo per la famiglia

L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: vivere del proprio lavoro

PRESENZE RECORD A MIRAMARE (OLTRE 2 MILA VISITATORI A PASQUA), AL CASTELLO DI S. GIUSTO E ALLA GROTTA GIGANTE

La città fa il pieno di turisti

IL PRESIDENTE DELL'APT

Tafaro: «Abbiamo in cantiere nuove idee per lanciare Trieste»

Non che la aspettassero al varco, ma certo quella di Pasqua e del Lunedì dell'Angelo per Elio Tafaro, presidente dell'Apt, era una verifica importante. È andata bene, forse anche meglio delle previsioni. «Segno questo – commenta – che il lavoro impostato e la nuova politica intrapresa sta dando i suoi frutti».

Lo si era intuito già in precedenti occasioni, ma il successo dell'ultimo week-end pasquale conferma il trend positivo. «Non ci resta che continuare in questa direzione – aggiunge il presidente – sperando che la Regione ci dia una mano a risolvere anche i problemi di organico che ancora zavorrano la piena operatività della nostra Azienda, sotto organico di una decina di unità».

Cambio di politica, insomma: l'offerta «T for You» si è rivelata vincente, invogliando molti turisti a prolungare la loro permanenza proprio grazie alle possibilità e alle agevolazioni assicurate da questa formula. A questa gradita soluzione «tecnica» l'Apt ha poi affiancato i frutti di una lunga promozione «seminata» negli ultimi anni sia all'estero che in tutte le regioni italiane.

«Il problema non consiste tanto nel far arrivare il turista da noi – spiega Tafaro – quanto piuttosto di farlo ritornare, di legarlo turisticamente a Trieste». I presupposti ci sono tutti, anche se per un bilancio più attendibile bisognerà aspettare i prossimi week-end; intanto si sta già lavorando a una nuova ipotesi: quella di coinvolgere in iniziative turistiche da concertare in collaborazione con il Comando truppe, non soltanto i giovani di leva nelle caserme triestine, ma anche i loro familiari; una scommessa che si può vincere.

Ristoratori e albergatori soddisfatti

«Merito del bel tempo ma anche della fine di una guerra sentita molto vicina alle nostre zone»

È stata una Pasqua record per il turismo triestino: alberghi e ristoranti esauriti, pienone al castello di Miramare e alla grotta Gigante, centinaia di visitatori nei musei soprattutto ieri (nella foto Lasorte, il Revoltella), migliaia i turisti che hanno preso d'assalto vie e piazze, rive e moli.

«Erano anni che non si registrava una tale affluenza», commentava soddisfatto ieri un albergatore del centro. Favorevoli condizioni climatiche ed efficace azione di promozione, sono due dei motivi indicati dagli operatori a spiegazione del successo di questi giorni, ma per qualcuno anche la fine della guerra nell'ex Jugoslavia avrebbe fatto lievitare le azioni turistiche della nostra città, che per la prima volta dopo quattro anni non ha dovuto pagare in termini di immagine la sua vicinanza geografica con il conflitto.

Promosso a pieni voti l'ufficio dell'Apt alla Stazione centrale, che è rimasto aperto dalle 9.30 alle 18.30 di domenica e dalle 9.30 alle 13.30 di ieri. Soprattutto nella giornata di Pasqua il flusso di turisti in cerca di informazioni è stato incessante: praticamente esauriti i dépliant illustrativi. Tra le richieste di informazioni più ricorrenti, quelle sugli orari di apertura e sull'ubicazione dei musei, sulla disponibilità alberghiera; tra quelle più curiose, quelle sulle grotte di San Canziano e di Postumia.

Al vertice del gradimento degli ospiti si è confermato il castello di Miramare: nella giornata di domenica lo hanno visitato 2.047 persone, un migliaio soltanto nella mattinata di lunedì. Cifre ragguardevoli, specialmente se confrontate con quelle dei giorni «normali» quando varcano il portone del castello mediamente 300-400 persone. Ma presenze record hanno fatto registrare anche la grotta Gigante e il castello di San Giusto. Varia la provenienza dei visitatori, ma il gran numero di austriaci e tedeschi ha confermato l'irresistibile fascino della nostra città su di loro.

Mentre molti pullman stranieri erano in città già nel pomeriggio di sabato, per Pasqua e Pasquetta Trieste è diventata meta soprattutto di un turismo più a breve raggio, comunque nostrano: romagnoli e toscani, ma soprattutto veneti hanno scelto la nostra città riviera per trascorrere qualche giorno di vacanza. Ne sanno qualcosa gli albergatori: il Continentale di via San Nicolò ha avuto un incremento di presenze del 25 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; ma il tutto esaurito o quasi lo hanno registrato anche il Jolly, Colombia e Forte Agip di Duino, con un aumento medio del 10 per cento rispetto alla Pasqua scorsa.

Infine, un fenomeno nuovo e per certi versi sorprendente, quello del turismo organizzato croato, non consistente ma comunque sensibile. Insomma, una Pasqua con i fiocchi che lascia ben sperare per il futuro turistico della città.

g.l.

DOPO IL RITO IN CATTEDRALE

Il vescovo Bellomi di nuovo in riposo fino ai primi di maggio

«Satana e il male non hanno futuro». Per monsignor Bellomi la giustizia divina ha il sopravvento sul peccato. Il vescovo di Trieste, riapparso ai fedeli diocesani dopo due mesi di convalescenza, ha presieduto il pontificale di Pasqua in cattedrale durante il quale ha commentato con intensità l'evento e il significato della Resurrezione di Cristo. Il «giusto» che viene mandato alla morte di croce è «Dio che dà fondo a ciò che egli è», ovvero «amore puro». «La Pasqua di Dio, quando viene accolta imbeve interamente l'uomo, gli modella la vita». «La Resurrezione è un fatto di vita - ha detto Bellomi - e come tale va tradotta in fatti di vita concreta».

Il presule ha indicato «tre strade di comportamento concreto: cercare ciò che è giusto; lasciarsi giustificare da Dio; dedicarsi alle opere di giustizia». Attraverso ciò l'uomo stesso può divenire, ha sostenuto il vescovo, «giustizia di Dio».

Ma quelle indicazioni non riguardano solo il singolo. Monsignor Bellomi le ha volute rivolgere anche alla società: «Chiediamo cosa è giusto. Se guardiamo alla gestione societaria, all'utilizzo delle risorse materiali... Sembra che la bussola morale sia impazzita, che la responsabilità sia ridotta all'impotenza». La Pasqua è l'occasione per cambiare, per «ricominciare»: «bisogna venir riconciliati da colui che è santo e giusto. La Pasqua è perdono e pace, è remissione delle colpe». Però il presule ha voluto fare una precisazione severa in merito al perdono dei peccati: «No all'autogiustificazione e al perbenismo di facciata».

Il vescovo ha anche ringraziato dei tanti attestati di vicinanza ricevuti in occasione della sua convalescenza, i cui segni erano visibili sul volto del presule che al termine del pontificale ha impartito ai presenti la benedizione papale. Monsignor Bellomi, dopo la pausa pasquale, è ora nuovamente ritirato in una località del Veronese per proseguire il periodo di riposo impostogli dai medici, che si protrarrà per tutto il mese di aprile. A maggio sarà nuovamente in diocesi dove progressivamente riprenderà il suo ministero pastorale.

s. p.

MACABRO RINVENIMENTO IN UN APPARTAMENTO DI VIA MADONNINA

Muore a Natale, lo trovano a Pasqua

Il corpo di Savino Ventin, 69 anni, era ormai in avanzato stato di decomposizione

La casa in cui è stato trovato morto il pensionato. (Foto Lasorte)

«Viveva in mezzo alla sporcizia e per questo non ci siamo preoccupati dell'odore», ha dichiarato una vicina

Un rubinetto lasciato aperto, le prime giornate calde, un odore devastante. Questi tre elementi hanno fatto scoprire ieri in un alloggio di via Madonnina 31 il corpo decomposto di Savino Ventin, 69 anni, ex muratore. Era stato visto per l'ultima volta poco prima di Natale e gli altri inquilini ritenevano fosse ricoverato all'ospedale.

Invece era lì riverso sul suo letto, in una stanza invasa da escrementi e sporcizia. Nessuno se ne era accorto anche se la puzza aveva più volte richiamato l'attenzione dei casigliani inquilini. Avevano telefonato all'Usl chiedendo di far intervenire qualcuno. Ma a quanto sembra non era accaduto nulla. Del resto in casa tutti sapevano che quell'uomo non si lavava mai, che usava la stanza anche come gabinetto, che non apriva mai le finestre.

«Viveva come un barbone, per questo nonostante l'odore non ci siamo preoccupati più che tanto» ha detto una donna di mezza età. «Dovrebbe avere un figlio che naviga, ma da anni non lo vediamo. Aveva anche una moglie da cui diceva di essere separato da tempo immemorabile»

Tutto nel vecchio stabile di via Madonnina è andato avanti in apparente tranquillità, finchè un rubinetto lasciato aperto per mesi e mesi e di cui tutti sentivano il fluire, non si è ulteriormente allentato. L'acqua ha così invaso il pianerottolo. E' intervenuto un tecnico dell'Acega. Ha capito cosa c'era al di là della porta e ha chiamato i vigili del fuoco e la polizia.

La porta è stata forzata e alla luce delle torce sul letto è apparso il corpo scheletrizzato. Stracci e povere ossa accanto alle tracce del passaggio di innumerevoli ratti.

Sono state aperte porte e finestre. Il medico legale, il dottor Fulvio Costantinides, ha effettuato i rilievi di legge assieme agli investigatori della "scientifica". La morte dovrebbe essere naturale, se è naturale che una persona venga lasciata vegetare in queste condizioni per anni e anni.

«Il signor Ventin viveva in questa casa da una dozzina d'anni» racconta un altro inquilino, stringendo al naso un fazzoletto. «L'appartamento gli era stato lasciato da un suo amico rientrato in Istria, a Dignano. Si chiamava Giovanni Klapich. Lui comunque non ha mai pagato una lira d'affitto. Non ritirava le bollette dell'Acega, tant'è che poco prima di Natale gli era stata tagliata la luce elettrica. Forse al buio è inciampato, forse si è sentito male. Comunque beveva ed era malfermo sulle gambe. Aveva in programma di farsi operare. Per questo quando non l'abbiamo più visto abbiamo pensato fosse entrato all'ospedale».

INFORMAZIONE DI GARANZIA DEL SOSTITUTO FREZZA ALLA FIDANZATA DI MICHELE SCHIOZZI

L'Lsd dietro alla tragica caduta in caserma

Alessandra Markesic avrebbe fornito al militare un francobollo all'acido lisergico poche ore prima della sua morte

Servizio di
Claudio Emè

La droga e in particolare i cosiddetti "acidi". E' questa la pista imboccata dagli inquirenti per far luce sulla morte di Michele Schiozzi, il soldato di leva triestino precipitato il 31 marzo scorso dal terzo piano della caserma di via Rossetti. Le autorità militari, avevano parlato sbrigativamente di suicidio, senza fornire alcuna prova a sostegno di questa tesi. La Procura della Repubblica partendo da alcune incongruenze nelle ricostruzione della tragedia, ha avviato indagini a tappeto. In caserma e fuori.

La fidanzata del giovane, Alessandra Markesic, 19 anni, ha ricevuto una informazione di garanzia firmata dal sostituto Federico Frezza. Nel documento si parla di cessione di droga da cui è conseguita la morte del militare. La ragazza è stata chiamata in causa due altri soldati del "Reggimento San Giusto". Secondo la versione fornita ai carabinieri, la giovane avrebbe consegnato al fidanzato un francobollo impregnato di acido lisergico. Lsd, o un altro allucinogeno. La consegna sarebbe avvenuta durante la visita compiuta in caserma poco dopo le 19 di sabato. Sei ore più tardi Michele Schiozzi è precipitato da 13 metri d'altezza.

I due militari non hanno assistito allo "scambio". Quanto hanno riferito lo avrebbero appreso in camerata proprio da Michele Schiozzi. Altri soldati hanno raccontato che il giovane stava male, che era in preda ad allucinazioni. C'è da chiedersi perchè nessuno sia interventuto in modo adeguato. Paura di conseguenze, riservatezza o sottovalutazione dei fatti?

Michele Schiozzi in un momento felice.

La conferma si avrà però dopo l'analisi tossicologica

Alessandra Markesic, assistita dall'avvocato Gabrio Laurini, si dice innocente, vittima dell'altrui cattiveria. La sua abitazione di via Fabio Severo e quella di famiglia a Borgo Grotta Gigante, sono state perquisite dai carabinieri. Se cercavano droga l'esito è stato del tutto negativo.

In effetti non è un mistero per nessuno che nelle caserme circolino droga e allucinogeni. Gli "spinelli" hanno fatto la loro comparsa già negli anni Settanta. Ora la situazione, nonostante i controlli e le informazioni fornite dai Comandi, si è adegata a quella del mondo "borghese". Se nelle discoteche e nelle scuole ecstasy, acidi e altre porcherie devastanti sono state più volte segnalate, perchè ne dovrebbero essere immuni le strutture militari?

Secondo informazioni raccolte dagli inquirenti nella caserma di via Rossetti era già stata segnalata la presenza di "fumo" e di certe pastiglie che con macabra ironia vengono chiamate "volo". Le portano i soldati quando rientrano da permessi e licenze. Perquisirli tutti è impossibile.

Questo dato, assieme ai risultati dell'inchiesta spazza via la tesi del suicidio, forse meno devastante per i genitori del ragazzo, di quella della droga portata dalla fidanzata. La variabile "acido lisergico" fa anche capire perchè il turno di piantone è stato abbandonato a favore della branda; perchè il militare ha camminato con le sole calze sul pavimento allagato dei bagni e delle docce. Trovano anche una spiegazione la finestra aperta e il "volo" in diagonale da 13 metri d'altezza, un "volo" conclusosi sull'asfalto, a 5- 6 metri di distanza dal muro dell'edificio.

Una parola definitiva potrà venire comunque solo dalle analisi tossicologiche. «Trovare nel sangue e nelle urine del povero soldato, tracce di allucinogeno, non sarà facile» dicono i medici legali. «Le quantità che entrano in circolo sono estremamente esigue».

CRITICHE AL COMUNE PER LO SPOSTAMENTO DELLA RASSEGNA «APPUNTAMENTI DI PRIMAVERA»

Commercianti, altra protesta

La manifestazione sarà allestita in piazza Sant'Antonio - L'Ente camerale smussa le polemiche

Piano antinquinamento, sì della Confesercenti

La Confesercenti triestina saluta favorevolmente la scelta compiuta dalla Giunta regionale su richiesta del sindaco e delle categorie economiche che hanno sottoscritto l'accordo a seguito degli incontri sul piano antinquinamento nei giorni scorsi. Lo rende noto la stessa associazione che in un comunicato invita «tutte le categorie a impegnarsi e coordinare insieme agli enti locali gli orari migliori di apertura al pubblico distribuendoli su tutte le giornate (esclusa la domenica). Sarà un nuovo esperimento — prosegue la nota — che la città compirà con il contributo di idee di commercianti, artigiani e cittadini. Già ora al mercato coperto di via Carducci, alla pescheria centrale, al nuovo mercato della stazione e in alcuni negozi di alimentari si possino trovare orari di apertura al pubblico che coprono l'intera giornata. Non sarà aumentato l'orario settimanale, ma si potranno sperimentare nuove fasce orarie per consentire l'apertura in tutti i giorni. Siamo convinti che la spesa si farà sicuramente meglio passeggiando per il centro chiuso al trafficoed abbellito piuttosto che in una situazione di degrado del paesaggio urbano e del patrimonio storico e culturale della città».

«Appuntamenti di primavera», la mostra mercato organizzata dalla Camera di commercio di Trieste per il rilancio della città e dei settori della floricoltura, del vivaismo e delle attrezzature di giardinaggio, non si realizzerà in piazza della Borsa. Il Comune di Trieste non ha infatti concesso l'utilizzo del suolo pubblico ritenendo più idonea la piazza Sant'Antonio.

«Confidiamo che gli organi competenti del Comune vogliano riesaminare la situazione» hanno precisato in una nota gli operatori commerciali. «La manifestazione si sarebbe dovuta svolgere in piazza della Borsa dal 24 aprile al primo maggio – hanno aggiunto – E' su questa premessa che gli operatori dei vari settori hanno manifestato il primo consenso, ritenendola maggiormente indicata per il genere di manifestazione e hanno pagato anticipatamente la quota fissata dalla Camera di commercio, nella convinzione che il sito sarebbe rimasto immutato».

I commercianti non accettano quindi la decisione del Comune e intendono sensibilizzare la cittadinanza su una iniziativa che non deve avere una caratteristica esclusivamente commerciale, ma più semplicemente informativa per fare conoscere le attività produttive cittadine. «Contrariamente a quanto auspicato dagli espositori il Comune di Trieste, per il tramite dei suoi rappresentanti, nella riunione svoltasi nella sede camerale il 29 marzo, ha escluso l'utilizzo del sito di piazza della Borsa, indicando tra le varie possibilità alternative la piazza Sant'Antonio nuovo. Secondo noi questa decisione – hanno sottolineato gli operatori – non rappresenta la soluzione ideale per la valorizzazione del centro città e neppure per la rivalutazione turistica. Queste iniziative sono infatti il vero ossigeno per ridare a Trieste delle occasioni di contatto con un bacino di utenza cittadino ed extra cittadino, che necessita di maggiori spazi e di zone più centrali e maggiormente frequentate».

L'assessore Neri: «La Cdc ci ha proposto varie iniziative»

«Il Comune di Trieste non ha bandito da piazza della Borsa le iniziative proposte dalla Camera di commercio ma – ha precisato Fabio Neri, assessore al commercio – ha individuato semplicemente un altro sito per una specifica iniziativa che è quella degli «Appuntamenti di primavera». L'ente camerale ha infatti manifestato l'intenzione di realizzare diverse manifestazioni e di diverso carattere e ha chiesto la nostra disponibilità a concedere l'occupazione del suolo pubblico. Essendo la piazza della Borsa già destinata a ospitare nel mese di ottobre le manifestazioni direttamente collegate alla Barcolana, non si è ritenuto quindi di «arricchire» ulteriormente il calendario con un'altra iniziativa alla quale è stata concessa una piazza, quella di Sant'Antonio e le vie Dante e Genova. Anche la piazza dell'Unità sarà sede delle iniziative promosse dalla Camera di commercio. Nel mese di giugno ospiterà infatti la Fiera del libro e piazza Gutenberg, mentre nelle isole pedonali si svolgerà, dal 24 al 26 maggio, la manifestazione "Mestieri in piazza"».

L'amministrazione comunale non ritiene quindi di dover riesaminare la situazione ed eventualmente adottare nuovi provvedimenti. E dello stesso parere è anche la Camera di commercio. «La piazza Sant'Antonio non è certo piazza della Borsa ma – ha precisato Stefano Pes, funzionario della Camera di commercio – credo sia una sede degna per ospitare l'iniziativa «Appuntamenti di primavera» con la quale si intende rilanciare il settore della floricoltura, del giardinaggio e dell'agricoltura in genere. Così dicendo ritengo di interpretare non solo il giudizio dell'ente camerale ma anche quello dei vari operatori commerciali».

Robero Vitale

IN POCHE RIGHE

Scadono domani i contributi Inps per le domestiche

Entro domani deve essere effettuato il pagamento dei contributi all'Inps dei contributi per i lavoratori domestici relativi al trimestre gennaio-marzo '96. Gli importi dei contributi orari sono articolati su quattro differenti fasce che vanno da un minimo di 10.310 lire di paga oraria a un massimo di oltre 12.600 lire e naturalmente, alla quarta fascia, si riferiscono a rapporti di lavoro superiori a 24 ore settimanali. Se le settimane che cadono nel trimestre non risultano tutte lavorate per più di 24 ore, si devono compilare due distinti bollettini di versamento.

Sicurezza del lavoro, conferenza all'Enfap

Presso l'Enfap di via San Francesco 25 si è tenuta una tavola rotonda sulle nuove norme della comunità europea per la sicurezza del lavoro. Presenti gli specialisti del settore, per la parte antincendi Nevio Lofano, un rappresentante della società Euro e alcuni sindacalisti. In sintesi si può dire che tutti hanno concordato sul fatto della necessità di un salto culturale di qualità nel campo della sicurezza sui posti di lavoro perchè solamente con l'aquisizione di una nuova coscienza del valore della vita si eviteranno le morti bianche che in Italia e, purtroppo anche in Friuli Venezia Giulia, hanno un'incidenza troppo elevata. In questo contesto il decreto legge 626 diventa lo stimolo e lo strumento d'obbligo per andare verso la regolarizzazione delle condizioni negli ambienti di lavoro.

FEDERCOOP

Giuseppe Gosdan, nuovo presidente

Giuseppe Gosdan è il nuovo presidente della federazione delle cooperative. E' stato eletto dall'assemblea delle cooperative associate che si è riunita nella sala convegni di largo Barriera 13. A comporre il consiglio provinciale sono stati nominati Antonio Baldini, Walter Bradas, Andino Castellano, Antonio Paoletti, Dario Parisini, Susanna Perazzi, Olinto Parma, Rossana Poletti, Egidio Sarto e Giorgio Zille. Presidente del collegio dei revisori del conti è stato eletto Livio Lonzar, mentre revisori effettivi Enrico Basso e Sergio Lorenzutti. A fine assemblea si è riunito il neo eletto consiglio provinciale alla presenza del delegato confederale Carlo Russo che ha provveduto alla nomina dei delegati al congresso della confcooperative che avrà luogo a Roma il 2 e 3 maggio.

Ha avuto anche luogo una nuova riunione del consiglio provinciale che ha provveduto alla nomina dei delegati al congresso regionale che si terrà il 14 aprile e all'elezione dei vicepresidenti della federazione provinciale, Dario Parisini e Andino Castellano. Il presidente ha inoltre confermato ad alcuni consiglieri particolari incarichi operativi: Susanna Perazzi si occuperà del sociale, Walter Bradas delle questioni edilizie, Egidio Sardo della pesca e Antonio Paoletti dei trasporti.

BRACCIO DI FERRO FRA I CONCORRENTI AL SENATO

Autonomia, polemica aperta

Adesso è Fulvio Camerini dell'Ulivo a replicare a Giulio Camber del Polo

L'autonomia della città e della provincia sta diventando un tema rovente della campagna elettorale che porta al voto del 21 aprile. Dopo la sortita dell'Ulivo sull'argomento, Giulio Camber del Polo aveva replicato osservando «con sorpresa e vivo piacere che anche l'Ulivo aveva scoperto il delicato tema arrivando alle nostre medesime conclusioni».

Secondo Camber, candidato al Senato del Polo delle libertà, chi aveva difeso l'autonomia in passato era stato accusato di demagogia. Il segretario della Lista per Trieste aveva invitato tutti i candidati a lavorare assieme subito, indipendentemente dai risultati delle urne.

«Camber deve smetterla di prendere in giro i cittadini, la nostra proposta per Trieste è esattamente opposta alla sua» ha dichiarato però in una dura replica Fulvio Camerini.

Ed ha aggiunto: «Noi candidati dell'Ulivo vogliamo che i triestini siano messi in grado di decidere, di autogovernarsi, avendo i mezzi e le competenze per farlo. Così come vogliamo che altrettanto facciano a Pavia, a Ferrara e in tutti i Comuni della nostra patria. È alla grande tradizione italica dei municipi e della loro cultura civile e amministrativa che intendiamo rifarci».

Il noto cardiologo polemizza duramente contro una destra campanilista, che vede nemici ovunque, che ha spento il municipalismo, che ha chiuso la città in una logica di puro assistenzialismo.

Per Camerini il municipalismo non si costruisce con il vittimismo ma sul coraggio dell'autogoverno e sulla valorizzazione delle capacità e delle competenze che questa città «possiede in misura rilevante».

Il cardiologo: «La nostra strategia sul tema è nuova»

«La destra campanilista – prosegue il candidato al Senato dell'Ulivo – ha isolato e indebolito Trieste e ne ha ucciso la coscienza che essa aveva del suo mare, del suo porto e della sua forza culturale e commerciale. Ha versato tonnellate di valium su questo patrimonio straordinario che invece va liberato».

Ancora più sferzante il tono nei riguardi di quei politici che, a suo giudizio, portano le responsabilità dell'attuale situazione.

«Da vent'anni, rivendicando una autonomia per la città fondata esclusivamente sull'isolamento, come se Trieste fosse qualcosa di diverso dall'Italia, un'entità a sé stante, la destra campanilista – ha aggiunto Camerini – ci ha trascinato su un binario morto, sanzionando così il proprio fallimento e la città sta ancora pagando i prezzi di questa politica».

Smettendo per un attimo i panni del suo inconfondibile stile pacato e riflessivo, Camerini passa poi ad attaccare direttamente il proprio avversario del Polo: «Non è proprio il caso che chi è stato già portaborse di Craxi riproponga vecchie formule che hanno diviso Trieste e che non l'hanno portata da nessuna parte. Noi non siamo espressione né di vecchie consorterie locali, né siamo stati scelti nei palazzi romani. E si capisce fin troppo bene come l'invito a voltare pagina venga da Camber, che di pagine ne ha già girate tante e che per tornare a Roma è disposto a voltarne ancora: il nostro modo di fare è radicalmente diverso».

«Ci siamo candidati per Trieste – conclude la nota di Camerini – per il suo legittimo desiderio di diventare protagonista in Europa e di tornare a essere una grande città che dialoga con tutti, a Est come a Ovest, a Nord come a Sud».

ARTIGIANI

Candidati a confronto oggi alla Fiera

Stasera alle 19.30, al Centro congressi della Fiera di Trieste in piazzale De Gasperi 1, l'Associazione degli artigiani organizza un confronto-dibattito con tutti i candidati triestini del Polo delle libertà, dell'Ulivo, della Lega Nord, di Rifondazione Comunista e della Lista Pannella-Sgarbi.

L'iniziativa, che è aperta alla partecipazione della cittadinanza e che vedrà la presenza degli associati triestini della Confartigianato, è la prima e finora unica occasione in cui i vari candidati delle forze politiche più rappresentative a livello nazionale si confronteranno tra di loro e risponderanno alle domande degli artigiani, sia sui temi di carattere generale che sui problemi specifici del settore.

ELEZIONI

Partiti più che attivi in vista del voto fra due settimane

MENIA (POLO). Nel corso di un incontro, coordinato dal vicepresidente di An Paris Lippi, con gli operatori del settore sportivo, il candidato del Polo alla Camera Roberto Menia ha sostenuto «il bisogno di interventi generali a favore dello sviluppo delle attività sportive in Italia, salvaguardando l'autonomia e l'indipendenza del mondo e dell'organizzazione dello sport». Oggi Giorgio Albertazzi e Roberto Menia visiteranno alle 10.30 il restaurato teatro Verdi.

BOBBIO (ULIVO). Il candidato dell'Ulivo alla Camera nel collegio Trieste 1, ha affrontato i temi del teatro amatoriale in un incontro con diversi operatori teatrali tra i quali Riccardo Fortuna fondatore del Teatro Rotondo. Sono state analizzate le difficoltà in cui versa il settore, difficoltà dovute essenzialmente alla carenza di fondi e spazi in cui operare. L'impegno di Bobbio sarà quello di dar voce a questa realtà troppo spesso relegata ai margini della vita culturale triestina.

FIAMMA TRICOLORE. Continua la serie di comizi tenuta dai candidati del Ms-Ft nella provincia di Trieste. Manlio Portolan e Antonio Martelli, nelle loro manifestazioni, hanno presentato i punti qualificanti del programma del movimento, trattando particolarmente il tema della tutela del lavoro e della lotta alla disoccupazione. È stato denunciato il continuo stillicidio di infortuni sul lavoro avvenuto alla Ferriera di Servola – si legge in una nota – dove la proprietà di fatto vanifica la recente legge a tutela della sicurezza del lavoro.

CAMBER (POLO). Giulio Camber candidato al Senato del Polo ha visitato il Bic – Business innovation center – di Trieste e le più interessanti realtà produttive che in esso trovano collocazione. A tale proposito Camber in un comunicato ha fatto notare come la contiguità della zona franca industriale (che presenta notevoli vantaggi fiscali e operativi per chi opera da e per i mercati extracomunitari) potrebbe rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo per completare i vantaggi offerti alle imprese ospitate nel Bic e si è impegnato ad approfondire questa ipotesi.

RUMIZ (ULIVO). «La grande politica ha fatto terra bruciata del rapporto di fiducia tra gli elettori e chi li rappresenta. Me l'hanno detto in molti a Trieste, a Muggia, nelle periferie e sul Carso. È indispensabile ricostruire questo rapporto da zero. Nel caso fossi eletto mi impegno pubblicamente a incontrare a scadenze fisse i cittadini per raccontare loro cosa succede a Roma e per sapere da loro che cosa accade da noi». Lo afferma re in una nota Paolo Rumiz dell'Ulivo, candidato alla Camera in Trieste 2.

Prodotto	Prezzo
PAVIMENTI IN LEGNO LAMPARQUET da 10mm naturali in tutte le essenze	a partire da **49.000**
PAVIMENTI IN LEGNO PREFINITI da 10-14-22 mm in tutte le essenze	a partire da **79.900**
CARTA DA PARATI	**SCONTO** dal **15**% al **50**%
VERNICI & COLORI	**SCONTO** dal **15**% al **50**%
CASACOLOR BIANCO Lt.15 lavabile traspirante per interni ed esterni	~~129.250~~ **88.500**
NUOVO EXTRA BIANCO Lt.15 lavabile traspirante per interni	~~105.250~~ **69.900**
SEMILAVABILE BIANCO Lt.14	**29.500**
CUCINE & BAGNI Lt. 4 pittura antimuffa	~~23.000~~ **14.900**
RAPIDOIL BIANCO da Lt. 0,75 smalto lucido per interni ed esterni	~~18.200~~ **12.700**
CASSETTE POSTALI	**SCONTO** del **15**%
MENSOLE & ACCESSORI	**SCONTO** del **15**%
UTENSILERIA ELETTRICA	**SCONTO** dal **20**% al **50**%
MANIGLIERIA	**SCONTO** dal **30**% al **50**%
SERRATURE & CASSEFORTI	**SCONTO** dal **15**% al **25**%
PORTA SOFFIETTO L815 H2140 bianca	**92.300**
PORTE BLINDATE compresi IVA, imballo, trasporto e montaggio	a partire da **1.490.000**

Tel. 635066

Via Coroneo 17 (aperto il lunedì)

Strada V. dell'Istria 116 (aperto il sabato)

...E PER CHI POSTEGGIA AL PARKING DI FORO ULPIANO UNA LIETA SORPRESA!

MUGGIA / PER LA BRETELLA AUTOSTRADALE LACOTISCE-RABUIESE

Primo lotto: pronti 457 miliardi

L'approvazione di una delibera regionale smuove una situazione che si trascina ormai da molto tempo

Poco più di 457 miliardi per un primo lotto della Lacotisce-Rabuiese. Una delibera regionale smuove una situazione che si temeva potesse prolungarsi troppo a lungo nel tempo, e conforta le tesi di chi ha sempre sostenuto che la bretella autostradale fosse l'unica vera soluzione per i problemi del traffico tra Aquilinia e il valico di Rabuiese.

Dopo gli interventi sulla viabilità verso Muggia e in direzione del confine, e dopo gli «aggiustamenti» nell'area del valico, un grosso passo in avanti è stato compiuto in questi giorni per risolvere radicalmente i problemi viari del Comune muggesano. Una delibera regionale, votata all'unanimità, determina le priorità di spesa dei fondi Anas disponibile per il 1996.

Il punto che interessa il territorio della provincia di Trieste conferma la volontà dell'amministrazione regionale di spendere 57 miliardi e 300 milioni per la realizzazione di un primo lotto della bretella autostradale che collegherà il valico di Rabuiese alla nuova grande viabilità. Non solo: nel documento si fa notare che esistono concrete possibilità di finanziamenti integrativi per il completamento dell'opera stessa, che in totale dovrebbe comportare una spesa di circa 120 miliardi.

Questo tipo di intervento, che per l'amministrazione regionale riveste carattere di massima urgenza, risolverebbe gran parte dei problemi di viabilità per le frazioni di Aquilinia e Rabuiese, dovuti principalmente al grosso flusso di automezzi in direzione del confine internazionale. Questa prima parte della costruzione potrebbe già essere appaltata entro la fine dell'anno, e dovrebbe costituire un «lotto funzionale». Questo significa che, se pur bisognosa di completamento, la strada sarà utilizzabile per tutta la sua estensione.

E' probabile che si punti sul tratto che dal confine arriva fino al Montedoro, lasciando a un secondo lotto la costruzione della galleria. Ciò consentirebbe comunque una sistemazione definitiva dell'area di confine, già oggi meno congestionata anche grazie al lavoro della Polizia di Stato, che ha schierato sul campo molti più uomini, riordinando completamente la zona intorno al valico.

Sulla Lacotisce-Rabuiese avevano puntato i 1.600 cittadini di Aquilinia che avevano firmato una petizione per protestare contro i disagi procurati dall'inadeguatezza del sistema viario, rispetto al volume di traffico da e per il valico internazionale di Rabuiese. La lotta per ottenere i provvedimenti di deviazione dei Tir e poi il nuovo sistema di sensi unici, era stata condotta da più parti. Protagonisti in seguito anche l'Ezit, il Comitato Monte d'oro, lo stesso prefetto Cannarozzo e, anche se con qualche lacuna, il Comune di Muggia.

Soddisfazione per la decisione dell'ente regionale viene espressa da Claudio Mutton, protagonista, assieme a Piero Pesce, della prima iniziativa popolare per la raccolta delle firme, e da sempre sostenitore della realizzazione della Lacotisce-Rabuiese.

«Credo sia una vittoria dei cittadini - ha dichiarato Mutton - che hanno firmato una richiesta giusta. Un grande ringraziamento va rivolto anche a coloro che si sono interessati perché le procedure potessero proseguire».

Riccardo Coretti

COMUNISTI
«Snam: serve un parere d'impatto ambientale»

I consiglieri regionali di Rifondazione Comunista Elena Gobbi e Roberto Antonaz hanno presentato al presidente della giunta un'interpellanza che ha per oggetto la realizzazione dell'impianto Snam a Monfalcone e il parere di impatto ambientale.

Gobbi e Antonaz, «letta la sintesi del progetto dell'impianto di rigassificazione Snam e dei relativi studi ambientali, ribadita la necessità di una valutazione dell'impatto ambientale del progetto nel suo complesso (realizzazione terminal con relativo dragaggio e rete di connessione con l'esistente acquedotto di Gonars), rilevato che nell'area interessata esistono numerose reti di distribuzione di importanza nazionale e internazionale, considerato che il territorio interessato è compreso nella delimitazione della Comunità montana del Carso, e che la direzione regionale della protezione civile dovrebbe aver già svolto un monitoraggio del territorio regionale, constatato che esiste una carta regionale del rischio sismico, interpellano il presidente della giunta regionale affinchè sia richiesto specifico parere di compatibilità e impatto ambientale alla Comunità montana del Carso, affinchè la direzione regionale della protezione civile esprima un parere specifico sulla sismicità dell'area».

Una «Pasqua muggesana» per Rumiz e Camerini

Pasqua particolare per i candidati dell'Ulivo Paolo Rumiz (Camera Trieste 2) e Fulvio Camerini (Senato). Nella mattinata si domenica si sono infatti intrattenuti a lungo in piazza Marconi, a Muggia, per parlare con la gente. Ieri i due candidati sono invece stati a Opicina e in Val Rosandra.

RIONI / DOPO L'INCENDIO DEL FEBBRAIO SCORSO

Scuola Dardi, c'è uno spiraglio

Impegno dell'assessore De Grisogono per garantire la riapertura con settembre

Stiamo facendo l'impossibile per garantire l'apertura della scuola materna elementare Dardi in tempo per il prossimo anno scolastico. Parola dell'assessore comunale all'Edilizia e impianti tecnologici, Viviana De Grisogono. Una precisazione utile a tranquillizzare i genitori di questa struttura scolastica, duramente provata dall'incendio dello scorso febbraio. Un impegno di fondamentale importanza soprattutto per quel gruppo di genitori di piccoli alunni di una delle poche scuole materne del centro cittadino.

Attualmente i piccolini della Dardi hanno trovato ospitalità alla Suvich di via Cunicoli, una sistemazione ovviamente d'emergenza, in attesa del ripristino della propria sede scolastica.

«In un incontro precedente con l'assessore — afferma Alessandra Marco, del gruppo di genitori della materna Dardi — avevamo percepito una qualche incertezza da parte dell'interlocutore sui futuri destini dell'asilo. Trascurando l'evidente precarietà della situazione (si intende la scomodità della nuova sistemazione dei bimbi in rapporto alle esigenze e alla collocazione logistica delle singole famiglie), abbiamo avuto, non senza ragione, qualche preoccupazione per il futuro del nostro asilo. Perché se in settembre i lavori non vengono completati, dove finiranno i nostri figli? Non vorremmo, ovviamente, vederli stipati in altre strutture cittadine, una sezione da una parte e una dall'altra. L'utenza della materna è composta da tre sezioni per un globale di 60 bambini. Ma nell'ultimo anno vi è stata una precisa richiesta per l'apertura di una quarta sezione. Assieme all'elementare e alla vicina media inferiore Divisione Julia, questo asilo è parte, in sostanza, di un importante storico plesso scolastico cittadino, sul quale gravitano tantissime famiglie».

«Una contiguità e una continuità per l'educazione dei nostri ragazzi — conferma il genitore —, un'opportunità che non si deve perdere né frammentare per alcun motivo. Importante è ancora sottolineare che il corpo insegnante condivide le nostre opinioni e le nostre paure, un gruppo di maestre sul quale possiamo contare per il mantenimento di un'efficiente e unita programmazione didattica. Speriamo, inoltre, che il ventilato progetto di bonifica e ripristino del cortile interno della Dardi abbia corso, uno spazio all'aperto che arricchirà indubbiamente le mattinate degli scolari».

«La materna della Dardi — chiude la Marco — è importante non solo per l'utenza, ma per tutti i cittadini di questa parte di Trieste. Per mantenere giovane un centro che rischia di invecchiare ulteriormente. Per scongiurare quella paura di accorpamenti e razionalizzazioni che tanto contrastano con quel valore dell'infanzia che in realtà ha un prezzo incalcolabile».

m.l.

Rioni: mozione per riportare il bus 10 in piazza Venezia

Il consiglio circoscrizionale di Città nuova-Barriera nuova e San Vito-Cittavecchia ha approvato due mozioni. La più importante riguarda la richiesta di ripristino del capolinea dell'autobus 10 in piazza Venezia. A sostegno di questo documento, approvato con dodici voti favorevoli (di Rifondazione Comunista, Lega Nord, Alleanza Nazionale, Alleanza per Trieste, Pds e Partito popolare) e un solo contrario (del Partito popolare), sono state inviate all'amministrazione comunale circa seicento firme di cittadini, che vanno ad aggiungersi ad altre mille firme già consegnate precedentemente. Tale mozione segué di pochi giorni una analoga sul capolinea della 29.

Il consiglio ha anche approvato all'unanimità una mozione riguardante il degrado di passeggio Sant'Andrea.

LA LETTERA

«Restare in panne a Muggia? Vietatissimo...»

Una lettrice racconta l'avventura capitatale una mattina in via Frausin: gomma a terra e multa

Riceviamo e pubblichiamo.

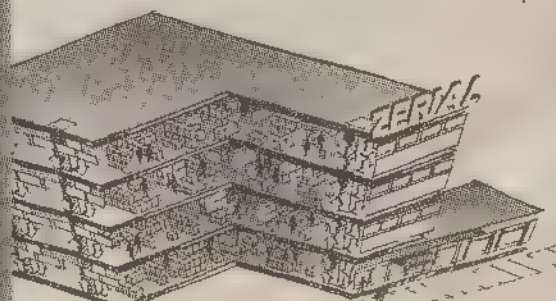
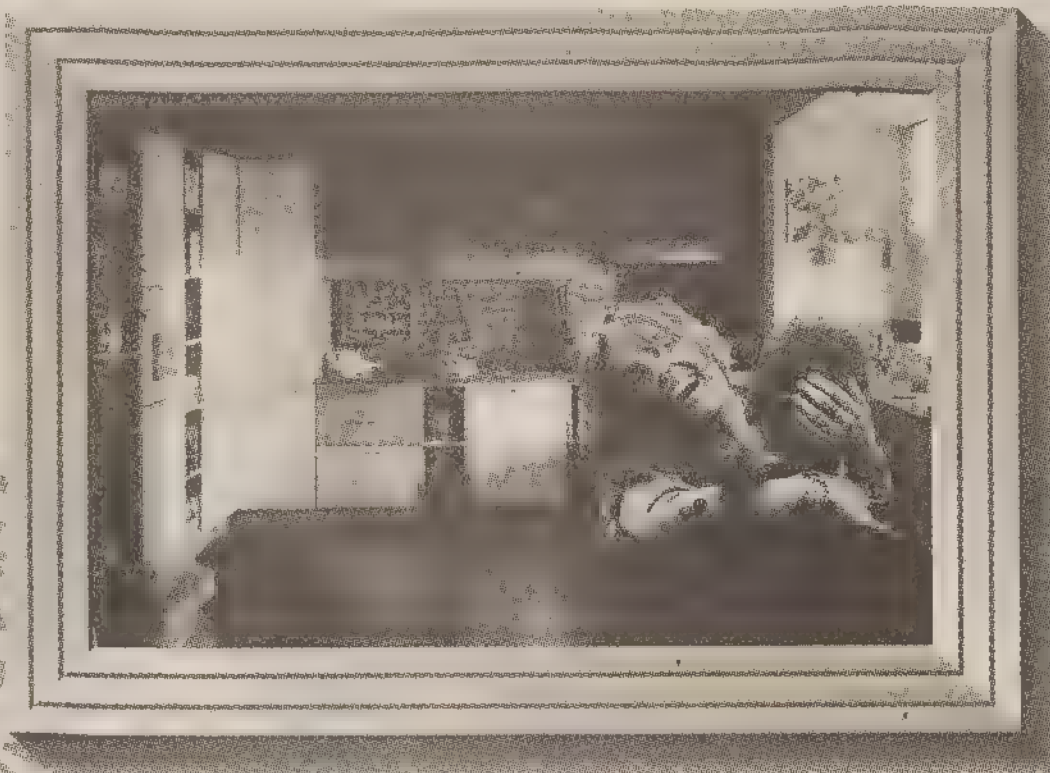
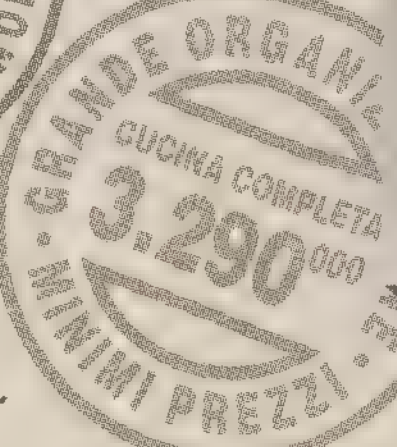
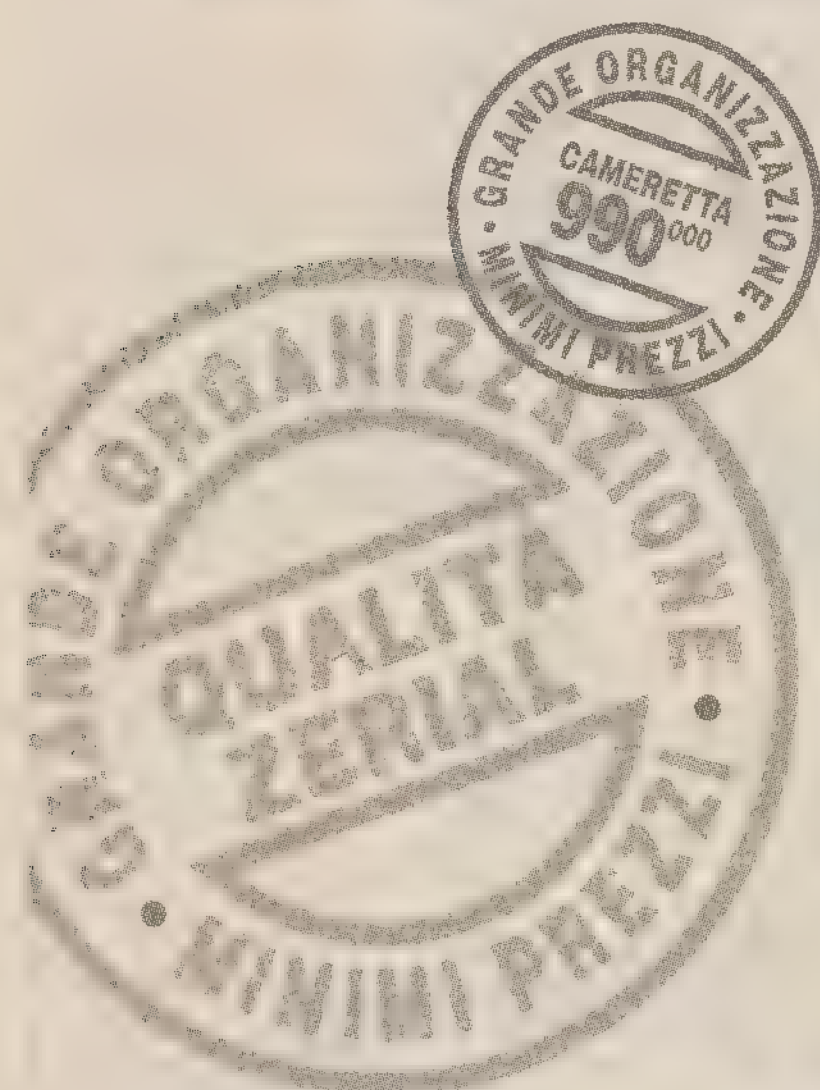
In panne a Muggia? Vietato dalla segnaletica. Una mattina, alle 8.35, transitando per via Frausin, a Muggia, mi capita di forare. Purtroppo, non mi vergogno a dirlo, sono una degli imbranati che non sanno cambiare una ruota. Che fare dunque? Prima di tutto sistemare l'auto in un posto dove non possa intralciare il traffico, quindi cercare qualcuno in grado di aiutarmi. Per l'auto, niente di più facile: davanti al Despar di fronte a cui mi trovo c'è giust'appunto un posto libero. Si tratta, è vero, di una zona riservata al carico e scarico merci, ma sempre meglio che in mezzo alla strada... Inoltre ci sono altre automobili parcheggiate, e sicuramente non stanno né caricando né scaricando.

Mea culpa, ometto di evidenziare il guasto con il regolamentare triangolo. D'altra parte non di un vizio occulto si tratta: una ruota a terra è piuttosto vistosa! Ben più arduo invece è contattare qualcuno in grado di aiutarmi. Il posto telefonico più vicino si trova presso la stazione delle autocorriere: qui il75% dei telefoni risulta fuori servizio, il resto è occupato. Ancor più difficile procurarsi una tessera telefonica, infatti l'edicola della stazione è chiusa.

Alternative possibili: l'ufficio postale più vicino, ma col rischio di coda agli sportelli, o la rivendita di tabacchi di piazza Marconi (mi scuso se dimentico qualche altra possibilità). Morale: prima di riuscire a contattare qualcuno che mi aiuti a cambiare la ruota, passa qualcosina di più dei 15 minuti concessi appunto per il carico e scarico merci di cui sopra. Quando finalmente, dopo molto peregrinare, ritorno al mio veicolo, sorpresa: contravvenzione per divieto di sosta, rilevata, come da verbale, alle ore 8.50. Evidentemente il vigile urbano stava aspettando, col cronometro in mano, dietro il muretto lì appresso.

Ora, a rischio di rivangare un argomento trito e ritrito, vorrei pregare il nostro zelante tutore dell'ordine di agire con la stessa solerzia anche nei confronti di quelle automobili parcheggiate sullo stop tra via Roma e via D'Annunzio, proprio a pochi metri dal comando dei vigili urbani, che forse qualche disturbo in più alla circolazione lo recano...

E agli sfortunati automobilisti cui capitasse di restare in panne nel centro di Muggia, una raccomandazione: non fatelo mai in divieto di sosta. E se proprio vi scappa, affrettatevi a spingere via la macchina incriminata. Vi suggerisco alcune possibilità dove probabilmente (ma non si sa mai) eviterete brutte sorprese (le distanze sono stimate dalla stazione autocorriere): a) parcheggio all'ingresso del porticciolo (circa 200 m, perennemente strapieno); b) lungomare Venezia (circa 400 m), sempreché riusciate a imporre alla vostra auto una cura dimagrante, ai fini di sistemarla tra le regolamentari (ma per chi? Per un'autopuffa?) strisce sul marciapiede; c) parcheggio del cimitero (circa 200 m)... in salita!

Cristina Marsi

LA «GRANA»

Manca la segnaletica per il centro civico della via dei Mille

Care Segnalazioni,

i parroci di Santa Caterina, San Luca, San Luigi, S. Pasquale, S. Pio X, Beata Vergine delle Grazie, insieme alla circoscrizione Chiadino-Rozzol-S. Giovanni, a tanti negozi e cittadini del rione Chiadino, Chiadino in Monte hanno raccolto nei mesi scorsi quasi seimila firme contro la chiusura del centro civico di via dei Mille e chiedevano nel frattempo un'adeguata segnaletica informativa sulla via S. Pasquale e Marchesetti, nonché sulla stessa sede della casa comunale in basso alla scala, peraltro tutta sconnessa.

Sono quasi tre mesi che non si vede alcuna segnaletica, anche se si dà atto all'amministrazione comunale che il centro civico è tuttora fortunatamente funzionante. Si chiede pertanto a chi di dovere fino a quando dovremo attendere almeno un cartello segnaletico.

don Emilio Salvadè

INQUINAMENTO / SULLE RIVE CRESCE IL TASSO DI SMOG

Città chiusa, più auto in sosta selvaggia

Nell'edizione di domenica 17 marzo ho avuto modo di venire a conoscenza delle dichiarazioni del signor Sergio Tremul, coordinatore del comitato CamminaTrieste. Premesso che non sono un automobilista esasperato e quindi non difendo posizioni preconcette, che non sono un commerciante e quindi non difendo interessi economici particolari, che nei miei tragitti in città viaggio sempre a piedi e soprattutto che ritengo di essere una persona mediamente ragionevole, devo richiamare il signor Tremul a un maggior rispetto del prossimo quando questo prossimo non la pensa come lui.

Non tutti sono irrazionali, come lui sembra credere, o sono in malafede o professano convinzioni erronee; può anche darsi che sia lui qualche volta a fare valutazioni errate. Il suo modo di presentare gli argomenti e di lanciare indiscriminate accuse richiama molto il «dagli all'untore» di manzoniana memoria. Dica piuttosto il signor Tremul come può fare affermazioni del tipo «l'inquinamento è diminuito del 50 per cento» senza un'adeguata campagna di misure prima e dopo l'adozione dei provvedimenti e senza correlare i risultati alle condizioni meteorologiche. E anche quando ciò fosse stato fatto, cosa che non è, alcuni giorni di misure non potrebbero autorizzare chicchessia a fare simili dichiarazioni.

Prevedo già che verrò tacciato di incompetenza; mi spiace deludere l'interlocutore, ma per più di vent'anni mi sono occupato a livello scientifico di controllo del traffico veicolare urbano e ritengo di non essere del tutto sprovveduto riguardo la teoria e la tecnica delle misure. In questo campo, come d'altronde in tutti quando si vuole essere seri, è necessario evitare la faciloneria e non mi sembra questo uno dei pregi delle dichiarazioni del signor Tremul.

Secondo quesito: dove si è riscontrata la decantata diminuzione del 50 per cento? Forse in cima al molo Audace o sulle dighe? Ha provato il signor Tremul a recarsi in via Piccardi o sulle rive e stazionarvi per una mezz'oretta? Ha idea di cosa significhi il fenomeno della diffusione e soprattutto della diffusione in ambiente confinato?

Terzo quesito: viviamo forse io e il signor Tremul in due differenti città, che occupano lo stesso territorio, ma hanno modelli di vita diversi? Non ho assolutamente notato una significativa diminuzione di auto in sosta selvaggia. D'altra parte non capisco come possano essere diminuite le autovetture circolanti e contemporaneamente quelle in sosta. Evidentemente i proprietari delle stesse se le sono messe in tasca. Se invece egli si riferisce alle autovetture provenienti da fuori comune e provincia, allora dà implicitamente ragione ai commercianti che lamentano una diminuzione del giro d'affari. Comunque anche in questo caso non si possono fare affermazioni pro o contro se esse non sono supportate da dati quantitativi e significativi.

Invitando quindi tutti quelli che vogliono partecipare al dibattito a essere più razionali e meno partigiani, voglio, con il gusto del grottesco, suggerire a CamminaTrieste la soluzione finale del problema. Proibiamo completamente ogni circolazione, chiudiamo e smantelliamo tutte le fabbriche di autoveicoli e il problema si risolve da solo.

Dov'erano le associazioni tipo CamminaTrieste quando, ad esempio, si è deciso di realizzare la benzina senza piombo, che di verde non ha nulla, utilizzando il benzene? Io ho fatto sentire la mia voce, loro no. Ora pretendono di far pagare i risultati negativi ai cittadini invece di indirizzare i loro strali contro gli interessi più o meno nascosti che hanno determinato scelte errate.

Antonio D'Amore

Elegante, agli «Specchi» nel 1912

Piazza Grande, anno 1912. Seduta all'esterno del «Caffè degli Specchi», lei legge una lettera d'amore. Lui sorride, discreto, ma malizioso.

Franco de Zurcoli

CASA / LA REGIONE AVEVA ESAURITO I FONDI

Contributo ingiustamente perso

Dal fatidico 29 aprile 1994 ne è passato di tempo ma il problema riguardante tutti coloro che hanno acquistato la loro prima casa in quel periodo definito finestra è rimasto insoluto, infatti tutti coloro che hanno sostenuto l'oneroso acquisto della prima casa in quel periodo e cioè dal 29 aprile 1994 a circa ottobre 1994 non hanno potuto nemmeno presentare la domanda per partecipare a una selezione per ottenere il contributo regionale dal momento che la Regione stessa aveva ritirato la modulistica preposta eliminando così la possibilità di presentare la domanda.

A numerosi solleciti, la Regione rispondeva che non vi erano più i fondi e che più avanti probabilmente avrebbe riaperto un bando di concorso con modalità diverse per accedervi ma che noi purtroppo avendo acquistato in quel periodo non avevamo nessun diritto a partecipare essendo sicuramente ormai proprietari dell'immobile quando il nuovo bando fosse uscito. E così è stato: infatti coloro che hanno comperato in quel periodo, pur avendo acquistato e acceso un mutuo bancario, si sono visti esclusi dalla possibilità di partecipare a un bando di concorso per ottenere il contributo regionale.

È possibile che la Regione non si sia resa conto della differenza di trattamento a cui siamo stati sottoposti. Noi non avevamo nessuna colpa se in quel momento non vi erano i fondi necessari, invece avevamo tutti i requisiti per poter accedere a un bando di concorso ed era un nostro diritto poterlo fare se non altro quando i fondi sono stati stanziati per il nuovo bando, diritto che ci è stato negato ripetendoci sempre la stessa frase: «Oramai siete già proprietari e chi è già proprietario non può accedere al contributo regionale».

Anche se i regolamenti dicono questo, non indicano però cosa fare nel caso in cui i cittadini al momento dell'acquisto non possono far domanda di mutuo per cause indipendenti dalla loro volontà?

Sembra che ci sia poca voglia di risolvere questo problema. Chiediamo pertanto una risposta tramite stampa sia all'assessorato competente che a tutte le forze politiche per sapere se intendono risolvere, o meno, un grave problema che tocca parecchi cittadini residenti nella nostra regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Maurizio Quagliarella

ELEZIONI / COSTITUZIONE

Il voto non è obbligo

Nell'approssimarsi della scadenza elettorale, abbiamo rilevato che molti cittadini elettori credono, erroneamente, nell'obbligatorietà del voto. L'art.48 della Costituzione italiana definisce il voto come un «dovere civico» e non come un obbligo.

A questo proposito ci sembra utile riportare quanto estratto da «Costituzione italiana – diretti e doveri» di A. Di Pietro: «... l'art. 48 definisce un dovere civico. l'esercizio del diritto di voto; aldilà della terminologia impropria che istintivamente farebbe pensare ad un "obbligo", bisogna dire che tale disposizione stabilisce di fatto proprio l'opposto e cioè la non obbligatorietà del voto».

Infatti nessun cittadino può essere costretto a recarsi alle urne, poiché il voto (o non voto) è una esplicazione del diritto costituzionale di manifestazione del pensiero.

Ognuno di noi ha diritto di manifestare il proprio dissenso sia votando «contro» sia attuando il non-voto come atto di disubbidienza civile. Può capitare, cioè, che l'elettore non si riconosca in alcuna formazione politica ma voglia comunque delegittimare le persone da eleggere per far capire loro che essi non andranno a rappresentare l'intero popolo ma solo una parte di elettori.

Un tanto ci è stato confermato telefonicamente dalla Commissione elettorale circondariale e dall'ufficio elettorale del Comune di Trieste. Riteniamo cosa utile che il cittadino tenga conto anche di quanto sopra esposto prima di esercitare il proprio diritto di voto.

Seguono 9 firme

SCUOLA / L'UCIIM LAMENTA LA CONTINUA ATTRIBUZIONE DI NUOVI COMPITI

Misconosciuto il duro lavoro di insegnante

«Riteniamo doveroso segnalare la situazione di crescente disagio dei docenti chiamati dal Ministero, con ritmo incessante e affannoso, a rispondere a nuovi compiti, a interventi e progetti sempre più complessi, motivati da reali incalzanti esigenze, ma spesso improvvisati, confusi e talvolta non rientranti in un quadro chiaro e preciso di riferimenti normativi, né sempre compatibili con gli ordinamenti e i mezzi di cui attualmente le scuole dispongono.

Non può che esasperare, per esempio, il richiamo continuo a un'autonomia, che di fatto non è stata concessa, e che richiederebbe quanto meno regole certe e finanziamenti sicuri, sulla base dei quali i Collegi dei docenti potrebbero poi progettare con calma e ponderazione.

L'Uciim, per sua stessa ispirazione, non può che essere incondizionatamente d'accordo con l'idea che la scuola, anche e forse soprattutto quella superiore, debba confrontarsi con i problemi esistenziali dei giovani e intensificare il proprio impegno educativo, anche per rispondere alle esigenze di una società sempre più complessa, nella quale si acuiscono alcuni problemi e si manifestano nuove emergenze. Non può però non rilevare quanto sia misconosciuto il faticoso lavoro degli insegnanti che, spesso operando nell'incomprensione di quelle autorità scolastiche che dovrebbero sostenerli, si sforzano di conciliare queste esigenze, aggravate dall'indebolimento o addirittura dal crollo delle altre strutture educative a partire dalla famiglia, con quelle dell'acquisizione da parte degli studenti dei diversi saperi, anch'essi considerevolmente dilatati.

Così come non può non sottolineare che è contraddittorio chiedere alla scuola di promuovere la crescita di persone responsabili e nel contempo sollecitare, come fa la vigente normativa, gli studenti non avvalentisi dell'insegnamento della religione a starsene oziosi nella scuola o peggio ancora a uscire dall'edificio per recarsi alla sala giochi o al bar di fronte, oppure domandare l'impegno per l'educazione alla legalità e poi consentire e talvolta approvare con dichiarazioni scarsamente responsabili, l'occupazione degli edifici scolastici, che è atto gravemente illegale e deplorevole sempre, qualunque siano il colore del governo in carica e le motivazioni addotte, perché interrompe un pubblico servizio, lede il diritto all'istruzione degli studenti dissenzienti e il diritto-dovere all'insegnamento dei docenti, vanifica ogni programmazione, spezza quel dialogo educativo studente-docente in cui essenzialmente consiste la scuola.

L'Uciim è profondamente convinta, nè potrebbe essere diversamente considerata la sua ispirazione cristiana, dell'opportunità che sia la scuola a prendersi cura degli studenti in difficoltà anche dal punto di vista dell'apprendimento, ma non può non rilevare che l'improvvisazione con cui gli interventi integrativi sono stati introdotti negli Istituti superiori, la mancanza di chiarezza delle disposizioni ministeriali, le formule imposte o suggerite per la loro attuazione, ne hanno finora condizionato l'efficacia, rischiando di ridurli a un'operazione di facciata, troppo defatigante per presidi e professori e troppo costosa per l'erario in rapporto ai risultati ottenuti e ottenibili, nonostante l'impegno profuso da un considerevole numero di docenti.

Nello studiare nuove formule sarà anche necessario porre attenzione a che l'impegno ad aiutare i più deboli non si risolva in un depauperamento dell'offerta formativa della scuola a danno degli studenti più capaci e della società tutta.

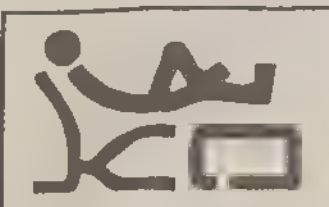
Occorrerà soprattutto evitare atteggiamenti che offuschino nei giovani la consapevolezza che la riuscita negli studi implica, oggi come ieri, impegno e sacrificio e che la buona scuola non è quella che assegna comunque e sempre voti di sufficienza, ma quella che sa e vuole promuovere veramente, con saggio e sereno equilibrio, la loro crescita intellettuale, morale e professionale.

Quanto alla cosiddetta «razionalizzazione», l'Uciim ritiene che la verticalizzazione e l'accorpamento delle scuole costituiscano un impoverimento dell'offerta formativa sul territorio e rappresentino una grave minaccia a quella «qualità» del servizio scolastico che, ancora una volta contraddittoriamente, si dice di voler promuovere».

Unione Cattolica italiana insegnanti medi

Festa in campagna nel 1938 per l'allegra brigata di buiesi

Festa in campagna per un'allegra compagnia di amici di Buie d'Istria. Siamo nel 1938 e mio papà è il primo da destra in tersa fila.

Marino Dussich

ORE DELLA CITTA'

Incontri di poesia

Stasera alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Isabella Abile. Per informazioni telefonare al 365687.

Concerto di piano

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto di Federico Consoli (pianoforte). In programma musiche di C. Debussy, G. Gershwin, F. Liszt.

Diapositive di Trieste

Domani alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste in via Valdirivo 42, I piano, si terrà una proiezione di una serie di diapositive su Trieste presentata da Aurelio De Vito.

Alliance Française

L'Alliance Française comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami Delf. Si ricorda che tali esami, con valore nazionale e internazionale, sono istituiti dal Ministère de l'Education Nationale e si svolgeranno dal 31 maggio al 21 giugno nella sede dell'Alliance Française. Verranno istituiti corsi brevi (10 ore di lezione) di preparazione agli esami. Per ulteriori informazioni la segreteria di p.zza S. Antonio Nuovo n. 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16.30 alle 19. Tel. 634619.

Mostra fotografica

Al Circolo aziendale Generali: mostra fotografica personale di Furio Casali intitolata «Ritratti - Trieste». L'inaugurazione si terrà oggi nella sede del Circolo aziendale in piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano, con inizio alle 18.

Sindacato pensionati

Giovedì, alle 16, il sindacato pensionati Uilp organizza una festa del pensionato e del tesseramento presso l'albergo «Sonia» (sala riunioni) in località Domio.

Ambulatorio gratuito

Giovedì, nella parrocchia di Santa Caterina da Siena dalle 15.30 in poi (autobus 11 o 22), sarà presente il dottor Daniele Iustulin a disposizione gratuita di pazienti e di chi non ha l'assistenza sanitaria nazionale. Per informazioni telefonare al 943793.

PICCOLO ALBO

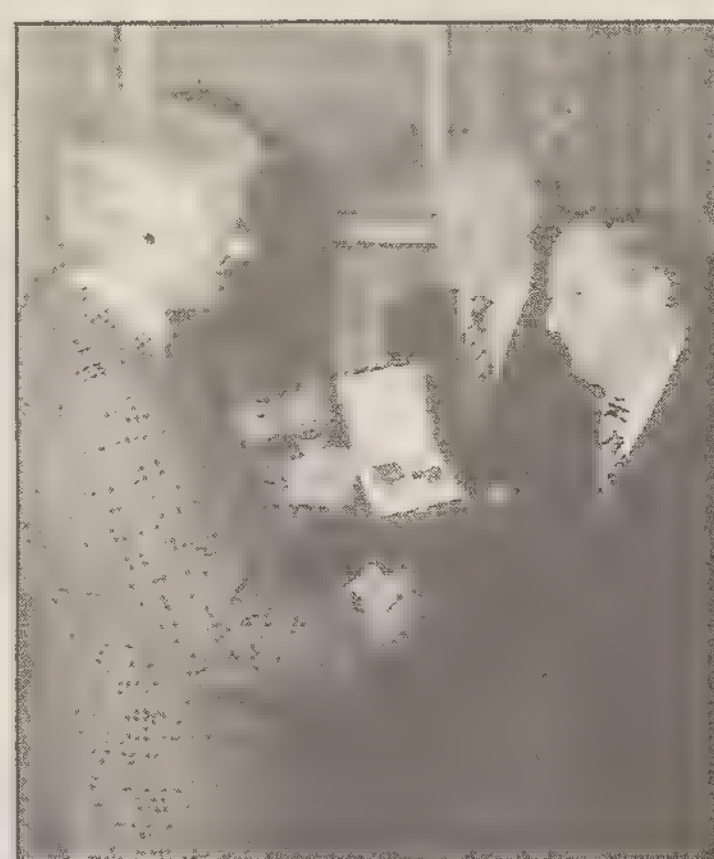
Giorno di Pasqua ore 17 smarrita sciarpa da donna in stoffa blu e seta fantasia cachemire. Mi rimetto al buon cuore di chi l'ha trovata. Tel. 633260.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Ossi Czinner

Opere su carta

Inaugurazione ore 18.30

Conferite le insegne di cavaliere a Mansi e Borsatti

Doppia cerimonia in presidenza della Camera di Commercio per la consegna delle insegne di Cavaliere a due noti artigiani della provincia: il fotografo Ugo Borsatti (foto a destra) e il sarto Giuseppe Mansi. È stato il presidente Donaggio a sottolineare i meriti dei due imprenditori. Ugo Borsatti ha nel sangue la professione di fotografo, la «malattia» di fissare felicità, amarezza, passato, futuro, emozioni, razionalità nonché eventi sportivi e storici. Le sue immagini di uno dei momenti più importanti della storia di Trieste, l'autunno del 1954 quando la città ritornava alla madrepatria, hanno fatto il giro del mondo. Il materiale oggi è oggetto di un archivio storico di grande rilevanza. Maestro di taglio, vincitore dei più prestigiosi premi e concorsi nazionali, organizzatore di sfilate artigianali all'estero, Giuseppe Mansi sin da bambino apprende l'arte sartoriale dal padre. Nel 1960 apre un proprio laboratorio a Trieste. Ha dedicato mezzo secolo della sua vita a questo nobile mestiere artigiano con entusiasmo e creatività.

Viaggiare in Sardegna

«Tra i fenicotteri rosa e i nuraghi in Sardegna». Le dune più alte d'Italia, i fenicotteri rosa, l'arcipelago della Maddalena, il canyon più profondo, le rovine, i templi antichi: per tutti coloro che amano viaggiare al di fuori dei classici circuiti turistici stiamo organizzando un itinerario diverso della Sardegna. Per maggiori informazioni e prenotazioni contattare il club culturale «Schiera», tel. 814464 dal lunedì al sabato, dalle 17.30 alle 20.30.

Legambiente in inglese

Il Circolo Verde-azzurro della Legambiente, organizza un corso di aggiornamento di lingua inglese riservato ai soci. Le lezioni si terranno ogni giovedì dalle 19.30 alle 20.30. Il corso, salvo diversi accordi, inizierà il 18 aprile e terminerà il 20 giugno. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 364746, o passare in sede in via Battisti 2, II piano, dalle 10 alle 12.

Azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica», assistenza domiciliare, trasporti. Chiamate per parlare con noi dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109; in altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Maestri del Lavoro

Il consolato provinciale invita i propri soci a partecipare al XXV Convegno regionale dei Maestri del Lavoro del Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà a Gorizia sabato 27 aprile; per l'occasione si organizza un pullman. Le adesioni si ricevono in segreteria del consolato, presso la Camera di commercio, o al venerdì, nella sede di piazza Scorcola 1, fino all'esaurimento dei posti e comunque non oltre venerdì 19 aprile.

Telefono amico

Telefono amico gay e lesbica, ogni lunedì dalle 18 alle 24, al 941708: volontari ti ascolteranno su problematiche di vita omosessuale e non, informazioni e prevenzione Aids, nel pieno rispetto della persona e dell'anonimato.

Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 369622-661109.

Vuoi parlare con noi?

Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622- 61109, troverai i volontari di «presenza amica» del Gau per ascoltarti e dialogare con te.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione rotariana di oggi è sospesa. La prossima si svolgerà martedì 16 aprile.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45 nella sede di Corso Italia 13 (sala P. Alessi, I P.) Grazia Bravar, conservatore dei civici musei di Storia e arte, parlerà sul tema: «Abito popolare: merletti a Trieste» (con proiezioni). Gradite ospiti le socie della Federcasalinghe - Donne Europa.

Giro turistico

L'Apt informa che i giri turistici del Carso e della città riprenderanno con il seguente orario: Giro del Carso (con pullman e guida naturalistica) dal 6 aprile fino al 12 ottobre 1996, partenza dalla Stazione Marittima, molo Bersaglieri 3, alle 14.45. Giro della città (a piedi, con guida turistica), dal 7 aprile fino al 29 dicembre 1996, con partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3, alle ore 9.15.

Reduci dalla prigionia

La Federazione provinciale dell'Anrp convoca l'assemblea dei soci che si terrà giovedì 11 aprile nella sala riunioni della Casa del combattente, al V piano, alle 10. Nel corso della riunione verrà esposta la situazione morale e finanziaria del sodalizio; seguirà la votazione per il rinnovo delle cariche sociali.

Festa dei bambini

Per iniziativa della Cooperativa «La Co.S.T.I.E.R.A.»: in collaborazione con il baby parking un sabato al mese dalle 16 alle 19 verrà organizzata una festa dei bambini a tema. L'accesso, gratuito, aperto a tutti, intende favorire il divertimento educativo e intelligente. Informazioni ogni giorno in via Mercadante 1, o telefonando al 638862 per prenotare la partecipazione alla seconda festa che si terrà il 13 aprile sul tema «Guida alla produzione del gioco», che segue quella dedicata alla musica.

Alpinismo per ragazzi

Il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza dal 21 aprile al 12 maggio un corso di introduzione all'alpinismo per ragazzi. Lo scopo è quello di fornire le prime nozioni e conoscenze teorico-pratiche per avvicinarsi alla montagna con sicurezza e nel pieno rispetto della natura. Il corso, aperto ai giovani dagli 8 ai 15 anni, sarà articolato in 4 lezioni pratiche in Val Rosandra e in altrettante lezioni teoriche nella nostra sede. Verranno insegnate anche le prime nozioni di «arrampicata sportiva giovanile». I giovani interessati si rivolgano alla segreteria della sezione, via Battisti 22 (tel. 635500), dalle 18 alle 20 (sabato escluso).

LE OPERE PREMIATE IN DUE CONCORSI

Cineamatori alle prese con Carnevale e spot

Nella sala di via Cantù 10, in collaborazione con la Cineteca regionale, si è svolta la rassegna «Carnevale '96» organizzata dal Club cinematografico triestino. La manifestazione ha visto la partecipazione di dieci opere che hanno trattato svariati temi, mettendo in evidenza anche tecniche diverse di ripresa e di montaggio. Si è spaziato dal Carnevale di Venezia a quello nostrano, giungendo fino alla satira politica agganciata al Carnevale.

Dinanzi al numeroso pubblico intervenuto sono stati proiettati i dieci video, tra i quali la giuria, composta da Gianni Alberto Vitrotti, Alfredo Righini e Fulvio Sgorbissa, all'unanimità ha ritenuto di assegnare i seguenti riconoscimenti in ordine alfabetico: segnalazione a «Equivocando» di Daniela Michelli per la ricerca del diverso nell'effetto allegria-tristezza; Premio Carnevale a: «Il Carnevale a Venezia» di Valentino Cafagna per la comunicazione che entra nel quotidiano popolare con controcampi e dettagli di buon gusto; «El Carneval de... le altre» di Domenico Dapas per la ricerca di particolari significativi nella sfilata mascherata, vista da partecipanti; «Carnevale a Venezia» di Augusto Farinelli per l'atmosfera ricercata nello sfarzo degli abiti mascherati; «Ben o mal xe tuto un Carneval» di Sergio Marsi per l'esemplare e originale accostamento tra il Carnevale e la politica, realizzato con ottima tecnica video; «Carnevale a Sauris» di Giuseppe Rodolfi per aver, pur nella sua brevità, saputo cogliere un Carnevale semplice, presentandolo in un'atmosfera felliniana; «Allegria in provincia» di Giorgio Vetta per l'attenta realizzazione e la simbiosi tra immagine e musica nella sua originalità.

Si è svolto anche il primo concorso «Spot» a tema libero della durata non superiore a un minuto. I video partecipanti, per la maggior parte a soggetto e di ottima fattura, sono stati: «A modo mio» di Maurizio Bressan, «Cane» e «Mazzo di carte» di Ronnie Roselli», «Xe solo un logo» di Fulvio Sgorbissa, «La pubblicità» e «Pensiero» di Giuseppe Rodolfi, «Conigli e leoni di vita» di Eligio Micol, «All'insaputa» di Alfreda Righini e «Il cambio» di Marco Arnez.

Alla serata ha partecipato un numeroso pubblico che ha ritenuto di premiare l'opera di Ronnie Roselli: «Cane». Lo spot, pur nella sua brevità, ha saputo lanciare un messaggio molto efficace sulla mostruosità dell'abbandono di un cane da parte del suo padrone.

Il prossimo appuntamento per il concorso «Spot» a tema libero della durata massima di un minuto è fissato per il 31 maggio. Già da ora si invitano i cineamatori concittadini a impegnarsi per relizzare un'opera che esprima un sentimento o racconti una vicenda o lanci un messaggio nel tempo massimo di un minuto.

Nella foto, soci premiati di due concorsi.

Scolari ad Aviano, per respirare un po' di America

E' stato sufficiente recarsi ad Aviano, nella grande base Usa in Italia, e gli alunni della seconda e della terza classe della Scuola internazionale di Trieste hanno respirato un po' d'aria d'America. Accompagnati dalle insegnanti Carla Beltramini e Geraldine Pike hanno trovato subito interessi comuni con gli scolari americani. Nella foto, scrivono tutti assieme messaggi pasquali di pace.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il galantuomo è sempre un principiante.

Inquinamento

n.p.

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 14,1; temperatura massima gradi 18,1; umidità 49 per cento; pressione millibar 1021,6, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da N.O. con velocità di 5,4 km/h e raffiche di 14,4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,7.

Le maree

Oggi alta alle 14.48 con 16; bassa alle 7.46 con cm 37 e alle 91.53 con cm 4 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta all'1.45 con cm 23, e prima bassa alle 9.16 con cm 31.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

PROGETTO Lavori utili: 26 posti alla Biblioteca del Popolo

La sezione circoscrizionale per l'impiego informa che la biblioteca statale del popolo di Trieste ha presentato un progetto per l'inserimento di ventisei persone da adibire in lavori socialmente utili, così suddivisi: n. 9 assistenti tecnici di biblioteca (diploma scuola scuperiore); n. 1 operatore amministrativo (diploma di istituto professionale); n. 1 analista (diploma di laurea con specializzazione in informatica); n. 4 addetti alla registrazione dati (diploma di perito in informatica); n. 1 dattilografo (diploma di istruzione di I grado); n. 1 conducente di automezzi (possesso patente C); n. 2 coadiutori (diploma istruzione di I grado); n. 7 addetti ai servizi ausiliari di anticamera (diploma istruzione I grado).

S'invitano pertanto i lavoratori iscritti in lista di mobilità, beneficiari della relativa indennità almeno per 12 mesi, a dichiarare la propria disponibilità, presentandosi nella sede di via Fabio Severo 46/1 (ufficio informazioni) da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 entro il 15 aprile.

Farmacie di turno

Dal 9 al 13 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anita Besson nel XXX anniv. dai figli Duilio e Leda 250.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 250.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Vittoria Ferrante nel XVII anniv. (9/4) dalla figlia Lina 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Pierluigi Lampronti per il compleanno (9/4) dai genitori 500.000 pro Liceo scientifico Oberdan (borsa di studio); dalla zia Nives 100.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile - BArni (Co).

— In memoria di Luigi Lenassi nel X anniv. (9/4) dai suoi cari 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam. Vaccari 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Franca Miani Dimini per il compleanno (9/4) da Gianna Nichea 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Iolanda Pollini nel II anniv. (9/4) dalla sorella Gianna 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Natale Tamplenizza nel XX anniv. (9/4) dalla moglie 50.000 pro Airc, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno de Walderstein dagli amici del Cral A.P.T. 250.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Egidio Amodeo da Pina Coana e Lucio e Fulvia Merzek 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Aquilante Stebez dalle famiglie Attruia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria della cara Deborah Bencina da Mauro, zia e zio 20.000 pro Agmen

— In memoria di Marino Bolaffio da Bruno Pacor 200.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Bolletti da Serena e Roberto Schillani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Etta Cargnelutti dai cognati Elsa e Stefano e nipoti Liliana e Federico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara mamma Gisella Cargnelutti dalla figlia Elsa, Stefano, Liliana e Federico 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

— In memoria di Ferruccio Cuschie dai parenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Cuttin in Colonna da Bianca Ferfoglia 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Delbello Maurich da Laura e Manlio Cherri 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Elfrida Fabris in Bertrandi da Giorgio e Rita Patrono 50.000, dagli amici del fratello Roberto 270.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Ferluga da Anita Guglielmi 50.000, da Elda e Lino 100.000, da Ersilde 50.000, da Licia e Cesare 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anny e Giuseppe Gruner da Adolfo e Wolfango Gruner 50.000 pro Astad.

— In memoria di Imelde, Luciano ed Ubaldo da Vanilla e Luciana 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Daniela Iori in Girotto dalle fam. Bighi, Schiraldi, Colja, Di Quinzio, german, Guercini, M. Batagelj, Sirol e S. Batagelj 450.000 pro Andos.

— In memoria di Narcisa Kertu dalla nipote Maria Pozar 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Agnese Laiso in Tota da Vito e Francesco Chieppa ed Anna Tota 100.000 pro Airc.

— In memoria di Sergio Malusa dagli amici Bruna e Toio Tecilazich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Virginia Marcolina ved. Monticolo dalle fam. Klamert, Michelazzi, Monteduro e Rusich 120.000 pro Unicef.

— In memoria di Alda Marinoni Sicherl da Folco e Leila Iacobi 50.000 pro Uildm; da Iole Buzzi e Laura Calligaris 40.000 pro Cri; dalla famiglia Urbani 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Umberto Merkuza dalla fam. Puntar-Pozar 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Italia Mosetti dalla sorella Maria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Gavino (Nini) Negroni dalle sorelle 100.000, da Mira Lenore 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Igor Oltolini dalle famiglie Palazzi e Gubertini 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Maria Pinazzoni in Bencina da Mauro, Maria ed Eddy 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Roberto Pitacco da Arrigo de Pangher 50.000 pro Astad; da Miretta Cerne 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).

— In memoria di Savino Renzi dalla consuocera Laura Schuster 100.000, dalle fam Mauri e Vesnaver 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (premio di studio S.Renzi).

— In memoria della cara Bruna Roic da Maria, Marcella, Erminio, Graziella, Giulio e Maurizio 50.000 pro Airc.

— In memoria di Bruno Rovis, Egidio Boico e Teodoro Novak da Lina Boico Rovis 50.000 pro Agmen, 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Massimiliano Sacchelli dalle sorelle, nipote e Serena 500.000 pro Aism (ricerche).

— In memoria di Maria Saina ved. Tolloi dal personale della Cosulich 100.000 pro Agmen.

— In memoria del dott. Dalmazio Sauli dalla moglie Livia 500.000, da Adriana 200.000 pro Enpa.

— In memoria della M.O. Spartaco Schergat da n.n. 50.000 pro Lega Nazionale; da Nerina Zetto Gregori 25.000 pro Famiglia Capodistriana, 25.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Lidia Schiavuzzi da Maria Pia Albani 30.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Anna Serra ved. Zanetti da Marisa Pastori 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

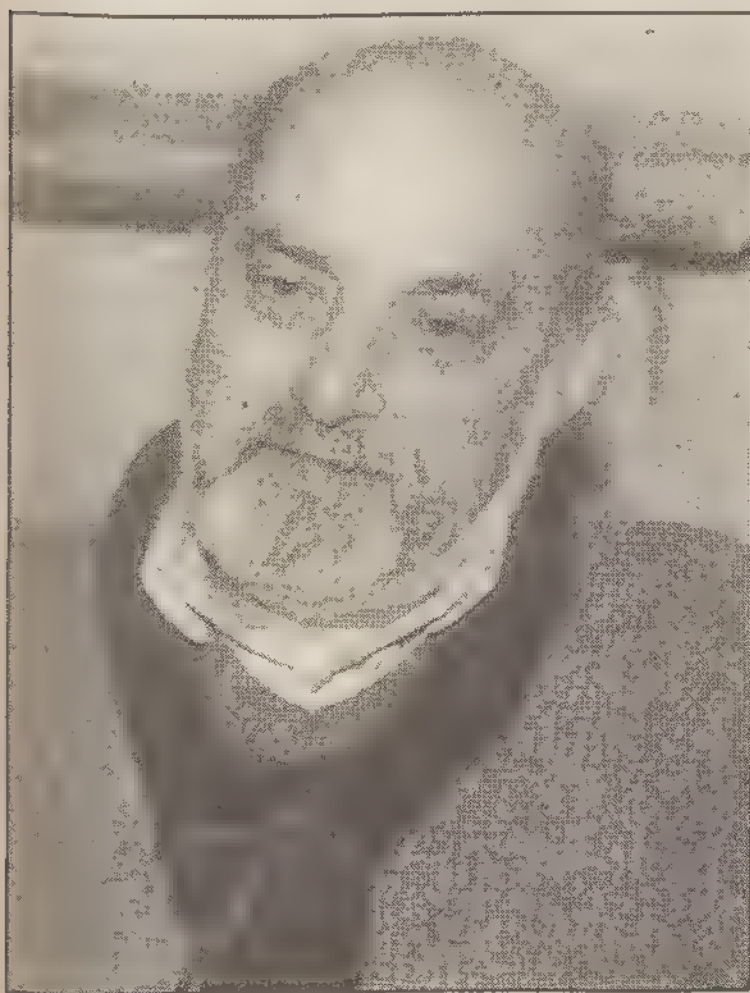
— In memoria dell'ing. Marcello Spaccini da G. Dell'Antonio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Pellis 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria del maestro Nicola Sponza dagli amici del circolo Italia 300.000 pro Airc.

— In memoria di Guido Tamburini dalla fam. Roberto Bressani 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

RACCOLTA IN UN LIBRO LA STRAORDINARIA ESPERIENZA DI DON MARIO VATTA

Venticinque anni di salite

«L'anello al dito» verrà presentato questa sera, alle 19, alla Nuova libreria Universitas

Don Mario Vatta da 25 anni prete «on the road»

Dal sax, alla tonaca, fino alle soffitte di Cittavecchia Così un prete lasciò la parrocchia per vivere «on the road»

Sono passati venticinque anni da quando don Mario Vatta fece quel viaggio a Trento sulle tracce di due giovani con il problema della tossicodipendenza. All'inizio degli anni Settanta il problema della droga era assolutamente ignorato: nessuno ne sapeva nulla.

Così, un giovane prete, che aveva messo da parte il sassofono e «tradito» gli amici del suo complesso jazz per il seminario, decise di uscire dai recinti della parrocchia per incontrare i protagonisti di un mondo sommerso e dimenticato. Per condividerne problemi e sofferenze, per cercare assieme a loro soluzioni possibili. Con l'aiuto di alcuni amici e collaboratori, don Mario cominciò dunque a frequentare la strada, i bar, le soffitte di Città Vecchia e la cosiddetta «piccola Parigi».

Lo spirito di ascolto, di accoglienza e di condivisione che animò queste esperienze pionieristiche continua ad animare oggi, dopo venticinque anni, la Comunità di San Martino al Campo, che, sulla scia di queste prime esperienze, si è costruita.

Il nome venne suggerito in occasione di un viaggio a Londra: la chiesa di St. Martin in the Fields si trovava un tempo effettivamente in mezzo ai campi, all'estrema periferia della capitale inglese. I barboni londinesi vi trovano rifugio, riposo e il conforto di un pasto. Il nome della chiesa londinese fu così il nome definitivo della Comunità triestina.

L'esperienza di questi venticinque anni rivive oggi nel volume «L'anello al dito. Una vita sulla strada» (Edizioni Gruppo Abele, Torino, pagg. 85, lire 18.000), in cui lo stesso don Vatta, a colloquio con Silvia Bertino, ripercorre le tappe di una vita «in salita», a fianco di quelli che fanno più fatica.

Domande, risposte, storie tristi, dure, pesanti, gioie intense: in un periodo in cui la solidarietà diventa slogan di smaglianti successi e di eroiche imprese, Mario Vatta rivela le sconfitte, i vicoli ciechi, l'impotenza e le difficoltà di chi si mette quotidianamente in gioco con la sofferenza e il disagio.

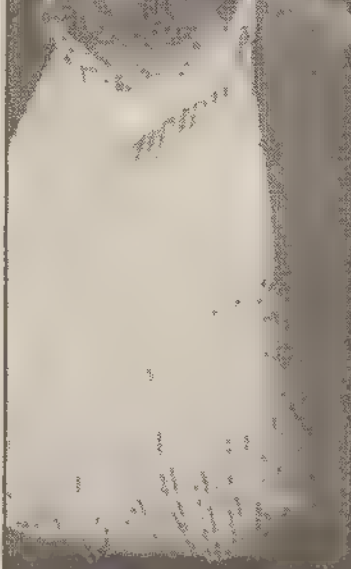
E fa un bilancio di un quarto di secolo di attività con l'atteggiamento di chi ripensa al passato per guardare al futuro, nella convinzione che una società che si batta quotidianamente per il bene di ciascuno, al di là di barriere e chiusure, è più vivibile per tutti. Un messaggio nel quale il credente trova il segno di una grande profezia, il cittadino l'utopia possibile di una società equa, l'uomo l'esempio di un uomo. L'anello al quale fa riferimento il titolo è quello che, nella parabola evangelica, il padre mette al dito del figliol prodigo, quando quest'ultimo ritorna a casa.

Dell'«Anello al dito» parleranno don Vatta, Silvia Bertino, Paolo Rumiz (che firma l'introduzione al volume) e Stefano Bianchi questa sera, alle 19, alla Libreria Nuova Universitas in viale XX Settembre 16.

CONFERENZA ECONOMICO-GIURIDICA

Come valorizzare il porto in Europa

Il professor Querci

Il professor Alessandro Querci farà un excursus storico e prenderà in considerazione i trattati internazionale

L'Associazione italiana di Diritto marittimo organizza una conferenza per domani alle 18 nella sala convegni della Camera di commercio tenuta dal professor Alessandro Querci, dal titolo «Il porto di Trieste come territorio internazionale».

Il tema è particolarmente interessante, perché prospetta una diversa visualizzazione e valorizzazione del «punto franco» di Trieste, così come a suo tempo costituito e particolarmente tenuto in considerazione nel Trattato di Pace del 1947.

Saranno così ripercorse tutte le problematiche storiche, giudiriche ed economiche collegate con la funzione emporiale di Trieste e la sua passata e futura posizione nell'ambito dei trattati internazionali, e dell'attuale rapporto con la Comunità Europea.

Il tema presentato interessa non solo per i risvolti giuridici, ma per le implicazioni economiche e per la collocazione di Trieste nel diritto internazionale.

SBARCANO IN CITTA' I CORSI DI STUDIO DELL'«EFOA»

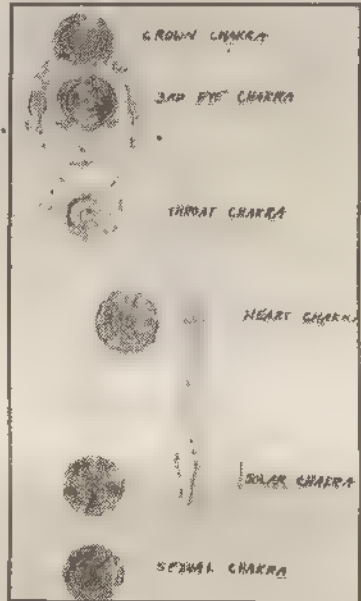
«Naturopati» in 24 mesi

Verranno organizzati anche seminari di yoga e di massaggio shiatsu

Il presidente Laurenzi: «I programmi sono classici, basati sui testi ortodossi dei paesi d'origine per evitare libere interpretazioni che creano confusione»

L'European Federation of Oriental Arts (Efoa) approda anche a Trieste, dopo vent'anni di esperienza nei corsi di formazioni per operatori e insegnanti in tutte le principali città del territorio nazionale. La notizia è stata data dal presidente, Roberto Laurenzi, a Verona in occasione della mostra fieristica «Herbora».

La stagione di studio, dedicata al «Dolce & Naturale», come lo stesso presidente definisce l'insieme dei corsi organizzati dalla sua federazione, si aprirà nella nostra città con tre seminari dedicati allo yoga, allo shiatsu e alla naturopatia, articolati in due week-end, uno in aprile e uno in maggio, per un totale di 30 ore di corso. Seminari aperti a tutti, per i semplici amatori e propedeutici per i futuri professionisti.

In tali occasioni verranno anche presentati, dallo stesso Laurenzi, i corsi per divenire operatori di shiatsu e naturopati in soli due anni. «I nostri programmi – aggiunge Laurenzi – sono tutti classici, basati sulle tecniche e sui testi ortodossi dei Paesi d'origine, e sono adattati all'Occidente rispettando tutte

le regole essenziali, sicché si dimostrano esenti da qualunque inserimento personale di varianti, mescolamenti e libere interpretazioni, che ingenerano solo fraintendimenti e scarsa professionalità. Le richieste giunte alla nostra sede di Roma provenienti da Trieste e da tutto il Friuli-Venezia Giulia ci hanno fatto maturare l'idea che questa città avesse bisogno dei nostri corsi».

I due week-end di 30 ore costeranno solo 220 mila lire complessivamente. Qualche anticipazione sui costi di shiatsu e naturopatia, di prossima apertura prevista per l'autunno di quest'anno: saranno accessibili a sole 1.080.000 lire all'anno, con possibilità di rateizzazione.

Per qualsiasi riferimento, c'è un rappresentante anche a Trieste che cura l'organizzazione dei corsi. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla rappresentanza Efoa di Trieste, telefonando al numero 363142.

A CONFRONTO SPECIALISTI DI DISCIPLINE CONNESSE CON LA GRAFOLOGIA

Sotto la scrittura, (quasi) tutto

Si è spaziato dalla fisiologia del gesto grafico fino alle funzioni di derivazione junghiana

Il tavolo dei relatori al convegno sulle materie connesse alla grafologia

Presentate le applicazioni nel campo delle patologie mentali e dei disturbi di valenza psichica caratteristici dell'età evolutiva

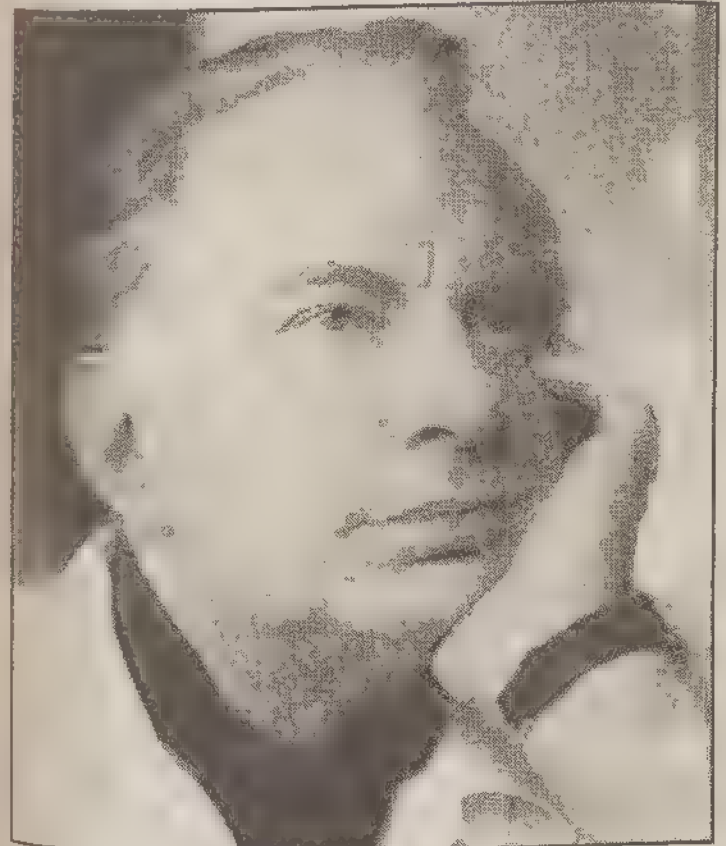
Si è tenuto recentemente, grazie anche al finanziamento della Cassa di Risparmio di Trieste Fondazione, un convegno che ha visto per la prima volta a Trieste riuniti specialisti di altissimo livello nelle discipline che in varia misura hanno rapporti con quella grafologica. Il convegno è stato organizzato dalla Sezione provinciale di Trieste dell'Agi (Associazione grafologica italiana), con la partecipazione di medici psichiatri, esperti di medicina legale, psicologi, grafologi e periti.

Il tema del seminario «Patologie mentali, psicodiagnostica e approccio grafologico» ha permesso di affrontare le affinità applicative e di intervento delle più conosciute tecniche psicodiagnostiche quali, a esempio, quella del Rorschach, e della grafologia. Gli argomenti trattati, tutti di interesse anche nel campo peritale, hanno spaziato dalla fisiologia del gesto grafico, specificatamente ai meccanismi del grado motorio, relatore il prof. Battaglini della Facoltà di medicina di Trieste, argomento ampliato dal prof. Pirona, perito grafologo che ha trattato l'eziopatogenesi dei tremori in scrittura fino alle possibilità della grafologia di far emergere le funzioni junghiane dalla scrittura.

Questo intervento è stato svolto da Silvio Lena, presidente dell'Agi nazionale e docente della Scuola diretta a fini speciali di Urbino. La professoressa Conficoni e il professor Vettorazzo, docenti della stessa Scuola superiore di grafologia di Urbino, hanno mostrato le applicazioni della grafologia sia nel campo delle patologie mentali e dei disturbi psichici anche in età evolutiva, sia in quello più squisitamente peritale. Il professor Vettorazzo ha parlato, infatti, sui parametri grafologici significativi della capacità di intendere e volere, argomento di vasto interesse, quanto quello sui tremori del tratto.

La dottoressa Nevia Dilissano, perito giudiziale, ha presentato una tecnica grafometrica, in via di sperimentazione con ricercatori della clinica psichiatrica di Trieste, per la rilevazione del controllo emotivo e del rischio di passaggio all'atto. Il dottor Cusin ha presentato le tecniche espressive e impressive nella relazione interpersonale e nell'esplorazione della personalità, soffermandosi sulla tecnica Szondiana, che trova fra l'altro applicazione anche nel campo della grafologia. L'approccio psicodiagnostico, relazione a cura del prof. De Vanna e della dott.ssa Allegranti, è stato significativo e incisivo, in quanto ha permesso di evidenziare i cardini scientifici della psicodiagnostica.

RITO A SESTO S.GIOVANNI

A decine da Trieste per ricordare Hubbard fondatore di Scientology

Più di 100 rappresentanti della religione di Scientology nel Friuli-Venezia Giulia (provenienti da Udine, Pordenone, Gorizia, qualche decina da Trieste tra cui il presidente della missione di Scientology triestina) si sono recati al palasesto di Sesto San Giovanni per celebrare il compleanno dello scomparso L. Ron Hubbard (nella foto), famoso scrittore, umanitario e fondatore di Scientology.

Nata nel 1954 come celebrazione spontanea tra alcuni scientologist dopo la fondazione della prima chiesa di Scientology, questa celebrazione si è trasformata col tempo — si legge in un comunicato — in un'occasione di rinnovamento e crescita spirituale. E' ora presenziata internazionalmente da decine di migliaia di fedeli a testimonianza dell'espansione di questa giovane religione. Durante la celebrazione è stato inaugurato un Web site in Internet tecnologicamente molto avanzato e la notizia è stata trasmessa via satellite dal ritiro religioso della chiesa in Florida.

Il nuovo sito di Internet della chiesa contiene più di 30.000 pagine di informazioni su Scientology, L. Ron Hubbard e Dianetics, basate sul bestseller «Dianetics: la scienza moderna della salute mentale».

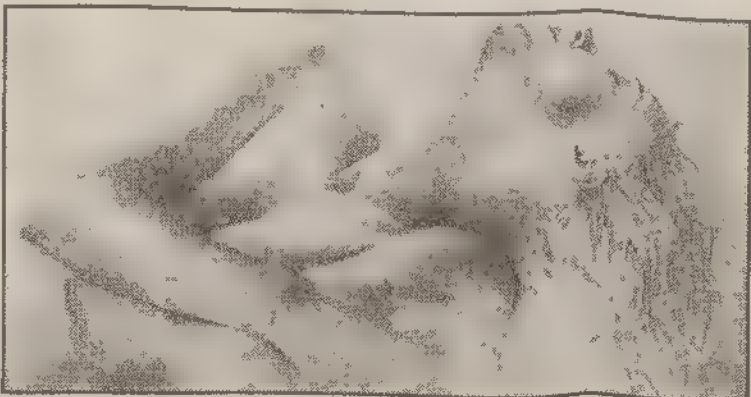
KARMA E REINCARNAZIONE DOMANI SERA IN UNA CONFERENZA

Così va la vita (precedente)

Molti dei nostri blocchi emotivi potrebbero essere attribuiti a esistenze trascorse

Relatrice la sensitiva Luisa Muratori

Domani, alle 21, al Kangy Club, in via Valdirivo 30, ritorna a Trieste per un incontro a ingresso libero con il pubblico, la scrittrice e sensitiva Luisa Muratori, 50 anni, di Bologna, che da due anni ha scelto in particolar modo la nostra città per svolgere un'intensa attività di stage, seminari e incontri volti in particolar modo alla divulgazione dell'ormai noto «Messaggio Universale di Ricongiungimento Cosmico».

Per quanto riguarda questo appuntamento però, si può anticipare che la serata sarà interamente dedicata all'argomento Karma e Reincarnazione, pur sottolineando il fatto che la Muratori si fa portatrice di un discorso ben più ampio, poiché sostiene di essere in contatto telepatico da oltre 20 anni con Entità spirituali superiori e i messaggi che da queste entità tuttora riceve, fornirebbero ampie indicazioni su tutti i maggiori argomenti utili all'evoluzione umana.

«La rivisitazione del proprio karma, però – come sottolinea la stessa Muratori –, è una tappa obbligata per un ricercatore della verità, poiché proprio per procedere correttamente lungo un qualsiasi sentiero evolutivo, è necessario conoscere gli errori commessi nelle altre vite, per poterli poi trascendere».

Secondo una teoria esoterica, ormai adottata anche da alcuni attuali psicoterapeuti, la maggior parte delle nostre paure inconsce e dei nostri blocchi emotivi e delle tensioni interiori non trovano alcuna collocazione neanche alla luce della più approfondita terapia psicanalitica e sarebbero quindi derivanti da situazioni vissute in incarnazioni precedenti.

Il discorso, peraltro piuttosto ampio, troverà poi un ulteriore sviluppo e convergerà infine nel seminario «Il Sentiero karmico» che si svolgerà sempre a Treiste sabato e domenica, in luogo ancora da destinarsi, durante il quale si passerà a una fase meno teorica e più applicativa con tecniche che la Muratori utilizza da anni, dopo averle sperimentate in prima persona, per delinare il karma di ogni individuo.

Grazie alla semplicità e alla chiarezza di linguaggio della scrittrice, la serata di presentazione è comunque «accessibile» anche ai non addetti ai lavori e culminerà, come nelle precedenti occasioni, con lo spazio dedicato alle domande e alla curiosità dei presenti.

VENERDI' SI TORNA ALLA NATURA CON L'«ACNIN», DOMENICA CI SI INOLTRA SULLA VIA DELLA CONOSCENZA CON IL CENTRO JNANAKANDA

E al Caffè Tommaseo proseguono gli incontri ispirati alla New Age

Proseguono al Caffè Tommaseo gli incontri dedicati alla New Age e alle associazioni naturiste. Venerdì alle 17.30 sarà di scena l'Acnin. Con contorno di musica e poesia, si svilupperanno brevi conversazioni su cibi freschi e naturali e sul ritorno alla natura. Ma si parlerà anche della fame, spiegando cos'è, e si analizzeranno i tempi della digestione. Si discuterà infine su come ci si nutre e si consiglieranno gli abbinamenti alimentari secondo natura.

Vivere armoniosamente a contatto con la natura, rispettando l'ambiente, godendo la propria salute; conoscere i propri limiti e le proprie esigenze alla ricerca di un equilibrio interiore che è meta agognata dell'uomo. Una parola. Ma secondo Armido Chiomento, dirigente dell'Associazione culturale nazionale discipline igienistiche naturali (Acnin) costituita nell'83 con lo scopo di divulgare e insegnare le scienze igienistiche naturali proposte da Manuel Lezaeta Acharan e successivamente diffuse in Italia dall'allievo Luigi Costacurta, per mantenersi in salute sono sufficienti poche cose: una buona alimentazione e alcune buone regole di vita. Che l'Acnin cerca di insegnare ai suoi soci e simpatizzanti.

L'Acnin di Trieste nasce nel 1987 per volontà di un gruppo di persone che, entusiaste dei risultati ottenuti seguendo le metodiche igienistiche naturali divulgate dal professor Luigi Costacurta, decidono di costituirsi in associazione. Attualmente l'Acnin è presente sul territorio nazionale con 18 sezioni, opera sul principio della mutualità e non si prefigge scopo di lucro. Per la formazione di naturopati qualificati l'associazione dispone di due scuole: una con sede a Trento e una scuola superiore di naturopatia e iridologia con sede a Conegliano. Settori di attività: divulgazione per mezzo di seminari, serate, incontri individuali di uno stile di vita che permette all'individuo di autogestire in maniera consapevole la propria salute, secondo le indicazioni fornite dai maestri Manuel Lezaeta Acharan e Luigi Costacurta.

Domenica invece, alle 21.30, si percorrerà il sentiero della conoscenza e dello studio con lo Jnana Yoga. La serata come di consueto proseguirà con un programma di musica d'ambiente. In particolare si discuterà della «superiorità dello Jnana Yoga nell'Era del Sapere» in compagnia di Sergia Musuruana e Guido Marotta del Centro cultura yoga Jnanakanda. Lo Jnana Yoga è «il sentiero della conoscenza, del lavoro e dello studio» come lo definivano le Upanishad, proclamando la superiorità di questa via. Il Centro promuove conferenze, seminari, stage e gruppi di studio e sujnana e gratalastha yoga, storia del pensiero artistico, filosofia e religioni comparate, disegno analogico, cosmobiologia, alimentazione, naturismo, igienismo e medicine bioenergetiche, ginnastiche psicofisiche, preparazione al parto.

La Fondazione Magna Fraternitas Universalis è un organismo internazionale che ha come fine l'unità delle diverse correnti del pensiero umano (scienza, arte, filosofia, pedagogia) che si ispirino a una nuova visione della realtà oltre schemi e inclinazioni mentali per preparare a una nuova era di pace, tolleranza e libera ricerca della verità. «L'era del sapere progredisce inesorabilmente e lo yoga deve compiere il suo vero ruolo sulla terra per contribuire a un mondo più saggio e più equilibrato».

Sergia Musuruana e Guido Marotta lavorano a Trieste dal 1980 nella ricerca e nell'insegnamento di ginnastica psicofisica, yoga, preparazione al parto e cosmobiologia.

ANIMALI

Leo, un pendolare a quattro zampe

Pendolare a 4 zampe. Leo, meticcio di 5 anni, adottato quando aveva solo un mese dalla famiglia dell'arch. Pierantonio Barel, di Venezia, da tre anni fa più volte la settimana la spola in vaporetto tra l'Arsenale e i Frari. Quando i Barel presero il cucciolo abitavano con la madre del professionista all'Arsenale e poi trovarono la nuova casa che Leo evidentemente non ha accettato.

Appena gli tolgono il guinzaglio, corre all'imbarcadero, si intrufola tra i viaggiatori, scende regolarmente ai Frari, raggiunge la sua vecchia casa e apre da solo la porta. Leo, è diventato una celebrità anche tra i dipendenti dell'azienda che gestisce il trasporto lagunare: cerca di non farsi notare dagli addetti al servizio, si affianca a una persona e poi si infila sotto un sedile da dove rispunta appena giunto a destinazione. Stessa manfrina anche per viaggio di ritorno.

Poiché del clandestino sul natante parla ormai tutta Venezia, i suoi padroni si sono impegnati a accompagnarlo nelle trasferte lagunari e vorrebbero fargli anche l'abbonamento ma non possono: Leo, difatti, non sa firmare.

■ Per cause di forza maggiore una persona è costretta a regalare un giovane meticcio buono e educato. Tel. 040/7600484.

■ Il cane trovato a Monfalcone è stato adottato e al canile dell'a.s. triestina ci sono ancora una meticcia con 5 cuccioli (prenotabili), una femmina di pastore tedesco, una barboncina e i 2 Fido in sequestro giudiziale. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 12, lo 040/820026.

■ Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, è stato adottato un cane e ne restano 24: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ L'Oipa (organizzazione internazionale protezione animali) e la Lega internazionale medici per l'abolizione della vivisezione hanno organizzato per sabato, a Milano, una manifestazione internazionale contro le atrocità delle università italiane. Il corteo muoverà da piazza Oberdan, nei pressi di porta Venezia, per attestarsi in piazza Fontana, dove parleranno medici, studenti ed esponenti degli animalisti. All'iniziativa hanno aderito tutti gli enti protezionistici italiani, svizzeri, tedeschi e francesi. Per informazioni rivolgersi all'Oipa, via Uruguai, 30/2 (20100), Milano, tel e fax. 02/28001026.

■ Allarme nella zona del ponte levatoio del castello di San Giusto, dove la protezionista triestina Maria Grazia Unusich ha trovato 6 gatti morti per veleno e ha raccolto un consistente quantitativo di pastiglie tossiche buttate da un «buono». Poiché da quelle parti si aggirano anche bambini e cani, Maria Grazia si è rivolta ai carabinieri.

■ La polizia stradale ha bloccato sulla superstrada veneta 434 il furgoncino di Giorgio Barozzi, 27 anni, nel cui cassone erano ammassati 29 meticci prelevati in un canile di Masi, nel Padovano. Gli animali erano diretti in Germania, dove Barozzi risiede, e destinati alla vivisezione. I cani sono stati sequestrati e trasportati al comando della stradale, dove si sono raccolti una decina di animalisti, che hanno provveduto a trasferirli nel canile di Verona. Barozzi è stato deferito alla magistratura.

■ Tradizionale appuntamento di primavera il 21 aprile nella verde Varago di Maserada. Con la collaborazione della Pro loco e del Comune si svolgeranno la fiera nazionale degli uccelli e di piccoli animali, le mostre interregionali del cane e del gatto e le mostre mercato del cavallo, fiori e piante. Coppe e trofei per i vincitori.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Rilievi e abissi dell'Istria

Un'escursione sul monte Maggiore fino a raggiungere l'alta Ciceria

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 14 aprile un'escursione in Istria sulla catena del Monte Maggiore, con traversata dalla Sella Poklon-Fortezza (922 m) alla vetta dell'Alpe Grande-Planik (1273 m), discesa al rifugio Korita e alla fonte del Korita, poi ancora verso valle, fino a raggiungere il villaggio di Brgudac-Bergozza (749 m), nell'alta Ciceria. Dal Monte Maggiore (Ucka) scendono due lunghe diramazioni montagnose: una segue la costa dell'Istria e va a morire oltre l'elevazione del Sissol, un'altra digrada in un tormentato altipiano, traforato da doline, anche immense, che sprofondano per centinaia di metri, ricco di cavità e abissi, che si aprono da ogni dove e coperto da boschi vastissimi, nei quali, se non ci fossero i sentieri segnati, ci si potrebbe facilmente perdere.

Fra le vette di questa zona, inferiore di soli centoventitré metri del Monte Maggiore, l'Alpe Grande o Planik (Alpe); una bella vetta sassosa a due punte, di cui la più alta, circondata da rocce calcaree, forma una vedetta naturale su un vasto panorama: da un lato la valle d'Arsa e la costa istriana, dall'altro l'arco del golfo di Fiume e i monti sopra la città, a Nord la caratteristica punta del Nevoso e poi le Caravanche, le Giulie e, più vicine, le cime della Ciceria e del Carso.

Una vista incomparabile, ma di eccezionale bellezza sono anche i boschi che saranno percorsi per giungere alla vetta e per scendere verso il nuovo rifugio Korita, vicino all'omonima fonte, che è l'unica in tutta una vasta zona dell'altipiano, già punto d'incontro, di riposo e di ristoro dei pastori e dei boscaioli, per cui ogni itinerario portava alla sua preziosa acqua.

Dopo la sosta al rifugio, si ritornerà brevemente sui propri passi per individuare il sentiero che per balze scoscese porterà a Brgudac, per noi Bergozza, dove il pullman sarà giunto passando per le nuove strade asfaltate, che si inerpicano tortuose fin dove, un tempo, arrivavano soltanto gli asini affardellati.

Capogita: Erna Ferrari.

Programma: partenza via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, arrivo al Poklon alle 10, in vetta all'Alpe Grande alle 12.30, sosta, al rifugio Korita alle 14, sosta, a Brgudac alle 16, partenza per Trieste alle 17, arrivo in città, circa alle 20.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Prenotazioni solo al lunedì e il mercoledì dalle 18.30 alle 20.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
9/4	8.00	Hk CHICKASAW	Sidi Kerik	Siot
9/4	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
9/4	12.00	Eg AL HUSSEIN	Alexandria	39
9/4	17.00	Rs VOLZHSKIY 8	Istanbul	Frigomar

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
9/4	8.00	ZENITH	rada	ormeggio 33
9/4	10.00	VAKIS T.	rada	A.F.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/4	10.00	Ma FORMOSA TRIDENT	ordini	A.F S.
9/4	10.00	Ct IRIS	Pola	30
9/4	12.00	Eg RAS ELTIN	Monfalcone	39
9/4	12.00	Pa EVER GRACE	Jeddah	50/13
9/4	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
9/4	14.00	Ma VICKY	Umago	Italcementi
9/4	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
9/4	20.00	Ue TIRAS	ordini	43
9/4	20.00	Rs ABAKAN	Poti	44
9/4	20.00	Is RAQEFET	Ashdod	49
9/4	24.00	Ma LIVORNO BRIDGE	Venezia	47

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; sui monti cielo variabile con possibilità di qualche locale rovescio, più probabile nel pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	13
Atene	variabile	9	19
Bangkok	variabile	27	36
Barbados	variabile	22	31
Barcellona	sereno	9	19
Belgrado	[illegible]	10	22
Berlino	variabile	4	18
Bermuda	nuvoloso	19	20
Bruxelles	nuvoloso	6	10
Buenos Aires	sereno	8	21
Caracas	variabile	18	30
Chicago	variabile	-6	4
Copenaghen	sereno	0	13
Francoforte	variabile	7	20
Gerusalemme	variabile	7	16
Helsinki	sereno	-3	10
Hong Kong	nuvoloso	20	21
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	pioggia	6	10
Il Cairo	[illegible]	15	28
Johannesburg	sereno	8	23
Kiev	sereno	0	14
Londra	[illegible]	6	14
Los Angeles	sereno	13	31
Madrid	sereno	9	21
Manila	sereno	23	32
La Mecca	variabile	24	38
Montevideo	sereno	16	26
Montreal	np	0	5
Mosca	sereno	0	12
New York	nuvoloso	1	6
Nicosia	sereno	7	17
Oslo	nuvoloso	1	14
Parigi	nuvoloso	6	15
Perth	sereno	16	27
Rio de Janeiro	sereno	21	27
San Francisco	variabile	12	26
San Juan	variabile	23	31
Santiago	sereno	9	25
San Paolo	[illegible]	17	22
Seul	sereno	4	15
Singapore	pioggia	25	28
Stoccolma	sereno	-3	14
Tokyo	pioggia	10	17
Toronto	sereno	-4	1
Vancouver	nuvoloso	10	20
Varsavia	sereno	1	15
Vienna	sereno	4	19

MARTEDI' 9 APRILE — **S. MARIA CLEOFE**

Il sole sorge alle **6.30** e tramonta alle **19.43** — La luna sorge alle **0.44** e cala alle **10.26**

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	14,1	18,1	MONFALCONE	9	19,1
GORIZIA	10,9	20,3	UDINE	9,5	19,2
Bolzano	11	16	Venezia	11	17
Milano	8	19	Torino	7	19
Cuneo	np	17	Genova	10	16
Bologna	9	18	Firenze	7	21
Perugia	10	15	Pescara	5	17
L'Aquila	6	16	Roma	9	18
Campobasso	8	16	Bari	8	15
Napoli	10	19	Potenza	5	15
Reggio C.	14	19	Palermo	8	15
Catania	6	17	Cagliari	10	17

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con annuvolamenti mattutini sparsi, e addensamenti cumuliformi durante le ore più calde della giornata, specie in prossimità dei rilievi alpini e sulle regioni meridionali dove non si esclude qualche occasionale rovescio o temporale pomeridiano. Visibilità ridotta in Valpadana per foschie, anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: in leggera diminuzione al Nord e sulle regioni adriatiche. Pressoché stazionarie sul resto d'Italia.

Venti: deboli, settentrionali al Nord e al centro, occidentali al Sud.

Mari: quasi calmi o poco mossi, localmente mossi il mare e il Canale di Sardegna e lo Stretto di Messina.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni alternanza di schiarite e annuvolamenti.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La più bella delle feste... - **3** La Negri della poesia - **6** Di + il - **9** Fantasiosamente colorato - **12** Regione dell'Arabia - **14** Principio di epopea - **15** I fornitori dei tossicodipendenti - **19** Si può fare con gli amici a mezzanotte - **20** Operazione per... rivestire in modo prezioso - **21** Ufficio di un membro della giunta - **22** Religioso - **23** Non si usa fra estranei - **25** Ultime lettere in stampa - **26** Scherno - **30** Disturba i timpani - **31** Articolo... nel film - **32** Voi e io - **34** Le consonanti in nota - **25** Trascendono facilmente - **37** Propria di un'antica lingua semitica - **38** Grosso serpente.

VERTICALI: 1 Rumori in centro - **2** Si affollano di bagnanti - **3** Il centro... d'Italia - **4** Rettilineo - **5** Sono pari nei lanci - **6** Considerata ogni cosa... - **7** Eugenio Montale - **8** Una giovane provincia lombarda - **10** Piccolo gruppo di musicisti - **11** Un arresto in massa - **12** Celebre cortigiana di Mileto - **13** Gettato qua e là - **16** Sottoposti... a tagli - **17** Imperturbabilità... filosofica - **18** Quasi introvabile - **21** A stento, a fatica - **24** Scherzo, burla - **26** Pari nelle righe - **27** La fine di Aramis - **28** Il pupo dell'*Iris* - **29** L'amico di Eurialo - **30** L'eroica... degli Ubaldini - **33** La fine del matador - **36** Orietta Berti.

SCARTO (4/3)

Avventura amorosa ad Atene

Si cominciò così fin dal principio
con una greca che, letteralmente,
all'aria aperta, tanto calorosa
quasi ti soffocava: uffa... è noiosa!

Fra Bombetta

INDOVINELLO

In visita dal nonno

Lo vedo un po' agitato e cautamente
mi tengo bene al largo nell'attesa
che torni il bonaccione che gradisco.
A tavola è così, sicuramente.

Mimmo

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il telefono

Lucchetto:
veste, stento = vento

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Le idee e l'intuito non vi mancano, quindi si tratta solo di aspettare l'occasione migliore per agire. Vita sentimentale alquanto scombinata.

Toro 21/4 – 19/5
Giornata estremamente movimentata e ricca di buone occasioni: non lasciatevele sfuggire. In amore è bene riflettere un po' sui propri errori.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le stelle promettono buono per quanto riguarda i soldi. Il clima, in campo sentimentale, va decisamente migliorando. Incontri speciali in serata.

Cancro 21/6 – 21/7
L'entusiasmo non vi manca e i progetti nemmeno: dovete essere tanto convincenti da ottenere l'approvazione dei capi Vittoria in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Il lavoro non vi darà eccessive preoccupazioni ma non dovete distrarvi troppo se non volete essere battuti da qualcuno. Amore nella bufera.

Vergine 24/8 – 22/9
Non sempre nel lavoro si può procedere seguendo il percorso più breve e più facile. Non siate troppo duri con il partner, potrebbe rinunciare.

Bilancia 23/9 – 22/10
Anche se siete molto stanchi e stressati non dovete assolutamente mollare: è il momento di agire per raccogliere i frutti. Momenti di intensa felicità.

Scorpione 23/10 – 22/11
La situazione economica è incerta e confusa: datevi da fare nel lavoro, ma muovetevi con prudenza. I rapporti d'amicizia si fanno più intensi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Fate attenzione nel prendere impegni o nel definire accordi di lavoro. Se ci tenete al partner mostratevi meno freddi: potrebbe prendere il volo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Le prospettive di lavoro sono eccellenti: del resto avete sempre felici intuizioni e coraggio. In campo sentimentale incontri tormentati.

Aquario 21/1 – 19/2
Non è il momento di allentare la concentrazione nel lavoro: anzi non fatevi sfuggire i dettagli. In amore cercate di essere più battaglieri.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata scorrevole: riuscirete a portare avanti un bel po' di lavoro arretrato. In amore è inutile continuare a ostinarsi: dateci un taglio.

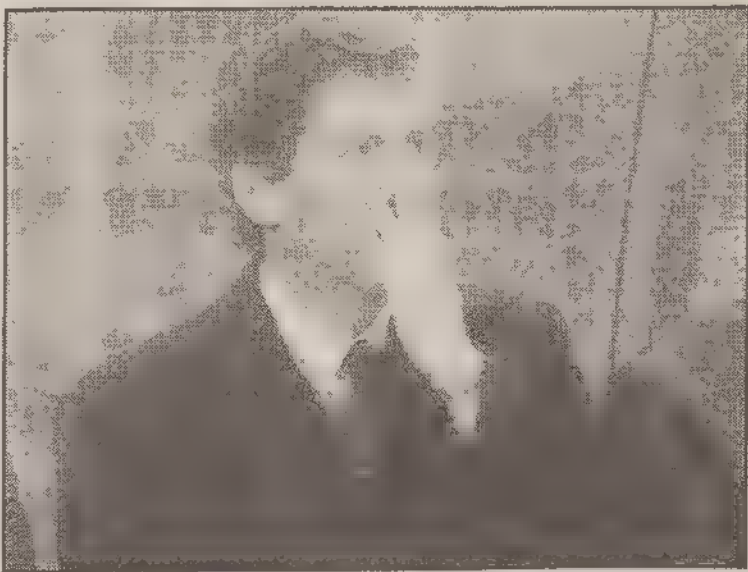
CALCIO

CAPELLO INFONDE CORAGGIO ALLA SQUADRA IN VISTA DELLA PARTITA DI CAGLIARI

«Lo scudetto è a portata di mano»

«Nessun allarme dopo il pareggio con la Lazio, basta guardare avanti», assicura l'allenatore rossonero

CARNAGO — Nessun allarmismo. Non è il caso. Lo scudetto è lì a portata di mano, per raggiungerlo basta «guardare avanti» con la dovuta concentrazione. Ne è convinto Fabio Capello, che anche nel giorno di Pasquetta ha fatto sostenere alla squadra un leggero allenamento, in previsione della gara di campionato di domani con il Cagliari (si recupera la giornata dello sciopero). Da Capello il solito ammonimento: che nessuno pensi alla Juventus o alla Fiorentina, che nessuno si lasci andare a inutili allarmismi. La partita con la Lazio è archiviata, guardiamo avanti, ora pensiamo al Cagliari. Punto e basta.

Vista la particolarità della giornata festiva, il Milan si è concesso ai tifosi allenandosi sull' unico campo di Milanello visibile dall' esterno. Partitella affollatissima, Savicevic, Desailly, Costacurta contro Baggio, Maldini, Weah, un 1-1 applaudito da un centinaio di tifosi-pellegrini in gita pasquale al loro «santuario». E, dopo l'allenamento, poche battute di Capello per i pochi cronisti presenti, aspettando Cagliari.

Fabio Capello è stupito ma non fa drammi

«Juventus o Fiorentina non ci interessano - ha detto - ci interessa soltanto il Cagliari. La Lazio è un' ottima squadra, non è un dramma uno 0-0 in casa. Guardiamo avanti».

Eppure Savicevic dice che nel Milan la palla non 'girà più come prima.... «Savicevic è libero di dire quel che vuole - ha risposto Capello -, ma eviterei di fare allarmismi. Non siamo nè allarmati, nè vigili. Siamo attenti».

«Se a settembre ci avessero detto che a sei giornate dalla fine avremmo avuto 6 punti di vantaggio sulla seconda - ha proseguito il tecnico rossonero - avremmo certamente firmato una simile eventualità.

Dunque, che problema c'è? Lo ripeto: dobbiamo solo guardare avanti, e pensare agli avversari partita per partita». Dopo il pareggio di domenica scorsa con la Lazio, grazie al quale la Juventus ha «rosicchiato» altri due punti ai rossoneri, Capello non vuole neppure sentir parlare di «allarme». «Forse domenica scorsa abbiamo patito un pò anche il primo caldo. Ma non c'è alcun motivo per sentirci allarmati. Anzi. Il Milan è tranquillissimo».

- Non pensa che la Juventus stia fisicamente meglio? «Lo ripeto - ha 'tagliato cortò Capello - degli altri non parlo, parlo solo del Milan. E il Milan è in salute. O forse 6 punti avanti sono un fatto negativo? Andiamo a Cagliari fiduciosi».

«Speriamo di ritrovare la giusta determinazione - ha commentato Albertini - perchè secondo me il nostro unico problema è quello. In parte Savicevic ha ragione, la palla 'girà troppo lenta. Ma non facciamo allarmismi».

A Cagliari, assente Baresi per squalifica, il Milan dovrebbe tornare a schierare Tassotti, con Panucci a sinistra e Maldini centrale. Il rientro di Weah, invece, è ancora rimandato di una settimana.

GIUDICE SPORTIVO/ SERIE A

Guidolin, gestacci censurati Anche Baresi nella lista nera

MILANO - Tredici giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo che ha anticipato ad ieri, nonostante la giornata festiva, le sue decisioni in vista del turno di recupero di mercoledì: due giornate sono state inflitte a Montero (Atalanta), Gualco (Cremonese), Cristallini (Torino), Fresi (Inter) e Buso (Napoli). Montero ha avuto anche l' ammonizione, Buso un'ammenda di 5 milioni, Gualco di 3 milioni e Fresi di 2 milioni.

In particolare, Buso - che non figurava fra gli espulsi - è stato punito per una protesta contro la direzione arbitrale fatta rivolgendosi verso il quarto uomo con espressioni «gravemente oltraggiose» e poi ingiuriose.

Una giornata ciascuno è stata inflitta a Baresi (Milan), Bia (Udinese), Branca (Inter), Gerson e Sala (Bari), Cuicchi e Rosa (Padova), Jugovic (Juventus).

Squalificato a tutto il 13 aprile, con ammenda di 3 milioni, l'allenatore del Vicenza Francesco Guidolin per aver rivolto a fine partita verso la panchina avversaria «un gesto volgarmente irriguardoso».

Un particolare curioso: Guidolin era già stato squalificato la scorsa settimana ma la Disciplinare aveva trasformato la squalifica in 8 milioni di ammenda. Il dirigente vicentino Pietro Dalle Carbonare è stato inibito a tutto il 19 aprile perchè, quale addetto all'arbitro, si è alzato più volte dalla panchina fino alla linea laterale.

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Atalanta-Bari	1
Cagliari-Milan	X 2
Inter-Sampdoria	1
Juventus-Udinese	1
Lazio-Fiorentina	1 2
Napoli-Torino	X 2
Padova-Roma	2
Parma-Cremonese	X 2
Piacenza-Vicenza	X
Biellese-Aosta	X
Bolzano-Trento	1 X
Sangiovannese-Arezzo	X
Bagheria-Messina	X

UDINESE/ VERSO LA JUVE

Zaccheroni all'erta: «La mia squadra ha troppe amnesie»

Il friulano Bia è stato squalificato

UDINE — E sono quattro. All'Olimpico la sgangherata banda bianconera di Zaccheroni infila il poker di sconfitte contro una Roma «all Italy» piuttosto impacciata a recitare nei panni della grande squadra. Ma, pur uscendo scornata dal verde prato rettangolare romano, l'Udinese riesce anche a mantenere lo stesso rassicurante cuscinetto di punti, tra sé e le quart'ultime, gratuito regalo di un calendario duro per i friulani, ma impossibile per le pericolanti di fondo gruppone.

Nemmeno il tempo di fare gli auguri ed è di nuovo campionato. Ieri la truppa bianconera ha sostenuto una doppia seduta di allenamento, al mattino e in serata, per abituarsi nuovamente all'orario serale. Domani (inizio degli incontri alle 20.30), infatti, l'Udinese sarà di scena allo stadio delle Alpi di Torino e incrocerà i tacchetti con i bianconeri juventini di Lippi, più che mai lanciati verso la rincorsa alla lepre rossonera e la finale di Champions League.

E Zaccheroni comincia veramente a preoccuparsi: «Sono molto amareggiato per la situazione della squadra - spiega il tecnico friulano - perché i problemi non sono di carattere fisico, né tattico, ma mentale. La compagine ha dei cali di tensione e va in difficoltà già nei primi minuti. Ha delle «amnesie», se così si possono chiamare, dei momenti in cui esegue in ritardo lo schema e perde il pallone con estrema facilità. Abbiamo lavorato parecchio su questi problemi nelle scorse giornate, ma il calendario non concede soste».

Già, la Juve. All'andata fu una vittoria di portata storica per i friulani ma domani... «Sarà più difficile, anzi, quasi proibitivo - sottolinea ancora Zaccheroni -. Loro sono la squadra assolutamente più in forma del torneo in questo momento. Allora usammo le armi della velocità e della concentrazione, domani non so cosa possa succedere». Intanto Zaccheroni non potrà contare su Bia, appiedato dal giudice sportivo.

Francesco Facchini

INCERTO PERUZZI PER DOMANI

La Juve non si fa illusioni ma si sente in corsa

TORINO - «Siamo sereni e cerchiamo di vivere al meglio questo buon momento: solo tra un paio di partite potremo verificare se la rincorsa scudetto ha ancora senso».

Così la pensa Marcello Lippi, alla ripresa della preparazione juventina prima dell'incontro casalingo con l'Udinese, domani sera, per il quale è incerto il portiere Peruzzi, dopo la leggera contrattura che lo ha colpito nel derby. Il portiere è ottimista, ma solo oggi Lippi prenderà la decisione se impiegarlo o meno: Rampulla è comunque in preallarme, perchè con tutti gli impegni ravvicinati della squadra (una partita ogni tre giorni nelle prossime settimane) sarebbe un inutile rischio schierare il portiere non in perfette condizioni.

Sulla corsa scudetto, oltre a Lippi, si pronunciano a turno un pò tutti i bianconeri, ma la tesi prevalente è quella della prudenza: «Sei punti di distacco sono tanti - dice Peruzzi - e quando si parla di calendario più facile per noi bisogna considerare che andremo a Milano con l'Inter e a Roma con la Roma. La situazione psicologica è leggermente favorevole a noi, ma non credo che il Milan perderà questo scudetto. E poi, noi dovremmo vincere tutte le partite». Scettici anche Ravanelli e gli altri, con la promessa, però, di tentarci, «un dovere, visto che abbiamo lo scudetto cucito sulla maglia», sottolinea Ravanelli, tornato a pieno servizio.

MERCATO IN FIBRILLAZIONE, PRENDE QUOTA IL CALCIO GRECO

Un Donis molto gradito

Il giocatore è conteso da Samp e Roma -Tsartas piace alla Juve

ATENE — Dopo la vittoria del Panathninaikos sull'Ajax, le squadra italiane incominciano ad interessarsi fortemente dei giocatori greci. A vedere la partita di Amsterdam c'erano gli osservatori delle maggiori società ed immediatamente sono iniziati i sondaggi per due giocatori.

La Roma e la Sampdoria si sono fatte avanti per avere Donis, l'attaccante che negli ultimi minuti di Ajax-Panathninaikos , dopo un intervento difensivo, ha attraversato tutto il campo verticalmente palla al piede per cederla poi a Warzyche, l'autore del gol dell'1-0.

Mentre la Roma e la Sampdoria si danno dunque la concorrenza per quello che può essere considerato il Lentini greco, la Juventus ha preso contatti con l'Aek per Tsartas, un fortissimo centrocampista di appena 22 anni. Mercoledì l'Aek giocherà la finale della coppa di Grecia contro l'Apollonios ed un emissario della Juventus sarà presente per dare un'ultima controllata al giocatore.

La Lazio, intanto, deve dare entro stasera una risposta definitiva al Palmeiras in merito all' acquisto del centrocampista Amaral. Comunque sembrano ormai poche che il mediano del club paulista cogestito dalla Parmalat possa trasferirsi in Italia. Anche l' allenatore del Palmeiras, Wanderley Luxemburgo, è tentato dalle «sirene» italiane, vedi Parma, ma nega qualsiasi contatto, nonostante le voci dei giorni scorsi. «La Lazio si è impegnata a dare una risposta definitiva domani», ha dichiarato all'Ansa Josè Carlos Brunoro, direttore sportivo della Parmalat in Brasile. Tanto i dirigenti del Palmeiras (che vuole almeno 4 milioni di dollari) quanto lo stesso Amaral ritengono sempre più improbabile il trasferimento a Roma. «Se veramente avessero voluto concludere lo avrebbero già fatto», ha dichiarato il supervisore del club Sebastiao Lapola. «Ho un contratto col Palmeiras fino alla fine dell' anno, con opzione per un' altra stagione», ha dichiarato Luxemburgo alle domande che gli sono state poste in questi giorni su di un possibile trasferimento al calcio italiano.

Calcio Mondo

Havelange vuole portare le «stelle» alle Olimpiadi

RIO DE JANEIRO - Joao Havelange non lascerà nulla di intentato per portare a Atlanta alcune stelle del firmamento calcistico mondiale, come Romario, Roberto Baggio e Gabriel Batistuta. Secondo «O Globo», il presidente della Fifa vuole creare il massimo interesse attorno al torneo olimpico. Lo stesso giornale fa sapere che l'interesse di Havelange nei confronti di Maradona si è raffreddato, a causa dei rapporti tutt'altro che cordiali esistenti fra i due.

A proposito di Maradona, da Buenos Aires è arrivata la notizia che il tecnico della nazionale argentina Daniel Passarella ha intenzione di inserire l'ex capitano della nazionale maggiore nella rappresentativa che parteciperà ai Giochi di Atlanta. Quanto a Romario, il dt della nazionale brasiliana Mario Jorge Lobo Zagalo ha messo in chiaro che non accetterà imposizioni da nessuno. Fra l'altro il tecnico ha indicato che la rappresentantiva olimpica comprenderà un solo attaccante fuori quota.

Torino contestato dai tifosi durante l'allenamento

ORBASSANO - Pasquetta agitata per i giocatori del Torino: un gruppo di un centinaio di tifosi si è dato infatti appuntamento a Orbassano (Torino), all'allenamento della squadra, per contestare vivacemente i granata. Il gruppo dei più agitati ha lanciato grida e insulti all'indirizzo dei giocatori e soprattutto del presidente Calleri, che tuttavia era assente. Erano presenti i dirigenti Federico Bonetto e Gabriele Chiuminatto, che hanno cercato di calmare i tifosi. Anche il tecnico Lido Vieri si è prodigato per riportarli alla calma, spiegando che i risultati deludenti della squadra sono frutto di scelte sbagliate in estate, sul mercato. Tra i giocatori, il portiere Caniato e l'attaccante Dionigi hanno cercato il dialogo, mentre Rizzitelli è stato «beccato» dal pubblico e ha risposto per le rime.

Inter: Ince minimizza dopo i cori razzisti

APPIANO GENTILE - Paule Ince non vuole generalizzare. Anche se negli ultimi quindici giorni ha avuto un paio di disavventure (l' espulsione di Udine, il coro razzista di Cremona e l'ammonizione che ha fatto scattare la diffida) sostiene di trovarsi «bene in Italia» e che «il problema del razzismo non trova un riscontro generale nel Paese». «Negli stadi - aggiunge, commentando i cori di sabato sul colore della sua pelle - purtroppo invece succede. E non è bello». Ince ricorda che «anche in Inghilterra, fino a sette anni fa, succedevano cose di questo genere, poi la Federazione ha preso provvedimenti»: gli autori dei cori, una volta individuati, vengono puniti con l'allontanamento definitivo dagli stadi.

ALLIEVI/ COPPA PRIMAVERA

Regionali poco incisivi: solo un ottavo posto

2-1

MARCATORI: 3' s t. Fiume, 12' Zuppardo, 40' De Paoli.

SICILIA: Carucci, Fiume, Noto, Rosciglione, Zuppardo, Scerro, Fasoni, Alizzi (Pace 26' s.t.), Sapienza, Sanfilippo, Fiaccaprile.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Berti (Aurora Pn), Bottacin (Fontanafredda, dal 33' s.t. Casagrande, Sacilese), Corazza (Sacilese), Carli (Triestina), Trevisan (Codroipo), Casadio (Donatello), Mazzon (Fontanafredda), Stella (Fontanafredda), Crappiz (Donatello), Carola (Triestina, dal 18' s.t. Bertussi Codroipo), De Paoli (Sevegliano).

TRAPANI — Per la rappresentativa regionale allievi allenata da Nevio Facile la missione in terra siciliana, per le finali della Coppa Primavera, si risolve in un desolante ottavo posto. L'ennesima sconfitta, patita proprio al cospetto della Sicilia, ha posto l'accento nuovamente sulla aridità offensiva del Fvg emersa dopo l'infortunio alla punta titolare Esposito.

Nemmeno la finalina valida per il 7.o e 8.o posto (la finalissima la disputeranno la Lombardia e la Toscana) ha regalato il plauso di una affermazione che riuscisse a nobilitare la partecipazione alle fasi finali. Eppure contro la Sicilia il Friuli-Venezia Giulia è riuscito a promuovere un buon avvio di contesa grazie ai tentativi sferrati al 2', colpo di testa di Stella deviato sulla traversa, e al 5' con una battuta di Carola. Nella ripresa i temi mutano. La Sicilia sale in cattedra e già al 3' approda al vantaggio: Berti non azzecca l'uscita e propizia la stoccata ravvicinata di Fiume. Crappiz si incarica della replica ma l'estremo Carucci sventa la minaccia. Al 12' la Sicilia chiude virtualmente la sfida grazie a Zuppardo, sugli sviluppi di un angolo battuto da Fasoni. Negli spiccioli finali, De Paoli, in mischia riesce ad edulcorare il verdetto.

Fran. Card.

I RAGAZZI DEL DETROIT OGGI A PROSECCO

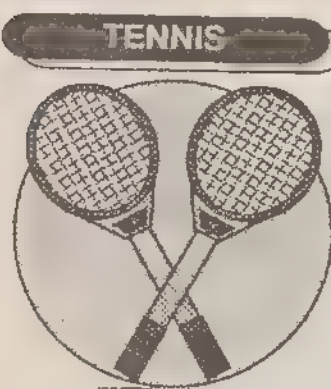
Calcio a stelle e strisce

TRIESTE — Inizia oggi sul campo Ervatti di Prosecco la «Tournée italiana della Soccer international Detroit Michigan». I giovani calciatori a stelle strisce, guidati dall'italo-americano Franco Pertot (un ambizioso triestino), dopo aver assistito sabato scorso all'incontro di serie A Vicenza-Atalanta, indosseranno oggi maglietta e scarpe chiodate per toccare con mano il calcio italiano a livello giovanile. Un collaudo interessante, tra due realtà calcistiche molto diverse.

Le due squadre nordamericane formate da giocatori provenienti dai «colleges» di Detroit e di un'età compresa tra i 16 e i 18 anni (quasi tutti ragazzoni ben piantati), si misureranno sull'erbetta di Prosecco con le formazioni locali del Sant'Andrea e della Triestina juniores del professor Mari, reduce da un ottimo campionato nel torneo Berretti.

Questo il programma delle amichevoli allestite in onore degli ospiti americani. Oggi: ore 15.30: Team Usa-Sant'Andrea allievi; Team Usa-Triestina Berretti. Giovedì 11: ore 15.30: Team Usa-Portuale juniores; ore 17.30: team Usa-Rappresentativa Trieste allievi.

a.r.

TENNIS

COPPA DAVIS / FURLAN ASSICURA IL PASSAGGIO IN SEMIFINALE

Dopo l'impresa, la Francia

Il veneto si schermisce: «Ho raccolto i cocci di Ferreira, ma il merito è di Gaudenzi»

Renzo balbetta solo un set Quarta frazione senza storia

ROMA — Il match decisivo in pillole. Nel primo set Furlan ha subito un break al quarto gioco (1-3) ma ne ha ottenuto uno al settimo (3-4). Il sudafricano ha finito per aggiudicarsi il set per 6-3, facendo un altro break all' ottavo gioco in cui Furlan ha commesso vari errori. Ma Wayne Ferreira aveva speso le ultime energie.

Nella seconda frazione, commettendo una infinita serie di sbagli, si è fatto confezionare un clamoroso «cappotto», perdendo il servizio al secondo, al quarto ed al sesto gioco in 26'. Il sudafricano è rientrato in partita al terzo set, il più combattuto, durato 67'. Al sesto game Ferreira ha dovuto stringere i denti per non perdere il servizio: sono stati giocati 14 punti, e Furlan non è riuscito a sfruttare tre palle-break. Nel gioco successivo, invece, passaggio a vuoto dell' italiano che si è arreso alla seconda palla-break concessa. Tornava la paura, ma per pochi attimi. Ferreira rassicurava i presenti, perdendo subito il servizio con una incredibile serie di errori. Ci voleva il tie-break poi per decidere del set. Con un lungo linea di rovescio Furlan ha annichilito l' avversario per il 3-0. E' poi salito 5-0, e, nonostante un doppio fallo, s' è aggiudicato il parziale 7-4.

Il sudafricano è tornato alla sedia e ha chiesto l' intervento del massaggiatore per la vescica al piede sinistro. Tre minuti per respirare, non per rinascere. Difatti, Ferreira ha subito velocemente due break al primo ed al terzo gioco, e Furlan è volato sul 4-0. Era fatta. **Risultato:** Furlan b. Ferreira 3-6 6-0 7-6 (7/4) 6-2.

ROMA — L' Italia, che vinse la Coppa Davis nel 1976 battendo il Cile a Santiago, si è qualificata alle semifinali di questa competizione, che non raggiungeva dal 1984. Affronterà dal 20 al 22 settembre la Francia a Tolosa, che ha liquidato con un «cappotto» la Germania.

E' un traguardo prestigioso, importante per un movimento rimasto in ombra, che è stato tagliato in modo trionfale: a mani basse si direbbe sul ring, a braccia alzate sotto lo striscione di una corsa ciclistica. Non c'è stato bisogno, infatti, di arrivare al quinto incontro per ottenere una vittoria che alla vigilia era parsa lontana, improbabile come un miracolo.

Giovedì scorso, nella austera Sala della Protomoteca del Campidoglio, si diceva che l'Italia avrebbe dovuto lottare, stringere i denti su ogni «quindici» e invece l'incontro è addirittura terminato alla quarta partita, quando Renzo Furlan ha battuto in quattro set Wayne Ferreira (3-6 6-0 7-6 6-2 in due ore e 38'). «Diciamo la verità - ha dichiarato con la solita modestia il giocatore veneto -, io ho raccolto i cocci di Ferreira, quelli rimasti dopo i suoi incontri con Gaudenzi che l'ha costretto al quinto set in singolare e doppio».

La gioia sui volti di Andrea Gaudenzi e Furlan.

Un bel dieci con lode a Gaudenzi, un otto pieno a Furlan e Nargiso. I voti Panatta non vorrebbe darli («non mi sento maestro di nessuno») ma è sempre il modo più semplice per sintetizzare il rendimento dei giocatori. I meriti che contro la Russia furono ripartiti in parti uguali, questa volta sono toccati in più larga misura al tennista di Faenza, che si è rivelato autentico animale da Coppa Davis.

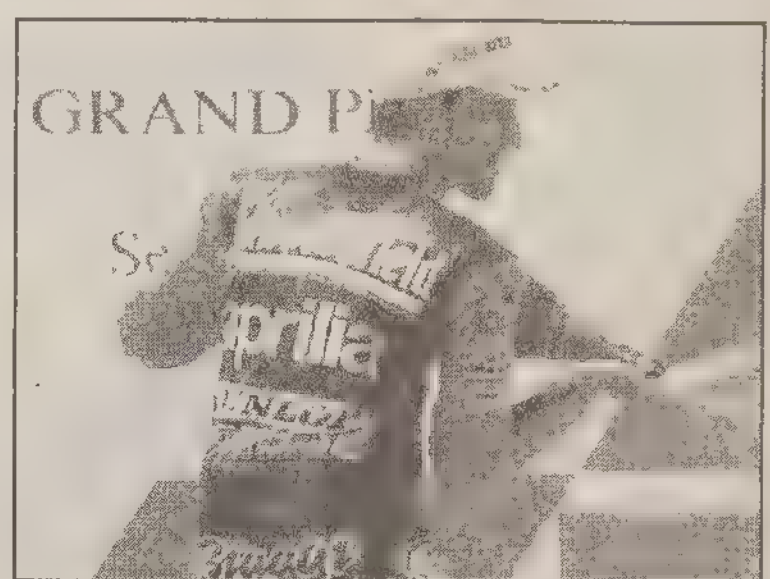
Panatta anticipa: «A Tolosa non sarà facile»

Archiviato comunque il successo sul Sudafrica, è già tempo di pensare ai francesi e di cominciare a fare qualche progetto. Disteso al sole di Pasquetta Panatta vorrebbe prendere ancora tempo prima di pensare agli avversari della semifinale, dato che 5 mesi e mezzo separano ancora gli azzurri dal viaggio d' Oltralpe, ma la «piazza» preme, il traguardo della semifinale raggiunto dopo 16 anni ha rispolverato sogni impensabili fino a pochi mesi addietro.

Contro la Francia sarà dura, inutile illudersi, e Panatta non può che confermare. «Si fosse giocato ancora al Foro, avremmo avuto meno difficoltà che con russi e sudafricani, ma a casa loro, sul veloce, le cose cambiano. E di molto».

«I francesi come squadra ci somigliano un po' - spiega il capitano degli azzurri -. Sono tutti buoni giocatori anche se non hanno un uomo di punta. Boetsch è un giocatore valido, senza cali di rendimento, alla portata dei nostri sulla terra, ma senz'altro più pericoloso sulle superfici veloci. Pioline è poco appariscente ma efficace. Poi c'è Forget, che non è più il giocatore da top ten come tempo fa, ma che sul veloce rimane forse l'avversario più temibile».

MOTO / TERZO CAPIROSSI

Italia a bocca asciutta Biaggi, secondo, deve accontentarsi

Max Biaggi sul podio ma non al solito gradino.

SENTUL — Dopo l' abbuffata di Shah Alam, il digiuno di Sentul. A una settimana dal triplice trionfo della Malesia nessun pilota italiano è riuscito a salire sul gradino più alto del podio del Gran Premio indonesiano. La giornata non è comunque stata del tutto priva di soddisfazione grazie a Max Biaggi, secondo nella 250, e Loris Capirossi, terzo nella 500.

Dopo la schiacciante superiorità mostrata in Malesia nessuno si sarebbe atteso la sconfitta di Biaggi. Il romano della Aprilia si è invece trovato a fare i conti con un Harada in smaglianti condizioni. Il giapponesino non ha guardato in faccia nessuno lanciandosi in fuga e Biaggi è stato l' unico a tenergli testa. Max e il kamikaze su Yamaha si sono studiati a lungo, prima di dare fuoco alle polveri. Non hanno risparmiato le stoccate, culminate quando Harada ha chiuso la corda di una curva a Biaggi, finendo con l' appoggiare la spalla sul cupolino della Aprilia. La lotta si è conclusa quando Biaggi penalizzato involontariamente anche dal doppiato Scalvini, ha accusato il deterioramento della copertura posteriore.

Per un Cadalora deludente, dopo lo strepitoso esordio in Malesia, un Capirossi in buona forma nella gara della classe 500, dominata dal campione del mondo Michael Doohan. Nessuno ha potuto contrastare l' australiano, alla 27/a vittoria della carriera, mentre Capirossi è salito per la seconda volta (dopo Barcellona '95), sul terzo gradino della 500. Sesto Cadalora, rallentato da problemi di ciclistica.

Nella 125 ha nuovamente vinto una Aprilia ma, stavolta, quella di Masaki Tokudome, in volata. Sfortunata la gara di Stefano Perugini. Scattato al decimo posto, ha recuperato lentamente terreno ma la caduta del tedesco Geissler, che lo precedeva, ha costretto Perugini a un fuoripista imprevisto.

125 cc: 1) Tokudome (Aprilia) 41:38.797; 2) Aoki (Honda) 41:38.896; 3) Oettl (Aprilia) 41:46.156; 4) Raudies (Honda) 41:58.288; 5) Martinez (Aprilia) 42:01.118; 6) Ueda (Honda) 42:02.994; 7) Manako (Honda) 42:03.122; 8) Perugini (Aprilia) 42:10.057. Mondiale: Aoki 40; Tokudome 38; Perugini 33; Oettl 32.

250 cc: 1) Harada (Yamaha) 42:13.486; 2) Biaggi (Aprilia) 42:15.295; 3) Waldmann (Honda) 42:26.144; 4) D'Antin (Honda) 42:36.214; 5) Aoki (Honda) 42:36.258. Mondiale: Biaggi e Harada 45; D'Antin 29; Jacque e Aoki 21.

500 cc: 1) Doohan (Honda) 43:50.798; 2) Barros (Honda) 43:54.025; 3) Capirossi (Yamaha) 43:57.590; 4) Criville (Honda) 43:58.226; 5) Checa (Honda) 44:01.436; 6) Cadalora (Honda) 44:14.566. Mondiale: Barros 40; Doohan 36; Cadalora 35.

Michele Bartoli, leone delle Fiandre.

CICLISMO / AL GIOVANE ITALIANO IL «GIRO DELLE FIANDRE»

Bartoli rade il Muro

Si invola sul Grammont e stacca il gruppo. Alle sue spalle Baldato

MEERBEKE — È andato via sul Grammont, il muro dei muri. Si è alzato sui pedali quando il pavè spacca le gambe, piega le braccia e squadra le ruote. Michele Bartoli ha preso il volo come quell'altro toscano, che quassù chiamavano il Leone delle Fiandre.

Come Fiorenzo Magni ha vinto per distacco. Zandegù, Argentin e Bugno, gli altri italiani del Fiandre, hanno tutti rubato la corsa ai belgi allo sprint: su Forè (1967), Dhaenens (1990) e Museeuw (1994). Solo Fiorenzo, quando il Belgio era un inferno ancora prima di cominciare, staccava tutti. Come lui a Ollevier, Schotte e Gauthier, Bartoli ha dato quasi un minuto a Fabio Baldato, che è arrivato secondo per la seconda volta consecutiva, ma battendo in volata Johan Museeuw. Ed è stato come vincere.

Così sul podio di Meerbeke Bartoli e Baldato si sono abbracciati ed hanno riso come collegiali in gita, mentre Museeuw faceva la faccia triste come la campagna belga: una doppietta italiana al Fiandre non s'era mai vista. A 26 anni il pisano, professionista dal '92, ha vinto la prima grande classica della sua vita dopo una sequela incredibile di incidenti. A portargli fortuna è stato Giancarlo Ferretti e il marchio Mg per il quale corre da un anno. Dopo Colombo alla Sanremo, è nato un altro campione? «Campione è parola grossa - ha commentato Bartoli - Ho fatto un'azione sul Grammont e mi è andata bene. Dedico questa vittoria a mia moglie Alessandra e a tutta la famiglia, ma soprattutto a Danilo Furlan (il patron della Mg morto nell'incidente aereo di Verona, ndr)».

Modesto Bartoli, felice Ferretti: «Questo è ancora un ragazzino, ma se fa queste vittorie bisogna pensare molto bene di lui. Qual è la cura Ferretti? Me lo chiedono in molti. Ma secondo me è solo saper scegliere i corridori». Ma è Michele Bartoli a raccontare il suo Fiandre. Ed è il racconto di una rivincita. «Dopo il Bosberg (l'ultimo dei 16 muri, ndr) è stato Eddy Merckx a darmi il distacco: avevo una trentina di secondi e questo mi ha tranquillizzato. Mi sono sentito sicuro di vincere a 5 km dal traguardo. Dopo la Milano-Sanremo mi sentivo frustrato. Ferretti mi aveva rimproverato perchè secondo lui avevo corso male...». Così gli ha dimostrato di saper correre meglio. «Per me questo Fiandre non è una consacrazione ma l' inizio della carriera».

CICLISMO

È anche leader della Coppa

MEERBEKE — **Ordine d' arrivo** del Giro delle Fiandre, di km 267: 1) Michele Bartoli (Ita/MG) in 6h31'29" (media km. 41,7); 2) Baldato (Ita) a 55"; 3) Museeuw (Bel); 4) Ekimov (Rus); 5) Fontanelli (Ita); 6) Tchmil (Rus); 7) Brochard (Fra); 8) Gontchenkov (Ucr); 9) Missaglia (Ita); 10) Van Petegem (Bel); 11) Sorensen (Dan); 12) Pianegonda (Ita); 13) Zberg (Svi); 14) Colombo (Ita).

Classifica della Coppa del Mondo: 1) Bartoli 55 punti; 2) Baldato 51; 3) Colombo 50.

FORMULA 1

G.P. D'ARGENTINA / IL BRITANNICO DELLA WILLIAMS ALLUNGA NELLA CLASSIFICA PILOTI

Hill prende il largo, per la Ferrari timidi progressi

La rottura di un alettone obbliga Schumacher al ritiro: «Peccato, potevo ottenere un posto sul podio»

BUENOS AIRES — En plein Williams, flop Ferrari: il gran premio d' Argentina tra un sobbalzo, un incendio e un testacoda è tutto qui. Hill e Villeneuve sono primo e secondo, come in Australia, così come non è riuscito in Brasile solo per l' errore che ha ridimensionato Jacques.

In Argentina Damon Hill vince anche il terzo gran premio della stagione, il sedicesimo della carriera. Contando pure Adelaide '95 la striscia di successi consecutivi è a quota 4. Rispetto a papà Graham, a Damon ora manca solo il primo titolo mondiale. Ma nella classifica ha già 18 punti di vantaggio su Villeneuve, 20 su Alesi.

Per la Ferrari è la solita giornata storta. Finchè può stare in pista Michael Schumacher resta più o meno attaccato all' alettone di Hill. Al 46/o giro, però, è un pezzo del suo alettone a staccarsi e per Schumacher non c' è altro da fare che rientrare in garage. Irvine invece arriva alla fine, ma è soltanto quinto. Non è doppiato giusto perchè a Baires la media è tanto bassa che i doppiaggi sono quasi impossibili.

Ma la corsa dell' irlandese è entusiasmante come un pellegrinaggio: sempre nelle retrovie, fatica anche per superare Coulthard che con la McLaren non è un fulmine. Dopo la corsa deve accontentarsi dei due punti che ha portato a casa. D' accordo che il pilota di punta è Schumacher, ma anche Irvine costa 8 miliardi a stagione. Che non sono pochi.

L'incidente che ha costretto al ritiro Schumacher al 46/o giro è stato causato, secondo un comunicato della Ferrari, «dalla rottura dei piani superiori dell' alettone posteriore, provocata dall'urto avvenuto al 34/o giro con un pezzo lasciato in pista da un'altra macchina. L'urto ha lesionato l'ala che si è successivamente rotta a causa delle vibrazioni».

E Schumacher ribadisce: «Ho visto quel pezzo di materiale nero venire verso di me ed ho persino chinato istintivamente il capo perchè ho avuto la sensazione che stesse per colpirmi sul casco. Qualche giro dopo ho cominciato ad avvertire che qualcosa non andava e alla fine l'ala ha ceduto».

«Peccato - conclude il tedesco - perchè la macchina andava abbastanza bene e sono convinto che sarei finito sul podio non lontano da Hill che, comunque, non avrei potuto battere».

Jean Todt, comunque, trae spunti positivi dal gp d' Argentina, anche se la Ferrari dopo soli tre gran premi è già a 32 punti dalla Williams nella classifica dei costruttori. «Potevamo terminare - dice il francese - con una macchina sul podio e l'altra ai punti. Michael ha fatto una gara bellissima, ma è stato messo fuori da un evento sfortunato. Quanto ad Eddie, arrivare quinto dopo essere partito in decima posizione è certamente una prestazione più che positiva».

IPPICA

Totip, '14' che vale oro

ROMA — Bel colpo per chi è riuscito a centrare il 14 (con la Corsa+) nella schedina Totip di domenica scorsa. Si è portato a casa la bellezza di 661 milioni e 170mila. Montepremi 2.644.682.048 lire. Ai 376 «12» vanno 18.365.000 lire. Ai 1.163 «11» 568.000 lire. Ai 12.338 «10» 53.000 lire.

TOTIP

1.a CORSA	
1) Crowning Classic	2
2) Bullville Victory	X
2.a CORSA	
1) Pasqua	1
2) Ostigia	1
3.a CORSA	
1) Oksilia	1
2) Pikis Vm	X
4.a CORSA	
1) Rogliano	1
2) Opus	2
5.a CORSA	
1) Rubens Jet	1
2) Orbina	2
6.a CORSA	
1) Super Gate	1
2) Wren Sturdy	2
CORSA +	
1) Repel di Celle	11
2) Perlibet	3

MOTO / A MONZA PERDE LA VITA BURNELLI, GRAVE MASTRELLI

Un morto e un ferito nella Superbike

MONZA — Il pilota bolognese Marco Burnelli è morto per le conseguenze di un grave incidente avvenuto sulla pista dell'autodromo di Monza, nel corso della prima manche della gara valida per gli assoluti italiani di motociclismo, categoria superbike. Nell'incidente è rimasto coinvolto anche il romano Mauro Mastrelli, ricoverato all'ospedale San Gerardo di Monza in gravi condizioni. Marco Burnelli avrebbe compiuto 30 anni il prossimo 5 maggio. Era stato iscritto alla gara dal Team Gio.Ca.Moto gestito dall'ex pilota Stefano Caracchi. Mauro Mastrelli, bolognese, 32 anni nel novembre prossimo, nel '90 e '91 ha corso con la Honda del team di Oscar Rumi.

L'incidente è avvenuto ieri alle 12.45 e ha costretto il direttore di corsa Daniele Galbiati a fermare la prima manche della gara, programmata sulla distanza di 10 giri. Nel corso dell'ottavo giro, alla curva «Grande» che si affronta ad oltre 250 km orari, le Ducati di Mastrelli e Burnelli, in lizza per il terzo posto, si sono toccate forse perchè scivolate su una macchia d'olio lasciata da altri concorrenti. Lo scontro è stato violentissimo.

Il medico di servizio ha provveduto sul posto ad «intubare» Burnelli e, come Mastrelli, è stato portato all'ospedale San Gerardo. Le condizioni dei due piloti sono apparse subito molto gravi. Burnelli è morto poco dopo il ricovero mentre Mastrelli è stato sottoposto ad una Tac per verificare l'entità delle ferite.

Le due moto sono state poste sotto sequestro; dal nastro con le immagini della gara si desume che Burnelli sarebbe morto perchè investito dalla Ducati di Mastrelli che lo seguiva vicinissimo. Il direttore dell'autodromo ha precisato che «la pista non era sporca». Di parere opposto Pierfrancesco Chili, proclamato poi vincitore. «L'incidente - ha detto - è dovuto all'incompetenza di un pilota che, prima di ritirarsi, ha continuato a girare perdendo olio».

G.P. D'ARGENTINA / LE GRADUATORIE

Irvine porta a casa due punti

Un momento della corsa: Hill precede Schumacher e Alesi

BUENOS AIRES — **Classifica del G.p. d' Argentina**, terza prova del campionato mondiale di F.1, disputato su 72 giri a Buenos Aires pari a km. 306,648:

1) Damon Hill (Gbr/Williams-Renault) in 1h54'55"322 (media oraria di km 160,013);

2) Jacques Villeneuve (Can/Williams-Renault) a 12"167;

3) Jean Alesi (Fra/Benetton-Renault) a 14"754;

4) Rubens Barrichello (Bra/Jordan-Peugeot) a 55"131;

5) Eddie Irvine (Irl/Ferrari) a 1'04"991;

6) Jos Verstappen (Ola/Footwork-Hart) a 1'08"913;

7) Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 1'13"400;

8) Panis (Fra/Ligier-Mugen Honda) a 1'14"295;

9) Herbert (Gbr/Sauber-Ford V10) a 1 giro;

10) Montermini (Ita/Forti-Ford V8) a 3 giri. Gli altri 12 piloti partiti si sono ritirati.

Classifica del campionato mondiale piloti: 1) Hill (Gbr) 30 punti; 2) Villeneuve (Can) 12; 3) Alesi (Fra) 10; 4) Irvine (Irl) 6; 5) Hakkinen (Fin) 5; 6) Schumacher (Ger) 4; 7) Berger (Aut), Salo (Fin), Barrichello (Bra) 3; 9) Panis (Fra), Verstappen (Ola) 1.

Classifica del campionato mondiale costruttori: 1) Williams-Renault 42 punti; 2) Benetton-Renault 13; 3) Ferrari 10; 4) McLaren-Mercedes 5; 5) Tyrrell-Yamaha, Jordan-Peugeot 3; 6) Ligier-Mugen Honda, Footwork-Hart 1.

FLASH

Basket: a Parigi Euroclub

PARIGI — In attesa d' invadere Roma per la finale della Coppa dei Campioni di calcio, i tifosi del Panathinaikos sono arrivati in forze a Parigi, dove da oggi si gioca la «Final Four» dell' Euroclub. Per il Panathinaikos il primo ostacolo da saltare nella corsa verso il titolo, sarà il Cska Mosca, mentre nell' altra semifinale i campioni uscenti del Real Madrid giocheranno un derby contro il Barcellona.

Viola, appello a Scalfaro

REGGIO CALABRIA — Una lettera-appello è stata inviata al Presidente della Repubblica per chiedere un intervento dello stesso Scalfaro per salvare la Viola Reggio Calabria.

Ciclismo: Ja-Ja nei Paesi Baschi

LASARTE — Laurent Jalabert ha ripreso a vincere. Il francese si è infatti aggiudicato la prima tappa del giro dei Paesi Baschi, un circuito cittadino di 126 km. Jalabert ha vinto la volata generale del gruppo, precedendo Zanini, secondo, e il campione del mondo Olano, terzo. Altri italiani si sono messi in evidenza: 5/o Zaina, 6/o Bugno, 7/o Davide Rebellin e 10/o Noè.

Atletica: «Scarpa d'oro»

VIGEVANO — Il keniano David Chelule ha vinto la 17/a edizione della «Scarpa d'oro», corsa su strada di 8,100 chilometri nel centro storico di Vigevano. Alle sue spalle, con un ritardo di 36", l'azzurro Genny Di Napoli.

ILLYCAFFE' / GIOVEDI' SERVIRA' UNA BUONA PROVA DEI DUE USA

Stranieri sotto esame

Negativi a Siena, Williams e Crudup saranno seguiti anche dal loro agente

TRIESTE — Altro che Green e Vargas. Giovedì sera Michael Williams e Jevon Crudup dovranno stare attenti soprattutto a un massiccio giovanotto dall'aspetto yankee e dal passaporto greco, che li osserverà dalla tribuna. Il nome, Nikos Lotzsos, probabilmente dirà poco. Per i dirigenti dell'Illycaffè rappresenta invece uno dei punti di riferimento nel sempre più affollato panorama dei procuratori internazionali. Arriva per discutere la posizione dei due pupilli.

Nel futuro triestino di Williams e Crudup non c'è niente di sicuro. Il «danesino» dopo un buon girone di ritorno concluso a 26 punti di media, non sta incantando nella fase ad orologio. È piaciuto a Pesaro ma con la Cagiva ha affrettato un tiro determinante, con la Buckler è rimasto a secco per un tempo intero e a Siena ha sparato a salve. Non disponendo di tecnica e senso tattico raffinatissimi, qualsiasi calo atletico diventa macroscopico.

Crudup, nell'ultimo turno a Siena, ha fatto un passo indietro. Stava riuscendo a convincere i dirigenti biancorossi a intavolare le trattative per la riconferma, ma di fronte a Turner ha toppato una prova importante. Giovedì dovrà verificarsi con Josè Vargas, vale a dire quello che è (insieme al reggino Sanders e a Jevon nostro) il più modesto tra i centri stranieri. Un partitone di Crudup regalarebbe probabilmente la vittoria e il tredicesimo posto all'Illycaffè e al «5» statunitense la stesura del nuovo contratto.

Le defaillances della coppia Usa contro la Cx aggiunge pathos a un confronto, quello di giovedì, che ne avrebbe avuto già a sufficienza. In palio potrebbe esserci tutto o nulla. Il tredicesimo posto ha un senso se la Viola dovesse rinunciare al prossimo torneo (difficile che ceda i diritti ad altri, è più probabile che decida di autodeclassarsi ripartendo da una serie inferiore) o se fosse varata subito la riforma dei campionati con il blocco delle retrocessioni. Non contterebbe niente se la formula restasse la stessa e se i bilanci della Viola, reperiti nuovi quattrini, superassero l'esame della Comtec, l'organo di controllo.

Essere la prima delle retrocesse, comunque, non basta naturalmente a salvare la stagione. Vedere formazioni tecnicamente povere come la Viola o l'Olitalia orfana di Niccolai nel giro dei play-off alimenta rabbia e perplessità. E l'Illycaffè non può recriminare e prendersela con la sfortuna. Quando ha dovuto sostenere le prove della verità, ha sempre balbettato come uno scolaretto impreparato. Il trittico di gare con la Cx costituisce una prova inequivocabile. In tutte e tre i confronti i toscani Trieste è rimasta in corsa sino alla fine. Ma ha sempre perso. Non sarà un caso.

L'Illycaffè è (probabilmente) più forte della Teorema. Il problema è se riuscirà a convincersene. Sarà l'ultima partita stagionale a Chiarbola. Facciamo in modo che almeno il congedo non lasci l'amaro in bocca.

Il turno successivo, quello che chiuderà l'«orologio», non dovrebbe incidere sui destini di Trieste e Milano2. La squadra di Steffè sarà a Forlì, la Teorema riceverà la Teamsystem. Ma non corriamo. Giovedì si torna in campo: Teamsystem-Cagiva è il match più significativo, Madigan-Scavolini quello più incerto, Nuova Tirrena-Olitalia e Mash-Buckler quelli con le maggiori motivazioni. La serie A2, dopo quattro giornate al passo con i colleghi dell'A1, si ferma. Riprenderà domenica.

Michael Williams in azione. (foto Andrea Lasorte)

IPPICA / ALTA VELOCITA' A MONTEBELLO

Sial di Casei nel clou Rosinbela Fra «vola»

TRIESTE — È arrivata la primavera e con essa un nuovo primo piano del cronometrico Sial di Casei che non ha avuto avversari nel Premio di Pasqua, tradizionale confronto fra i 3 e i 4 anni. Non c'è stata corsa per il formidabile trottatore di Mariano Belladonna, che i conti con gli avversari li ha praticamente chiusi all'uscita della prima curva quando riusciva, senza troppo pesare, a togliere l'iniziativa a Twinky Best, unica... sopravvissuta della pattuglia dei puledri che avevano... litigato con i nastri nella giravolta.

Subito recalcitranti Tuttamarco, Toniatti Lem e Twinky, questa due volte, pertanto squalificata ma poi vista gareggiare lo stesso nonostante i ripetuti inviti da parte della giuria di abbandonare il terreno di gara; dalle retrovie era lestissimo Sial di Casei a giungere a contatto con Twinky Best e a soppiantarla con rapida incursione. A quel punto si muoveva anche l'altra 4 anni Solma Trio che provava ad agganciare Sial di Casei, prontamente costretta a desistere e a rifugiarsi dietro a Twinky Best, con Saint Grace Sm e Sausalito Bi che si facevano notare dopo un giro, quando avanzavano all'esterno.

Saint Grace Sm, giusto a un giro dall'arrivo, si faceva posto dietro a Sial di Casei, superando Twinky Best ai fianchi della quale rimaneva Sausalito Bi, mentre, nel penultimo rettilineo, si vedeva avanzare con decisione Twinky, scheggia impazzita che a quel punto si sarebbe dovuta trovare sotto... la doccia. Ma la corsa ormai era già bella e decisa, con Sial di Casei che la nobilitava con una chiusa sul piede di 1.15 che non consentiva confidenze a Saint Grace (preferita, chissà perché, al tot al portacolori della Due Ci Gest), paga del posto d'onore su Sausalito Bi che si meritava il terzo nei confronti di Twinky Best, mentre a distanza concludevano Solna Trio e Tuttamarco.

Pista velocissima, se ne è avuta conferma subito all'inizio nella «gentlemen» che un Olmo Brazzà, trasformato rispetto alle precedenti prestazioni, ha fatto sua «stregando» con un deciso attacco nel mezzo giro finale Migratore Rl che pareva nella classica botte di ferro. In sulky a Olmo Brazzà (1.18.3 la media) la scatenata Roberta Mele.

Le corse spesso seguono un disegno del destino ineluttabile, come si è potuto vedere nel sottoclou per cavalli di categorie C/D. Ritroso Ral, sbagliando in fase di stacco, aveva agganciato Rovaré Dra inducendo lo starter a richiamare la partenza. Alla ripetizione, il cavallo di Trevellin si avviava sparato e seminava gli avversari, che avevano perso alla mossa il favorito Ostello, in 1.18.1 lasciandosi alle spalle Riva del Nord e Rovaré Dra che precedevano un'abulica Penelope Gas.

L'ospite Sorina Trio ha onorato il pronostico, pur soffrendo all'epilogo per il contemporaneo attacco di Speranza di Re, Saturday Sta e Saranan che le finivano abbastanza vicino. La corsa Totip si è risolta al via quando Tucci Portolan ha portato di getto Rubens Jet a scavalcare Orbina per un ordine che non cambiava fino al traguardo, nonostante il prodigarsi di Oryginal Db che nel finale veniva rimontato per il terzo posto da Lycristy.

Pomeriggio festoso per Paolo Leoni che ha siglato una tripletta con Roccia Queen, Tigone e Silik del Nord. A Veli Pekka Toivanen il convegno regalava invece una bella soddisfazione, quella di aver portato alla vittoria Rosinbela Fra alla miglior media del pomeriggio. La scatenata figlia di Gator Bowl si esprimeva in un nuovo 1.17.6, facendo felici i suoi sostenitori.

Mario Germani

RISULTATI

Premio della Felicità (metri 1660): 1) Olmo Brazzà (R. Mele). 2) Migratore Rl. 3) Occhiodilince. 7 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 95; 36, 22; (151). Trio: 324.800 lire. **Premio di Pasquetta** (metri 1660): 1) Ritroso Ral (M. Trevellin). 2) Riva del Nord. 3) Rovaré Dra. 5 part. T. 1.18.1. Tot.: 137; 71, 17; (314). Trio: 264.300 lire. **Premio delle Feste** (metri 1660): 1) Sorina Trio (G. Palio). 2) Speranza di Re. 3) Saranan. 8 part. T. 1.20,7. Tot.: 18; 18, 17, 18; (66). Trio: 30.000 lire. **Premio delle Colombe** (metri 1660 corsa Totip): 1) Rubens Jet (C. Portolan). 2) Orbina. 3) Lycristy. 11 part. T. 1.18.1. Tot.: 37; 19, 18, 22; (79). Trio: 112.800 lire. **Premio delle Uova** (metri 1660): 1) Roccia Queen (P. Leoni). 2) Olari di Sgrei. 3) Otravez. 9 part. T. 1.18.2. Tot.: 26; 15, 16, 20; (72). Trio: 146.300 lire. **Premio di Pasqua** (metri 2080): 1) Sial di Casei (M. Belladonna). 2) Saint Grace Sm. 3) Sausalito Bi. 8 part. T. 1.20.6. Tot.: 37; 14, 14, 18; (25). Trio: 54.300 lire. **Premio dell'Azzurro** (metri 1660): 1) Rosinbela Fra (V. P. Toivanen). 2) Pachuca. 3) Rufus Trio. 4) Pesca Guasimo. 11 part. T. 1.17.6. Tot.: 29; 19, 35, 20; (199). Quarté: 479.200, 69.300 lire. **Premio delle Rondini** (metri 1660): 1) Tigone (P. Leoni). 2) Top Gun Lem. 3) Tara Sol. 10 part. T. 1.20.2. Tot.: 53; 15, 12, 17; (39). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 18.900 lire. Trio: 49.300 lire. **Premio del Sereno** (metri 1660): 1) Silik del Nord (P. Leoni). 2) Susy Ami. 3) Spartass. 9 part. T. 1.19.1. Tot: 24; 14, 22, 15; (77). Trio: 68.500 lire.

CICLISMO / ESORDIENTI

Sgonico: sprint «killer» del piccolo Alex Corazza che si conferma leader

TRIESTE – Scalpitavano alla partenza i piccoli ciclisti impegnati ieri nella prima gara per esordienti della stagione, organizzata dal Gruppo sportivo pedale triestino e valida per la 15.a Coppa Papà e Alfredo Zingarelli.

In realtà la gara di Sgonico si è risolta in due competizioni: una riservata agli esordienti del primo anno, nati nel 1983, impegnati per 36,5 km e una per gli atleti nati nel 1982, al secondo anno di categoria, in gara su 43,8 km. Il percorso di gara era uguale per tutti: dalla piazza del municipio di Sgonico raggiungeva Sales, Gabrovizza, per poi ritornare a Sgonico.

I primi a partire, alle 9 in punto, sono stati i nati nel 1983, 50 in tutto. I piccoli atleti hanno percorso i 36 km di gara in gruppo e a circa due km dall'arrivo otto atleti si sono staccati. Dopo mezzo km due di questi sono rimasti soli al comando. All'arrivo, dopo 48' di corsa alla media di 36,5 km/h, si sono presentati da soli Alex Corazza, del G.C. Corva Mob. San Giacomo di Pordenone, e Alberto Zorzi della A.C. Lib. Credito Cooperativo Gradisca e Alex ha avuto la meglio allo sprint.

Alle loro spalle, a 30", Federico Merchior della Tende Pratic di Martignacco (Ud), Juri Bertolini del Pedale Sanvitese, Klemen Pedabnick del Hit Casinò Nuova Gorizia, David Rozman del KK Sava, Luca Copetti dell'A.C. Bujese, Sandro Jurcic del BK Kamen Pazin ed Erik Miorini e Jonathan Tabotta dell'A.C. Bujese. Hanno vinto i favoriti: i primi tre della classifica, infatti, sono stati finalisti, lo scorso anno, del Trofeo Topolino tra i giovanissimi. Tra le società è stato premiato il G.C. Corva di Pordenone.

Alla gara dei nati nel 1982 hanno preso parte 67 atleti e la vittoria, dopo 43,8 km percorsi in 57' alla media di 38,7 km/h, è andata a Claudio Cucinotta del V.C. Latisana, seguito dal suo compagno di squadra Simone Ceccato e da Kristian Fast del KK Portorose.

Posizioni a seguire per Andrea Pitton del Pedale Sanvitese, Nicola Anese del G.C. Corva di Pordenone, Denis Moro del V.C. Latisana, Marco Trentin del Pedale Ronchese e David Tratnik del Joviland Ajdovscina. Prima tra le società il V.C. Latisana. Anche questa gara si è risolta con un arrivo allo sprint.

Dopo tre giri in cui il gruppo ha viaggiato compatto, una ventina di atleti hanno ceduto e quindi circa una trentina di concorrenti sono giunti insieme al traguardo. Anche per quanto riguarda gli esordienti del secondo anno si sono affermati i migliori, i più attesi.

Nessuna delle società triestine, purtroppo, era rappresentata in partenza. «Per allenare i più piccoli ci vuole il supporto dei genitori – ha commentato a riguardo il presidente del comitato provinciale Cottur –. I genitori non possono pensare di affidare un ragazzino alla società ma devono affiancare l'allenatore e i responsabili sulle strade, per cercare di tenere i bambini il più lontano possibile dalle strade».

Anna Pugliese

CICLISMO / MOUNTAIN BIKE NELLA PINETA DI LIGNANO

Pontoni, lezioni di russo

Nella categoria Elite Tcherkassov supera il campione friulano

MONFALCONE Nella «7.a Beach Bike Cup» di mountain-bike svoltasi a Lignano e allestita dal «Blue Bike» di Fichera, 131 coppie si sono cimentate sulla sabbia e nella pineta di Lignano gremita di spettatori. Il percorso in cinque chilometri da affrontare 4 volte in alternanza di frazionista, prima i dispari e poi i pari, si è rivelato azzeccato così ridotto in questa edizione. Le vittorie di mache (la prima sotto la pioggia) sono andate nell'ordine al russo Tcherkassov, al trentino Margon, al toscano Cioni e al friulano Pontoni. Le classifiche. Coppie: 1) Paganessi-Margon (Rcb Team); 2) Tcherkassov-Scortegagna a 34"; 3) Gioia-Vairetti a 3'57". Junior: 1) Marco Tempo (Team Viner). Under 23: 1) Dario Cioni (Mapei). Elite: 1) Pavel Tcherkassov (Morellato). Master: 1) Massimo Caretta (Giant). Donne: 1) Letizia Giardinelli (Rcb Team).

Il gran premio d'apertura stagionale riservato ai Giovanissimi corridori della Fci disputatosi ieri a Turriaco è andato alla formazione friulana della Libertas Gradisca Sedegliano con 13 corridorini al via. Sull'anello stradale piatto cittadino di 850 metri disegnato dalla Ciclistica Pieris-Tellini, si sono cimentati 89 corridori di 12 società. Nell'ultima batteria quella dei dodicenni, una fuga a tre consentiva lo sganciamento solitario nel finale dello sloveno Stolic protetto dal connazionale Komac che andava a vincere per distacco a mani alzate sulla rettae d'arrivo, precedendo il veneto opitergino Saccon. Le classifiche: G. 1: 1) Andrea Bertolini (Rivignano); 2) Patrik Pasqualini (Libertas Gradisca Sedegliano); 3) Claudio Turolo (Libertas Gradisca Sedegliano). G. 2: 1) Luca Vivan (Latisana); 2) Marco Gani (Rivignano); 3) Davide Calligaro (Bujese); prima donna: Ilaria Pestrin (Rivignano). G. 3: 1) Daniele Cecchini (Nucleo Ceresetto); 2) Andrea Gallo (Latisana); 3) Emanuele Del Degan (Libertas Gradisca Sedegliano); prima donna: Tania Franceschinis (Latisana). G. 4: 1) Andrea Martinelli (Libertas Gradisca Sedegliano); 2) Annalisa Cucinotta (Latisana); 3) Adriano Ursella (Nucleo Ronchi dei Legionari). G. 5: 1) Daniele Stocco (Latisana); 2) Nicola Franceschi (Bujese). G. 6: 1) Taddej Stolic (Hit Casinò Nova Gorica); 2) Rudi Saccon (Pedale Opitergino); 3) Sebastjan Komac (Hit Casinò).

Sempre nel settore Giovanissimi, il «Gran premio Commercianti e Artigiani» svoltosi ad Azzano Decimo, ha visto al via 105 mini-ciclisti di 9 società. Allestito dalla Ciclistica Azzanese. Le classifiche: G. 1: 1) Andrea Bragato (Mottense); 2) Marco Dugani (Corva San Giacomo); 3) Giovanni Bandelli (Pasianese); prima donna Chiara Della Bruna (Fontanafredda). G. 2: 1) Paolo Mulatto (Sanvitese); 2) Petter Kevin (Fontanafredda); 3) Andrea Odorico (Sanvitese).

Roberto Poggiali

CICLISMO / JUNIORES

Silvestrin e Marchiante firmano la «due giorni»

PORDENONE — Doppio appuntamento, domenica e lunedì, nelle zone del Livenza per gli juniores. Ieri a Pordenone, su un circuito di 102,3 km che dal capoluogo di Livenza raggiungeva San Quirino, e, attraverso la pedemontana, Montereale, Giais, Aviano, Fiaschetti – da dove partivano i due giri tra Caneva e Castello validi per il Gp della Montagna – scendeva poi verso Sacile e Prata per ritornare in via Meduna a Pordenone. La vittoria della gara è andata proprio a un pordenonese, Denis Silvestrin (Libertas Gradisca Credito cooperativo). Silvestrin ha vinto sul filo di lana dopo un arrivo in gruppo di quaranta corridori. Alle sue spalle si sono piazzati Simon Vendramin (Gs Rinascita Ornelle) e Mrvar (Kd Rog Lubiana).

I veri animatori della corsa sono stati gli sloveni Krun (Hit Casinò-Da Ugo), Silor (Savan) e Leban (Hit Casino-Da Ugo), piazzatisi nell'ordine ai primi tre posti della classifica del Gpm. Questi tre atleti sono usciti allo scoperto già a San Leonardo e hanno guidato la corsa fino a tre km dall'arrivo, quando sono stati ripresi dal gruppo. La gara, valida per il nono Gran Premio dell'Angelo-Lucasan, è stata tecnicamente molto valida. Hanno vinto i migliori alla partenza, messi alla prova dal difficile Gpm e dalla costante e leggera salita della prima parte della gara. «La gara ha avuto un gran successo – ha commentato Bresin del club organizzatore –. Nelle prossime edizioni, però, eviteremo di passare per Sacile, dove non c'è stato dato alcun aiuto. E questo per mantenere sempre alto il livello di sicurezza della nostra gara».

Domenica a San Cassiano si è disputata la 43.a Coppa Festa del Vino. La gara si disputava su un circuito in piano di 8 km tra San Cassiano e Brugnera. Alla partenza si sono presentati in 130 e la vittoria, dopo 112 km e 2 ore e 36' di gara alla media di 43,077 km/h, è andata a Federico Marchiante del Gs Record di Caneva. Arrivo in volata per Marchiante che ha beffato Scardoni (Contri Spumanti) e Comacchio (Giorgione Ecoflam).

An. Pug.

CANOTTAGGIO / SLOVENIA, CROAZIA, AUSTRIA E ITALIA ALLA REGATA DI ANCARANO

Barbara Pelos (Pullino) strappa la terza piazza

ANCARANO – Condizioni meteomarine pressoché perfette hanno permesso il regolare svolgimento della tradizionale regata internazionale capodistriana. 15 società in rappresentanza di Slovenia, Croazia, Austria e Italia hanno dato vita a una manifestazione dall'apprezzabile contenuto tecnico-agonistico, con buone performance in particolare degli atleti nazionali sloveni in predicato per le Olimpiadi di Atlanta. Le regate, il cui percorso partendo da Punta Grossa giungeva fino al molo di Ancarano, potrebbero diventare, secondo gli auspici degli organizzatori del Nautilus di Capodistria, un appuntamento irrinunciabile per l'Europa remiera che conta.

Per i colori regionali due sono state le società che hanno aderito alla manifestazione della giornata di Pasqua: la S.N. Pullino di Muggia e il C.C. Saturnia di Trieste. A difendere il prestigio del circolo muggesano, ci ha pensato Barbara Pelos nel singolo seniores. La singolista allenata da Marco Stener ha concluso entrambe le prove al terzo posto, dietro alla Stefancic, seconda ai mondiali juniores dell'anno scorso e probabile olimpica quest'anno.

Il Circolo canottieri Saturnia, lasciati a casa gli atleti più esperti, ha dato ampio spazio ai giovani. Per la società barcolana, il risultato più apprezzabile è giunto dal doppio cadetti di Stefano Valente e Stefano Turolla, giunti secondi alle spalle di un forte armo croato; comunque apprezzabili i percorsi degli altri due doppi (Visini-Sergas e Zucca-Saccari) giunti di poco alle spalle del gruppetto di testa. Tra le ragazze più giovani, rispettivamente quarte e quinte Chiara Ustolin e Alessia Indrigo.

Nella categoria ragazzi, su un affollato lotto di avversari, si sono difesi egregiamente nel 4 di coppia Colli-Degrassi-Cetin e Franco, giunti secondi nelle qualificazioni del sabato e quarti nella finale della domenica, a un soffio dal podio. Tra gli juniores non ha sfigurato Luigi Benedetti che sabato ha conquistato l'accesso alla grande finale e domenica, pur sesto, non è giunto molto distante dai migliori atleti austriaci e sloveni delle rispettive squadre nazionali. All'esordio, soddisfacente Lucilla Benedetti nel singolo junior, che, vincendo la piccola finale, ha dato dimostrazione dei sensibili miglioramenti maturati dalla passata stagione.

Maurizio Ustolin

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità ordinaria e semplificata, rapporti clienti fornitori e mansioni segreteria offresi. Telefonare allo 0481/767366. (C0300)

MADRELINGUA inglese ottimo ungherese veterinario precedente laurea in scienze naturali offresi per ambulatori veterinari case farmaceutiche ditte import-export. Tel. 040/301783. (A4106)

RAGIONIERA 31.enne esperta contabilità generale e Iva clienti fornitori bilanci adempimenti fiscali uso computer valuta serie offerte di lavoro a Gorizia disponibile part-time. Scrivere Fermo posta Gorizia patente auto numero GO2099319U. (B00)

SIGNORA seria colta esperienza commerciale lingue cerca lavoro. Scrivere pat. 145418 fermo posta Trieste. (A4052)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari sfilate fotoromanzi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (GBO)

CERCASI per gelateria in Germania banconiere/a non coppie max venticinquenni. Per informazioni tel. 0049/9621/32241. (A00)

PUB cerca cuoco esperto piastra. Tel. 040/220307 dalle 19. (A4105)

SOCIETA' isontina cerca persona laureata preferibilmente in ingegneria per inserimento nell'attività del sistema qualità. Scirvere a casella postale numero 143 Gorizia. (B00)

SOCIETA' selezione personale cerca per studio notarile di Trieste impiegato/a ottima conoscenza computer richiesta. Inviare curriculum Elabor-Friuli, via Aquileia 17, 33100 Udine. (A4085)

5 Rappresentanti

GRANDE opportunità cercasi agente per zona con clientela pluriennale consolidata, provvigioni, garanzie, incentivi. Tel. 02/55015295. (G230764)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA
(estratto)

Il Comune di Trieste indice una gara per l'aggiudicazione del servizio di copertura assicurativa globale dei mezzi di trasporto utilizzati per motivi di servizio dal Segretario Generale, Sindaco, Assessori, Presidente del consiglio comunale e dipendenti comunali, per il periodo di cinque anni.
Importo base annuo L. 8.000.000.
L'aggiudicazione verrà effettuata ai sensi degli artt. 73 lett. «c» e 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827, al concorrente che avrà offerto il prezzo annuo più basso rispetto a quello a base d'appalto.
Non sono ammesse offerte in aumento.
È riconosciuto il diritto di prelazione a favore dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e delle imprese ad esso collegate.
Le ditte interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 15° - Economato - Piazza Unità d'Italia n. 4 - stanza n. 115 - tel. 040/675435.
Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - settore 21° Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - **entro le ore 12 del giorno 23 aprile 1996.**

Trieste, 2 aprile 1996

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3984)

MERCEDES 500 SE
NERA METALLIZZATA
ANNO 1990
OTTIMO STATO
FULL OPTIONAL
VERA OCCASIONE
VENDESI
Telefonare
Fiat Auto CampoMarzio
Tel. 3181111

MERCEDES 500 SE nera metallizzata anno 1990 ottimo stato full optional vera occasione vendesi. Tel. Fiat Auto Campo Marzio tel. 3181111.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585: arredati non residenti soggiorno una-due stanze da 600.000. (A4088)

VESTA 040/636234: affitta via Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso appartamenti primingresso mq 96-130 e uffici mq 80 con possibilità posto macchina. (A4072)

VESTA 040/636234: affitta zona Baiamonti arredato piano alto panoramico stanza stanzetta soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A4072)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475.

AFFARE negozio abbigliamento Monfalcone centralissimo bellissimo vendesi licenza Di & Bi tel. 040/299137. (A3986)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G00)

Continua in ultima pagina

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 SEI RAGAZZI E UN GENIO. Film (commedia '86). Di P. Schneider. Con John Denver, Cindy Williams.
11.15 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un caratteristica di famiglia"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
14.10 TRAPPOLA PER GENITORI. Film (commedia '86). Di Ronald F. Maxwell. Con Hayley Mills, Tom Skerritt.
15.45 SOLLETICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
22.40 TG1
22.45 CLICHE'
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 CAPITAN FRACASSA. Film. Di Duilio Coletti. Con Osvaldo Valenti, Elsa De Giorgi.
2.40 MI RITORNI IN MENTE
3.15 TG1 NOTTE
3.45 DIECI MINUTI CON: SALVATOR GOTTA (1958)
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CIRCUITI E SISTEMI A MICROONDE E OTTICI LEZIONE 24. Documenti.
5.15 COMMUTAZIONE, LEZIONE 24. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 HANNA E BARBERA ROBOT
7.20 GHOSTBUSTERS
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 TARZAN. Telefilm. "I giganti"
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Richiesta di asilo"
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
13.40 METEO
13.50 BRAVO CHI LEGGE
13.55 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Non voltarti quando corri"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Nepal" "La notte della cicogna"
22.55 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.55 TG2 NOTTE
0.25 NEON - CINEMA
0.30 METEO 2
0.35 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.45 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 DESTINI. Telenovela.
2.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 NEVE ROSSA. Film (drammatico '51). Di Nicholas Ray. Con Robert Ryan, Ida Lupino.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 VELA: CAMPIONATO DEL MEDITERRANEO
16.00 ATLETICA: MEZZA MARATONA
16.10 RUGBY: CAMPIONATO MONDIALE JR.
16.20 EQUITAZIONE: QUALIFICAZIONE PRE-OLIMPICA
16.40 SCHERMA: MONDIALI UNDER 21
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Un uomo in vista"
23.50 PRIMA DELLA PRIMA: ORFEO ED EURIDICE. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 UN CUORE IN INVERNO. Film (drammatico '92). Di Claude Sautet. Con Daniel Auteuil, Emmanuelle Beart.
2.55 CASA CECILIA. Scenegg.
3.45 SETTIMO VELO. Film (drammatico '45). Di Compton Bennet. Con James Mason, Ann Todd.
5.10 GRAN PARADISO: C'ERA UNA VOLTA. Documenti.
5.40 CONCERTO DAL VIVO

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 L'IDOLO DELLA CANZONE. Film (drammatico '57). Di Henry Ephron. Con Tommy Sands, Edmond O'Brien.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 ZONA BLU. Con Armando Sommajuolo.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 IO E MIA SORELLA. Film (commedia '89). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Ornella Muti.
22.35 TMC SERA
22.50 SAHARA. Film (avventura '83). Di A. McLaglen. Con Brooke Shields, John Mills.
0.50 TMC DOMANI
1.00 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
1.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.30 TMC DOMANI
2.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.30 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.15 SPECIALE MARIA GRAZIA CUCINOTTA
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL
14.15 I ROBINSON
14.45 CASA CASTAGNA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PADRE PAPA' - 1. PARTE. Film tv (drammatico '95). Di Sergio Martino. Con Antonio Sabato jr., Maria Grazia Cucinotta, Calogero Zambito.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 PAPI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 GOOD GRIEF. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Giochi d'estate"
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "Dov'e'"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "La terra promessa"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Separate in casa"
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 PATTI CHIARI. Con Paolo Liguori.
0.00 ITALIA 1 SPORT
0.05 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA 1 SPORT
1.10 SUPERVICKY. Telefilm.
1.50 BRONX ZOO. Telefilm.
3.00 TORTA DI MELE. Film (commedia '93). Di Anna Carlucci. Con A. Casella, G. Facio, L. Devoti.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON
6.30 LOVE BOAT
7.30 PICCOLO AMORE
8.00 MOONLIGHTING
9.00 UN VOLTO DUE DONNE
9.45 TESTA O CROCE
10.00 ZINGARA
10.30 RENZO E LUCIA
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Danze di primavera"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI
15.30 GABY UNA STORIA VERA. Film (biografico '87). Di Luis Mandoki. Con Rachel Levin, Robert Loggia, Liv Ullmann.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL MIO NOME È NESSUNO. Film (western '74). Di Tonino Valeri. Con Terence Hill, Henry Fonda.
22.50 KANSAS. Film (avventura '88). Di David Stevens. Con Matt Dillon, Andrew McCarthy.
23.30 TG4 NOTTE
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 NATURALMENTE BELLA
1.40 MUTANDE PAZZE. Film (commedia '92). Di Roberto D'Agostino. Con Monica Guerritore, Eva Grimaldi.
3.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
12.00 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.00 CARTONI ANIMATI
16.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
21.00 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 QUA LA ZAMPA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 PALLACANESTRO - EUROCLUB FINAL FOUR
22.30 TUTTOGGI
22.45 SCONFINI. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.40 MARIA ANTONIETTA. Film (storico). Di W.S. Van Dyke. Con Tyrone Power, Norma Shearer.
8.00 LA SETTIMA LUNA. Con A. Valcic.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.45 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 REPORTAGE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 MARIA ANTONIETTA. Film (storico). Di W.S. Van Dyke. Con Tyrone Power, Norma Shearer.
5.55 TELEFRIULI NOTTE
6.25 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 CONVERSAZIONE CON CLAUDIO ABBADO (10.00). Documenti.
8.50 NOTTE CLASSICA (R)
8.50 AVE VERUM KW 618, DI W.A. MOZART (10.45)
8.55 EXULTATE JUBILATE, DI W.A. MOZART (11.50)
9.10 KYRIE K341, DI W.A. MOZART (12.05)
9.20 ARIA DELL'ANGELO, DI W.A. MOZART (12.15)
9.25 LAUDATE DOMINUM K339, DI W.A. MOZART (12.20)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 SCENA E RETROSCENA: NABUCCO. Documenti.
20.00 MAGGIODANZA. Documenti.
21.00 CLASSICA: I GRANDI DIRETTORI
21.00 CONCERTI BRANDEMBURGHESI N. 4 - 5 - 6
23.00 COFFEE CANTATA BWV 211, DI J.S. BACH
23.30 CONCERTO PER OBOE, VIOLINO E ORCHESTRA, BACH
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 CD NETWORK
14.30 CHINA BEACH. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.35 ARRIVEDERCI SUPERMAMMA. Film tv. Di Charles Dubin. Con Valerie Harper, Wayne Rogers.
22.40 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.40 AUTO & AUTO. Con Valeria Morosini.
0.10 NEWS LINE
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 IL GRANDE FLAGELLO. Film (commedia '54). Di Muriel Box. Con Robert Newton, Glynie Johns.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 E BEATRICE STA A GUARDARE. Film (commedia). Di Michael Lang. Con Umberto Orsini, Serge Reggiani.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 AGORA'
22.30 TG REGIONALE
23.15 QUINCY. Telefilm.
0.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Speciale Bosnia; 21.05: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Bing Band di Radio Praga; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Storia dell'alimentazione; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30:Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 12.50: Tribuna elettorale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Consigli dell'esperto fiscale; 14.30: Musica orchestrale; 14.40: Il fronte dell'Isonzo 1915-1918; 15.05: Pot-pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vladimir Jure: Lettera slovena; 18.40: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Tribuna elettorale; 19.30: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e Meteo; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 13.30: Dj Hit Dance Parade; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Dj Hit International; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger. Regia di Antonio Calenda. Direttore Julian Kovatchev. **Politeama Rossetti,** oggi, martedì 9 aprile ore **20.30** (turno C), mercoledì 10 aprile ore **20.30** (turno E), giovedì 11 aprile ore **20.30** (turno F), venerdì 12 aprile ore **20.30** (turno H), sabato 13 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 14 aprile ore **16** (turno G). Prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Askar Abdrasakov. Mercoledì 10 aprile ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso: lire 10.000 (intero), lire 7000 (ridotto per gli abbonati), lire 5000 (ridotto per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA / POLITEAMA ROSSETTI in coproduzione con ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Ore **20.30** «Giovanna d'Arco al rogo» testo di Paul Claudel, musiche di Arthur Honegger, regia di Antonio Calenda, direttore Julian Kovatchev con Daniela Giovanetti e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 2. Turno primo sabato. Durata 1 h e 20 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore **16**, Internet; ore **16** video; ore **18**, Pomeriggi Musicali con i ragazzi del Conservatorio «Tartini» (quinto appuntamento). Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Edipus» di G. Testori (16 e 17/4) e «Il visitatore» di E. E. Schmitt (dal 18/4 al 28/4).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital.

ARISTON. Ore **17.30** e ore **21:** «Casinò» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci. V.m. 14. Ultimi giorni, a grande richiesta.

ARISTON Anteprima. Sabato 13/4: «Jack Frusciante è uscito dal gruppo».

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7.000. Ore **16, 18, 20, 22:** «Nome in codice Broken Arrow» con John Travolta e Christian Slater. Solo giovedì 11 aprile: «La triade di Shangai».

EXCELSIOR. Ingresso L. 7.000. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy Story» di Walt Disney. Nuovo Dolby stereo. Abbonamenti per 2 sale L. 60.000 scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Von Masoch e la terza donna».

NAZIONALE 1. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart» di e con Mel Gibson e con Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «City Hall» Una interpretazione da Oscar di Al Pacino con Bridget Fonda. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Dead man walking» (Condannato a morte) con Susan Sarandon (Oscar '96) e Sean Penn. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Two much» di F. Trueba. Con Melanie Griffith, Antonio Banderas, Daryl Hannah e Danny Aiello.

CAPITOL. 17, 19.45, 22.10: «Ragione e sentimento» con Emma Thompson (Oscar '96) e Hugh Grant.

LUMIERE FICE. 16, 18, 20, 22.10: «Il presidente. Una storia d'amore» di Rob Reiner con Michael Douglas, Annette Bening, Martin Sheen, Michael G. Fox, Richard Dreyfuss. Uno dei migliori film dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica. Ore **15, 18, 21:** «Casinò» di Martin Scorsese con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci, James Woods. V.m. 14 anni. Prossimo film (12-13-14/4/1996): «Dead man walking» di Tim Robbins. In vendita anche gli abbonamenti per il Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica».

EXCELSIOR. 15.15, 16.45, 18, 20.15, 22. «Toy Story», il mondo dei giocattoli. Di Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. 16.45, 18.30, 20.10, 22: «Toy Story». Un film di Walt Disney.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

CINEMA / RECENSIONE

Politica al sole

Due «tribù» d'italiani nella riuscita commedia di Virzì

FERIE D'AGOSTO
Regia di Paolo Virzì
Interpreti: Silvio Orlando, Sabrina Ferilli. (Italia, 1996)

Recensione di
Paolo Lughi

Dagli anni '50 dell'isola del «Postino», agli anni '90 dell'isola di queste «Ferie d'agosto», poco in sostanza è mutato sulle sponde del meraviglioso mare italiano. Sono cambiati i simboli, forse le ideologie, ma destra e sinistra ancora si fronteggiano. La sinistra tenacemente dichiara di avere con sé i valori della poesia e dell'altruismo, e il portalettere Troisi qui darebbe la mano all'ex portaborse Silvio Orlando, che in «Ferie d'agosto» non è Neruda, ma è comunque un giornalista dell'«Unità» in piena «vacanza intelligente».

Siamo ad agosto a Ventotene, splendida isola fra Ischia e Ponza, e Orlando «capeggia» una libertaria e disgregata tribù di intellettuali veri e finti, che senza televisione ma con libri, chitarre e spinelli occupano una vecchia casa immersa nel verde. Se si sente un trillo elettronico, non è un telefonino bensì una sveglia «comprata al Cairo».

Accanto, in una villa bianca più moderna e attrezzata, sbarca invece la teledipendente famiglia di Ennio Fantastichini, romanaccio armarolo e forse usuraio, che alla quiete della natura e alla zuppa di porro preferisce il fuoribordo, le penne alla puttanesca, la caccia subacquea e quella, sadica, ai «vu' cumprà».

Il contrasto è volutamente schematico, ridicolo, esagerato, e genera un prevedibile scontro fra i due capotribù, che vengono alle mani e poi, con toni generici da bar (e purtroppo non dissimili da quelli televisivi), discutono di politica.

Ma ciò che interessa al regista, e che trasforma le caricature in una serie di ritratti intensi e autentici, è la reale commistione dei due gruppi (e di due epoche, gli anni Settanta e quelli attuali), con flirt e dialoghi che nascono fra i più giovani, fra una bella moglie infelice (Sabrina Ferilli) e un eterno play-boy (Gigio Alberti, fra un commerciante deluso (Piero Natoli) e una scrittrice mancata (Antonella Ponziani), fra chitarre e karaoke. E la notte di San Lorenzo, con i desideri espressi sotto le stelle cadenti, anche lo spettatore si riconosce in quei turisti scottati dal sole e dalla vita.

Paolo Virzì, uno dei migliori registi dell'ultima leva («La bella vita»), ammicca al vecchio Emmer («Domenica d'agosto») e al nuovo Baldoni («Strane storie»), ricordandosi sicuramente anche di Rohmer («Il raggio verde»). Ma l'importante è che dimentica i Vanzina con una commedia all'italiana finalmente intelligente, ben scritta e ambientata, che supera le trappole dell'ovvietà trepidando per i suoi personaggi.

Virzì deride, comprende e assolve un poco tutti, condanna all'infelicità sentimentale solo il violento Fantastichini, ma anche il gruppo di sinistra viene bollato come «arido ed elitario» dall'unico ventenne di casa. Insomma, italiani brava gente, ma comunque un po' selvaggi.

Fra gli interpreti, tutti molto bravi, si conferma il magnetismo della bruna Ferilli: una nuova, più istintiva Schiaffino, ancora una volta nella parte di una moglie insidiata.

Sabrina Ferilli, nuova Schiaffino, ancora una volta nella parte di una moglie insidiata.

CINEMA / NOVITA'

Padre con la tonaca

Pozzetto regista e interprete del film che esce venerdì

ROMA — A quasi 20 anni dal suo primo film come regista («Saxofone»), Renato Pozzetto oggi cinquantenne tenta per la seconda volta l'avventura firmando la regia di «Papà dice messa», che esce venerdì sugli schermi. Di «Papà dice messa», Pozzetto è anche produttore e protagonista insieme con un suo vecchio compagno di cabaret nonchè suo coetaneo Teo Teocoli, ora tra i divi più popolari della tv.

Pozzetto è un prete con un figlio (concepito prima di entrare in seminario) nei guai. Teocoli è un travestito, Zobeide, dalle gambe lunghe e dalla passione forte per un commissario di polizia che un giorno regolarizzerà l'unione. Alla ricerca del figlio con la ragazza di lui incinta di nove mesi, Pozzetto si fa vedere in ambienti poco adatti al suo abito talare ma con testardaggine va fino in fondo scoprendo un traffico di cocaina e finendo sulla prima pagina del giornale locale «La Padania», subito etichettato come «prete- coraggio».

Si sorride ogni tanto, si apprezza la poca volgarità (acqua di rose rispetto agli «SPQR» e alle «Vacanze di Natale»), ma rimane l'interrogativo sullo spazio che un film come questo può avere nel panorama italiano tra filmoni da Oscar, film italiani d'autore e filmetti ambiziosi.

«E' un film per tutti - dice l'attore - io mi sono divertito a farlo, pur rischiando di mio, spero che gli spettatori si divertano a vederlo». «Mi piaceva la storia - prosegue Pozzetto, che l'ha scritta con Stefano Sudriè - che pur in maniera 'leggera' parla di una realtà su cui ormai non si può far finta di niente, ossia i preti con figli. Quanto ai travestiti, abbiamo tentato di dire che si possono stabilire anche rapporti onesti e familiari con loro per questo abbiamo fatto innamorare Zobeide di un commissario 'normalissimo'. La scelta di Teo Teocoli per quella parte non è stata casuale: volevo un uomo forte, alto, che evocasse la figura di quelle brasiliane corpulente che piacciono tanto. E lui ha accettato subito».

A 50 anni Pozzetto tenta ancora l'avventura del cinema, proprio ora che tanti suoi coetanei vivono una seconda giovinezza come divi della fiction tv, come Enrico Montesano e la sua «Pazza famiglia» o Gigi Proietti «Maresciallo Rocca». «Non è mai capitata l'occasione - dice l'attore milanese - e quando mi è stata fatta qualche proposta non l'ho mai presa sul serio. Ora le cose potrebbero cambiare».

Nel film, il ruolo del figlio nei guai è affidato a Giacomo Pozzetto, vero figlio di Renato. I due sconclusionati poliziotti sono due dj di Videomusic Paolo Mancini e Nunzio Fabrizio; la ragazzina incinta è Marta Forghieri.

CINEMA

«Frusciante» in anteprima

TRIESTE — Sabato 13 aprile al cinema Ariston di Trieste sarà presentato in anteprima regionale il film di Enza Negroni «Jack Frusciante è uscito dal gruppo», ispirato al bestseller di Enrico Brizzi.

Interpretato da Stefano Accorsi e Violante Placido, il film narra la vicenda sentimentale di due adolescenti tra scuola, rock e famiglie.

In occasione dell'anteprima di sabato, il cinema Ariston praticherà una particolare «riduzione-teenagers» a tutti i ragazzi che nei giorni precedenti avranno ritirato l'apposito buono-sconto alla cassa del cinema.

CINEMA / NOVITA'

Onorevoli in carcere

Un film ispirato alle vicende di Tangentopoli

ROMA — «Onorevoli detenuti» è il titolo del film di Giancarlo Planta, ispirato alle vicende di Tangentopoli che racconterà la storia di un deputato della Prima Repubblica finito in carcere con l'accusa di corruzione.

Il regista si propone di evidenziare la drammatica situazione in cui versano le carceri italiane, ma soprattutto descrivere il percorso umano e psicologico di chi si trova improvvisamente a condividere una cella di 3 metri per 3 «con persone che fino a qualche giorno prima non avrebbe immaginato neppure di scambiare quattro chiacchiere».

Il film, secondo Planta, non punterà alla cosiddetta «ricostruzione dei fatti», peraltro già abbondantemente descritta nelle cronache giudiziarie, quanto piuttosto ad analizzare gli stati d'animo e particolarmente le emozioni che si provano all'interno di un'istituzione carceraria. Le riprese cominceranno il 6 maggio.

Interpreti principali di «Onorevoli detenuti» sono Massimo De Francovich (nel ruolo dell'onorevole inquisito), Ennio Fantastichini, Maddalena Crippa, Pamela Villoresi e Gianni Cavina.

Planta, autore del soggetto e della sceneggiatura, non si è ispirato ad alcun inquisito di Mani Pulite, «perchè molti di quelli coinvolti, come Pomicino, Craxi, Forlani, Andreotti, non avevano la dimensione giusta per la vicenda. A me interessa descrivere quello che la tv non può farci vedere e che i giornalisti non possono raccontare, e scoprire cosa succede quando si chiude la porta del carcere».

Per Massimo De Francovich, «il personaggio è importante dal punto di vista sociologico, poichè gli spettatori potranno riflettere su quel particolare momento della vita italiana. Il mio ruolo è intrigante anche perchè a un attore non viene offerto tutti i giorni un personaggio d'attualità. L'onorevole, pur non essendo un big, perchè eletto con soli 25 mila voti, è un politico agli ordini dei capi e si trova a compiere azioni quasi senza rendersene conto, ma quando capirà sarà troppo tardi. Uscirà dalla prigione e ormai sarà un altro, distrutto ma migliore».

MUSICA: NEW YORK

Pavarotti riconquista il Met

Applaudito nell'«Andrea Chenier». Segretaria tra le quinte

NEW YORK — Luciano Pavarotti ha tenuto dietro le quinte la sua nuova amica per la prima dell'«Andrea Chenier» al «Met», e ha riconquistato il pubblico americano deluso dalla sua ultima prestazione nella «Figlia del Reggimento».

«Pavarotti - ha scritto ieri il New York Times - ha fornito una prestazione vocale formidabile... La sua voce era più tornita, più fresca e commovente di quanto non si sentisse da diverse stagioni». Il «New York Post» ha fatto notare che gli applausi per il tenore «erano più frenetici del solito... una sorta di bentornato».

Era questa la prima prova impegnativa affrontata da Pavarotti dopo l'annuncio del prossimo divorzio dalla moglie Adua, che non è più disposta a tollerare le scappatelle con la segretaria Nicoletta Mantovani. Molti si domandavano se per l'occasione la Mantovani avrebbe occupato un posto di prima fila, invece di rimanere discretamente dietro le quinte come al solito. Ma alla prima di sabato scorso al Metropolitan non era tra il pubblico. Un corista ha poi raccontato che durante tutto lo spettacolo ha incoraggiato Luciano, ma ha fatto in modo di non essere vista da chi stava seduto in platea.

La parte di Andrea Chenier è una delle più impegnative per il tenore, e i critici si domandavano se a 60 anni suonati Pavarotti fosse ancora in grado di misurarsi con i grandi interpreti del passato come Del Monaco e Corelli.

Alcuni gli avevano consigliato di rinunciare, dopo la magra figura in uno dei suoi ruoli preferiti, quello di Tonio nella «Figlia del Reggimento». In questa parte il giovane Pavarotti si era guadagnato trent'anni fa il titolo di «re del do di petto». Ma le sue ultime rappresentazioni non erano state all'altezza della sua fama.

Questa volta, invece, tutto bene. «Pavarotti - ha scritto il critico del 'New York Times' - può non essere più il re del do di petto, ma ci ha fatto sentire alcuni Si bemolle veramente regali, e ha concluso l'ultimo duetto con un Si diesis almeno principesco».

Il regista Nicolas Joel è riuscito a organizzare uno spettacolo su misura per l'età e le condizioni fisiche del cantante, chiaramente non più in grado di convincere nei panni di un giovane spadaccino. Nella scena del Cafè Hottot, che occupa la maggior parte del secondo atto, Pavarotti rimane seduto, mentre il duello tra Andrea Chenier e il suo ex domestico Gerard si svolge nella penombra e dura appena un istante.

Applauditi anche (ma non da tutti) il soprano Aprile Millo nella parte di Maddalena e il baritono Juan Pons in quella di Gerard. Sul podio, James Levine.

IN BREVE

Una sera benefica con Campanile

MONFALCONE — Serata particolare, all'insegna del divertimento, oggi, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone dove il Teatro stabile privato La Contrada di Trieste presenterà la fantasia comico-musicale «Una sera con Achille Campanile», tratta dalla commedia «Centocinquanta la gallina canta», che la Contrada ha portato in tournée quest'anno per la seconda stagione consecutiva.

La serata, patrocinata dal Lions Club di Monfalcone, ha come scopo la costituzione di un fondo per borse di studio da destinarsi agli allievi più meritevoli dell'Istituto di musica «Vivaldi» di Monfalcone, fondo dedicato alla memoria di Mauro Palmieri e Giuseppe Cefalo, soci recentemente scomparsi.

Marlon Brando finisce nel mirino dopo le sue critiche agli ebrei

LOS ANGELES — L'attore Marlon Brando è stato duramente criticato per la sua intervista al Larry King Show della Cnn in cui ha definito gli ebrei «padroni di Hollywood».

La Lega di difesa ebraica gli ha inviato una lettera aperta intitolata «Messaggio al padrino dell'odio», in cui dice: «Lei prende volentieri soldi dai produttori di Hollywood per poi svillaneggiare l'industria (del cinema) con accuse mostruose e volgarità antisemite».

Analogamente, Army Archerd, massimo commentatore del settimanale specializzato Variety, scrive che i commenti di Brando sugli ebrei «sicuramente costituiscono una novità per produttori del calibro di Rupert Murdoch che ebrei non sono».

L'operetta più famosa al mondo è un balletto da oggi a Milano

MILANO — L'operetta più famosa nel mondo «La vedova allegra», debutta questa sera al teatro Lirico di Milano in forma di balletto con la coreografia ideata dall'inglese Ronald Hynd nel '75 e in passato è stata ballata anche da Margot Fonteyn. «E' un'opera leggera - dice Hynd, - ricca di sensualità e triangoli sentimentali dalle mille sfumature».

Protagonista sarà Anita Magyari, la prima ballerina ungherese a interpretare il ruolo di Hanna Glawari. Le musiche del balletto saranno eseguite dall'orchestra «Giuseppe Verdi» diretta da Paul Conelly. Nel cast figurano inoltre: Susan Jaffe e Isabel Seabra; Gheorghe Jancu, Massimo Murru e Josè Manuel Carreno (nel ruolo di Danilo); Michele Villanova, Roberto Bolle e Vittorio D'Amato (Camille).

Cina: «Babe, maialino coraggioso» censurato per ragioni imprecisate

PECHINO — Gli spettatori cinesi non potranno vedere «Babe, maialino coraggioso», fresco vincitore dell'ambito premio Oscar per i migliori effetti speciali. Il film australiano è stato bocciato dalla censura per ragioni imprecisate. Secondo gli osservatori il provvedimento discende dalla volonta dei cinesi di difendere gli spazi del cinema nazionale.

L'anno scorso le autorità cinesi autorizzarono la proiezione di dieci pellicole straniere di successo, fra cui «Il re Leone», «Il fuggiasco», «True Lies». Nel 1996 hanno già bloccato «Goldeneye», l'ultimo film della saga di «007», e «Apollo 13», mentre hanno dato via libera a «Toy story» di Walt Disney, «Waterworld» di Mel Gibson, «I ponti di Madison» di Clint Eastwood e «Outbreak».

E Francesco Rosi gira in Ucraina «La tregua» dal romanzo di Levi

ROMA — Francesco Rosi ha cominciato a girare in Ucraina il film «La Tregua», tratto dall'omonimo romanzo di Primo Levi, interpretato da John Turturro, Massimo Ghini, Rade Serbedzija, Stefano Dionisi, Claudio Bisio, Andy Luotto, Roberto Citran. Le riprese, tutte in Ucraina, dureranno tredici settimane e il film sarà pronto per il gennaio del 1997.

Il film, dice Rosi, «l'odissea dell'Europa tra guerra e pace, un ritorno a casa che ha inizio nelle nebbie dei lager ancora pieni di morti». Oggi che l'Europa ha vissuto una tragica ventata di morte, appare evidente, secondo Rosi, «l'attualità del romanzo di Levi che racconta il recupero della vita e della speranza e lo sgomento di chi era tornato a credere nella pace, nella libertà e nell'amore».

RAIDUE

I ragazzi del muretto

Da oggi la terza serie del fortunato telefilm

Francesca Antonelli e Claudio Lorimer in una scena del telefilm «I ragazzi del muretto», di cui questa sera su Raidue prende il via la terza serie.

Ritorna oggi, alle 20.50 su Raidue, **«I ragazzi del muretto»**, la serie che dal 1987 racconta la vita di un gruppo di giovani alle prese con vicende emblematiche della loro generazione: esami di maturità, conflitti con i genitori, tensioni sentimentali, dramma dell'Aids, maternità, scelta dell'università.

I 24 nuovi episodi dei «Ragazzi del muretto» sono diretti da Pierfrancesco Lazotti e Gianluigi Calderone. Gli interpreti «storici» della serie - come Francesca Antonelli, l'ex Miss Italia Michela Rocco di Torrepadula, Amedeo Letizia e Claudio Lorimer - sono affiancati da «volti nuovi» come Irene Grazioli (già in «Mediterraneo» di Salvatores e «Verso Sud» di Pozzessere) e il cast è arricchito da partecipazioni di attori di nome, tra cui Anna Proclemer e Ida Di Benedetto. Filo conduttore, la musica degli Stadio.

I film

«Un cuore in inverno» di Claude Sautet

Serata di film particolari per spettatori che si prevedono più attirati da altre proposte come la politica (Raiuno), la cronaca (Raitre), il varietà (Italia 1) e soprattutto dai telefilm (su Raidue e su Canale 5).

«Un cuore in inverno» (1992) di Claude Sautet (Raitre, ore 1.15). Virtuosistico triangolo dei sentimenti raggelati, Leone d'argento alla mostra di Venezia e rivelazione per due attori che allora si fidanzarono davvero sul set: Daniel Auteuil e Emmanuelle Beart fra i quali si divide l'esperto Andrè Dussolier.

«Il mio nome è nessuno» (1972) di Tonino Valeri (Retequattro, ore 20.40). Parodia e insieme apologia del western americano e di quello italiano, firmata dall'erede di Sergio Leone con Terence Hill e Henry Fonda amici-nemici.

«Io e mia sorella» (1987) di e con Carlo Verdone (Tmc, ore 20.30). Vita di provincia con moglie musicista (Elena Sofia Ricci) squassata dall'arrivo di una sorella un po' pazza (Ornella Muti).

«Kansas» (1988) di David Stevens (Retequattro, ore 22.50). Commedia avventurosa per l'eroe evaso Matt Dillon. Nel cast anche Andrew McCarthy.

Raitre, ore 20.30

Il caso di Maria Delli Gatti a «Chi l'ha visto?»

Il caso di Maria Delli Gatti, che il marito ha raccontato di aver visto l'ultima volta la sera del 2 marzo mentre usciva in pantofole da casa, sarà al centro della puntata odierna di «Chi l'ha visto?».

Il corpo della donna è stato ritrovato dopo un mese, legato col fil di ferro e avvolto in un telo, nel lago di Montepulciano. Ne parleranno i figli della vittima che già al momento della scomparsa avevano lanciato un appello allarmante.

TV / RAIUNO

Il «Premio regia» di Daniele Piombi lascia la Sicilia e va a Sanremo

ROMA — I migliori programmi dell'anno secondo la critica giornalistica e a giudizio dei telespettatori. E' questo il senso della 36.a edizione del «Premio regia televisiva», la manifestazione diretta da Daniele Piombi che assegnerà il 25 aprile (nel corso di una serata trasmessa da Raiuno) i riconoscimenti ai migliori programmi televisivi della stagione '95-'96.

Dopo 15 edizioni, Daniele Piombi e il «Premio regia» lasciano la Sicilia per il teatro Ariston di Sanremo.

I premi saranno assegnati attraverso un referendum tra i critici televisivi. Ma quest'anno potrà votare anche un campione di 800 telespettatori.

Le categorie previste dal premio sono undici: «intrattenimento», «costume, società, tv di servizio», «cultura», «eventi tv», «fiction», «giovani e ragazzi», «informazione», «sport», «varietà», «trasmissione più innovativa», «programmi campioni d'ascolto».

TV / PERSONAGGIO

Amore di gioventù

La Cucinotta in «Padre papà» su Canale 5

La Cucinotta nel film tv in due puntate di Sergio Martino.

ROMA — «Miracolata? No, semmai solo un po' fortunata. Comincio a raccogliere i frutti di 10 anni di gavetta, di un'adolescenza vissuta poco visto che a 16 anni invece di divertirmi mi alzavo all'alba per andare a Milano a tentare di fare la modella», dice Maria Grazia Cucinotta, che grazie al «Postino» di Massimo Troisi sta conoscendo grande notorietà in Italia e all'estero.

La «nuova Sofia Loren», come l'hanno ribattezzata i media per via della sua inconfondibile bruna bellezza italica ha presentato alla vigilia i Pasqua a Roma la sua prima fiction televisiva: «Padre papà», due puntate dirette da Sergio Martino che andranno in onda su Canale 5 oggi e giovedì, alle ore 20.40, cui ne seguirà tra un anno una seconda, sempre per Canale 5, intitolata «In punta di cuore», in cui recita la parte di un'ex prostituta.

In «Padre papà», storia drammatica e avventurosa di un prete che scopre di aver avuto un figlio dal suo amore di gioventù (la Cucinotta), l'attrice recita accanto ad Antonio Sabato jr., un bel ragazzone italoamericano figlio d'arte, alla sua prima esperienza in Italia.

Guido Lombardo della Titanus ha detto di aver scelto più di un anno fa la Cucinotta «senza sapere che aveva girato Il Postino». «Tutto questo successo intorno a me - dichiara la Cucinotta, - spero non sia un fuoco di paglia. Ogni persona che fa questo lavoro abbandona in parte la sua vita, se chi ti mette sugli allori poi ti dimentica, butta la tua esistenza. Io cerco di sdrammatizzare, di avere una vita privata appagante».

Per ora i progetti non mancano alla modella, scelta da Arbore alla fine degli anni '80 come odalisca per «Indietro tutta» e ritrovatasi dopo pochissimi film a raccogliere l'eredità della Loren. «Il paragone non mi va, perchè in ogni caso ti spersonalizza ed inevitabilmente ne diventi una brutta copia. Certo la carriera della Loren non mi dispiacerebbe», aggiunge sorridendo.

Decisa a migliorare la dizione, la Cucinotta recita in inglese nel «Sindaco» di Fabrizio Giordani tratto dalla commedia di Eudardo e interpertato da Anthony Quinn. «Sono una ragazza che rimane incinta e che non è ben accetta dalla famiglia del fidanzato, Raoul Bova. Ma il sindaco ci aiuterà», dichiara.

Dopo dovrebbe arrivare un film americano: «E' un progetto della Miramax che forse coinvolgerà anche Gina Lollobrigida. Lì sarò una ragazza di origine italiana in una storia moderna in cui c'entra la mafia». A novembre, infine, il film diretto da Marco Ferreri. «Non ho paura delle sue provocazioni: sa bene che non mi spoglio» dice la Cucinotta.

TV

Super Mario negli ascolti

ROMA — Il varietà «Rosse rosse» con la soubrette Lorenza Mario, in onda sabato su Canale 5, è stato il programma più visto del weekend di Pasqua con 7 milioni e 596 mila spettatori. Al secondo posto «Stranamore» (domenica su Canale 5), seguito da 6.662.000 persone, al terzo il thriller «Alibi perfetto» (sabato su Raidue), al quarto il film biblico di Ermanno Olmi, «La Genesi», sabato su Raiuno.

Continuaz. dalla 21.a pagina

21 Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTO tranquillo panoramico salone tre stanze servizi terrazzo posto macchina urgentemente cerchiamo. Geppa 040/660050. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585: Cologna alta nuda proprietà soggiorno bistanze cucina bagno balcone 100.000.000 trattabili. (A4088)
A.A. ALVEARE 040/638585: Pascoli mq 110 tristanze cucina bagno; Conti panoramico tristanze balcone 108.000.000. (A4088)
A.A. ALVEARE 040/638585: Perugino perfetto piano alto: salone tristanze cucina biservizi. (A4088)
A.A. ALVEARE 040/638585: San Giacomo vista aperta primaentrata: soggiorno matrimoniale cucinetta bagno autometano. (A4088)

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette schiera: soggiorno, tre camere, cucina, bagni, taverna, box, giardino, prezzi da 445.000.000. 040/578944. (A003455)
A. QUATTROMURA Borgo San Sergio casetta accostata saloncino cucina tre camere servizi giardino 298.000.000. 040/578944. (A4036)
A. QUATTROMURA ottimo affare saloncino cucina due camere doppi servizi compresa soffitta pari metratura 145.000.000. 040/578944. (A4036)
A. QUATTROMURA S. Croce ottimo soggiorno due camere cameretta cucina bagno giardino proprio 320.000.000. 040/578944. (A4036)

A. QUATTROMURA Spinoleto terreno edificabile circa 500 mq progetto approvato per unifamiliare 107.000.000. 040/578944. (A4036)
A. QUATTROMURA varie zone appartamentini camera cucina bagno a partire da 40.000.000. 040/578944.
ABITARE a Trieste. Bonomo da ripristinare, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, serramenti nuovi, 110.000.000. 040/371361. (A3811)
ABITARE a Trieste. Carso S. Pelagio, villa nuova, 250 mq, ottime rifiniture, garage doppio. 040/371361. (A3811)
ABITARE a Trieste. Centralissimo, restaurato perfettamente, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, 210.000.000. 040/371361. (A3811)
ABITARE a Trieste. D'Annunzio, panoramicissimo ultimo piano, saloncino, cucina, bicamere, bagno, terrazzi, termoautonomo. 040/371361. (A3811)
ABITARE a Trieste. Duino, soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, taverna, giardinetto, posto macchina, 210.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Duino, soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, doppio garage. 040/371361. (A3811)
ABITARE a Trieste. Farneto. Particolare bipiano, 160 mq, vista mare, garage doppio. 040/371361. (A3811)
ABITARE a Trieste. Manna, recentemente restaurato, saloncino, cucina, bicamere, bagno, autometano. 145.000.000. 040/371361. (A3811)
ABITARE a Trieste. Paisiello recente piano alto, soggiorno, cucina, tricamere, bagno, veranda. 220.000.000. 040/371361. (A3811)
ABITARE a Trieste. Soprastante Sistiana signorile villa vista mare, grande metratura, parco, piscina. 040/371361. (A3811)
ABITARE a Trieste. Terreno edificabile Sistiana, 850 mq. Possibilità anche bifamiliare. 040/371361. (A3811)
AFFARE appartamento TRICAMERE salone ampia cucina doppi servizi poggioli cantina perfetto vendesi 185.000.000. TEL. 772981. (A3981)
ALTOPIANO villino accostato ristrutturato possibilità ampliamento termoautonomo giardino proprio parcheggio. Professionecasa 638408. (A4071)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALE ottime condizioni interne cucina abitabile camera cameretta, bagno riscaldamento autonomo anche uso ufficio 78.000.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 S. VITO splendido primo ingresso luminoso cucina abitabile salone due camere doppi servizi ripostiglio piccolo posto macchina 250.000.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 SEMIPERIFERICO nel verde splendido soggiorno cucina abitabile due stanze bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo posto macchina condominiale 180.000.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720059 CENTRO STORICO primingressi ottime rifiniture ingresso cucina abitabile salone due camere bagno ripostiglio possibilità posti macchina da 240.000.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720059 COMMERCIALE salone, cucina abitabile, camera, cameretta, servizio, bagno, ripostiglio, cantina da risistemare, 135.000.000.
AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo perfetto 130.000.000. (A00)
BATTISTI piano alto, palazzo d'epoca. Soggiorno, angolo cottura, due camere da letto, bagno, servizio. 120 milioni. Domus 040/366811. (A00)
BIBIONE mare vendiamo appartamento 6 posti 50 metri mare. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (G00)

BIBIONE mare vendiamo appartamento 4 posti. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (A3815)
CAMPI Elisi cucina soggiorno due camere bagno balconi luminoso L. 138.000.000. Immedia 040/303562. (A4041)
CASA singola con dependance su terreno mq 1100 da costruire impresa vende Doberdò del Lago. 0481/43045. (C00)
CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO ville accostate immerse nel verde consegna mq 125-160 3/4 camere taverna giardini. (A00)
CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO ville accostate in costruzione mq 180-200 consegna metà '97 ottime rifiniture box giardini. (A00)
CASAFFARI 040/366036 SAN GIOVANNI appartamento mq 75 in villetta ottimo soggiorno cucinino due camere bagno soffitta giardinetto posti auto. (A00)
CASAFFARI 040/366063 COMMERCIALE adiacenze appartamento mq 140 ventennale ultimo piano saloncino cucina quattro camere doppi servizi balconi box vista stupenda mare. (A00)

CASETTE con giardino Contovello e Roiano da ristrutturare vendesi. Di & Bi tel. 040/299137. (A3986)

CENTRALE piano alto tranquillo, stabile recente con ascensore. Ottime condizioni: atrio, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio, posto auto eventualmente scorporabile. 150 milioni. Domus 040/366811. (A00)
CENTRALISSIMO primongresso con lussuose finiture in casa d'epoca ristrutturata. Ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi. Ascensore, termoautonomo. 350 milioni. Domus 040/366811. (A00)
CENTRALISSIMO ultimo piano, vista verde e città, stabile recente con ascensore. Salone, cucina abitabile, tre camere, due bagni, ripostiglio, balconi. Buone condizioni. Domus 040/366811. (A00)
CHIADINO elegante villa da ristrutturare internamente, facciate e tetto rifatti, due piani, giardino 1000 mq. 450 milioni. Domus 040/366811. (A00)

COIMM Altipiano villa bifamiliare di recente costruzione con 2000 mq di giardino composta da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio e soggiorno, due camere, cucina, bagno. Tel. 040/371042. (A4069)

COIMM Colle di S. Vito «Residence del Duca» appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone, tre camere, tre bagni, cucina, terrazzo, poggiolo, due posti macchina o soggiorno, due camere, cucinotto, due bagni, terrazzino, posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano, porta blindata, videocitofono. Tel. 040/371042. (A4069)
COIMM Molino a Vento piano alto panoramico ottime condizioni, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio, terrazzo, poggiolo, cantina, posto macchina. Tel 040/371042. (A4069)

COMMERCIALE vista mare appartamento bipiano con giardino, primoingresso: salone, cucina, tre stanze, guardaroba, terrazza, doppi bagni, ripostiglio, due posti auto, cantina, ingresso indipendente. Domus 040/366811. (A00)
CUZZOT 040/636128 adiacenze Giulia, luminoso, ristrutturato, saloncino, camera, cucina, bagno, cantina. 90.000.000. (A4053).
CUZZOT 040/636128 Castagneto, 30.ennale, luminoso, tinello, cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino. 115.000.000. (A4053)
CUZZOT 040/636128 Colombo. 30.ennale, ottimo, ristrutturato, scorcio mare, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzino. 150.000.000. (A4053)
CUZZOT 040/636128 Dittamo, recente, soggiorno, cucina arredata, camera, cameretta, due bagni, terrazzino. 200.000.000. (A4053)
CUZZOT 040/636128 occasione, Pietà alta, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio. 90.000.000. (A4053)

CUZZOT 040/636128 Stadio, ottimo luminoso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzino. 123.000.000. (A4053)

CUZZOT 040/636128 Università, 30.ennale, luminoso, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli. 160.000.000. (A4053)
CUZZOT 040/636128 Valmaura, 30.ennale, piano alto, ascensore, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzino. 128.000.000. (A4053)
DUINO Cernizza ottimo termoautonomo salone tre camere cucina bagno terrazzo garage. Professionecasa 638408. (A4071)
GABETTI OP.IMM. adiacenze piazza S. Antonio appartamento quarto piano 260 mq, stabile d'epoca ottimamente ristrutturato. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI OP.IMM. adiacenze piazza Scorcola stabile ristrutturato appartamenti liberi e/o occupati, posto macchina coperto. Vera occasione: a partire da lire 211.200.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI OP.IMM. Duino villetta bifamiliare con ampio giardino mq 700 e box auto. Vera occasione: lire 650.000.000 trattabili. (C00)
GABETTI OP.IMM. Ippodromo recente ampio soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo cantina possibilità box. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI OP.IMM. Villaggio del Pescatore appartamento in bifamiliare splendido giardino fronte mare 750 mq saloncino cucina quattro stanze servizio ripostiglio. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM. zona tribunale appartamento ultimo piano vista aperta 130 mq soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Ghirlandaio libero recente soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggiolo ottime condizioni piano alto con ascensore 170.000.000. (A4104)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Ghirlandaio libero recente soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno terrazzo poggiolo box moto 115.000.000. (A4104)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Gretta (via Tolmezzo) attico ampia metratura favolosa vista mare e città ottime condizioni. Informazioni previo appuntamento. (A4104)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Molino a Vento vera occasione: disponibili ultimi appartamenti primoingresso in palazzina ristrutturata soggiorno 1-2-3 camere servizi porta blindata serramenti alluminio autonomo ottime rifiniture. (A4104)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 piazza Hortis adiacenze appartamento 145 mq con giardino salone tre stanze cucina abitabile bagno wc ripostiglio 350.000.000. (A4104)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Revoltella libero recente tinello cucinino due camere bagno poggiolo ottime condizioni piano alto con ascensore 130.000.000. (A4104)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giacomo recente soleggiato soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo 102.000.000.
GEPPA 040/6600500: Commeciale panoramico salone matrimoniale singola cucina servizi terrazzi posti macchina 450.000.000. (A00)
GEPPA 040/660050: Carpineto libero perfetto vista aperta soggiorno cucina camera bagno poggiolo 130.000.000.
GEPPA 040/660050: disponiamo appartamenti varie metrature/zone da ristrutturare o ristrutturati. (A00)
GORIZIA ADRIA 0481/413150: via degli Scogli ultima villa singola ottime rifiniture visita cantiere 14.30-17. Vendita diretta. (C00)
GORIZIA ADRIA 0481/413150: vicinanze villa indipendente ampia metratura con 1000 mq di giardino. (C00)
GORIZIA centro recente piccolo appartamento completamente arredato ottime finiture valido investimento 90.000.000. 0481/93700.
GORIZIA via Ristori bellissimo appartamento bicamere sala cucina bagno tre terrazzi garage 180.000.000. 0481/93700. (B00)
IMMOBILIARE Samaritan tel. 775416 via F. Severo vende soggiorno due stanze cucinotto servizi ripostiglio posto auto condominiale. (A4030)
IMOBILIARE Samaritan tel. 775416 via Udine vende tre stanze salone cucina servizi riscaldamento autonomo 170 mq circa. (A4030)
MONFALCONE ADRIA 0481/413150: Centro appartamento 2 letto soggiorno cucina ottime condizioni 110.000.00. (C00)
MONFALCONE ADRIA 0481/413150: ottimo appartamento 3 letto doppi servizi garage 200.000.000. (C00)
MONFALCONE ADRIA 0481/413150: Ronchi dei Legionari appartamento in bifamiliare ampia metratura grande giardino privato garage. Buone condizioni. (C00)
MONFALCONE ADRIA 0481/413150: Staranzano alloggio in bifamiliare entrata indipendente giardino 120 mq ottime condizioni 200.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: centralissimo alloggio seminuovo triletto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina elevate rifiniture. (B00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: centralissimo appartamento piano basso biletto ampissimo terrazzo riscaldamento autonomo. (B00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Grado centralissimo alloggio fronte mare recente costruzione triletto. Altro Pineta vicinanze mare biletto garage. (B00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Ronchi centrale palazzina appartamento primo ingresso biletto cantina posto macchina giardino proprio.
MONFALCONE KRONOS: Gradisca disponiamo lotti pronti edificabili da 1.000 mq. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina 2 camere letto garage cantina termoautonomo recente ristrutturazione giardino condominiale 127.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento piano rialzato cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio garage riscaldamento autonomo giardino condominiale 125.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano oltre 110 mq ampio salone ampia cucina poggioli veranda L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento viale S. Marco bicamere soggiorno/pranzo terrazzo verandato box auto cantina. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Doberdò zona residenziale lotti edificabili prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca in villa appartamenti nuovi ottime finiture prossima consegna giardino privato ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Pieris ampio appartamento bicamere recentemente ristrutturato cucina abitabile matrimoniale con guardaroba ottime finiture riscaldamento autonomo 144.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Pieris appartamento primo e unico piano una camera recente ristrutturazione riscaldamento autonomo 91.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Pieris ottimo appartamento in palazzina bicamere doppio box macchina giardino condominiale. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona Contado 2 bifamiliari in costruzione consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona tranquilla ampia villa indipendente 1 alloggio tricamere un minialloggio più box giardino 310.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Turriaco ampie ville in costruzione tricamere biservizi giardino ottime finiture ultime disponibilità. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: ville in costruzione zona residenziale giardino privato finiture eccellenti ampi spazi abitativi. 0481/411430. (C00)
RABINO 040/368566 libero via Giulia V piano con ascensore appartamento perfetto luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + servizio separato poggiolo cantina soffitta riscaldamento autonomo 170.000.000.

RABINO 040/368566: libero adiacenze via Cologna recente in buone condizioni ampia metratura saloncino cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo di 70 mq giardino di 250 mq cantina riscaldamento autonomo 315.000.000.
RABINO 040/368566: libera via Sottomonte (Roiano) casetta stile rustico su 3 livelli con cortile composta da soggiorno con terrazzo cucina bagno 2 camere riscaldamento 220.000.000.
RABINO 040/368566: libero adiacenze Commerciale stabile signorile recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggioli cantina 190.000.000.
RABINO 040/368566: libero adiacenze ospedale recente ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo 150.000.000.
RABINO 040/368566: libero adiacenze piazza Carlo Alberto in stabile signorile mini appartamento in perfette condizioni composto da cucinotto camera matrimoniale bagno possibilità acquisto mobilio su misura 89.000.000.
RABINO 040/368566: libero Altopiano (Santa Croce) appartamento perfetto con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio giardino di proprietà di 220 mq riscaldamento autonomo 240.000.000.
RABINO 040/368566: libero ospedale Maggiore bellissimo appartamento all'ultimo piano luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile salone con caminetto 2 camere grande bagno ripostiglio con finestra 160.000.000.
RABINO 040/368566: libero Roiano luminosissimo piano alto saloncino camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo 109.000.000.
RABINO 040/368566: libero Roiano via Moreri perfetto recente piano alto con ascensore saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 3 poggioli cantina box 210.000.000.
RABINO 040/368566: libero San Giacomo nuovissimo soggiorno cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 83.000.000.
RABINO 040/368566: libero Sistiana appartamento in perfette condizioni in palazzina decennale 90 mq composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazzo soffitta 215.000.000.
RABINO 040/368566: libero via Castiglioni (Rozzol) appartamento perfetto con vista aperta in palazzina recente con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale 2 camerette doppi servizi cantina posto macchina 249.000.000.
RABINO 040/368566: libero via Commerciale perfetto appartamento su 2 livelli ultimo più mansarda con ascensore composto da soggiorno cucinotto 3 camere doppi servizi terrazzi 2 posti macchina coperti 345.000.000.
RABINO 040/368566: libero via dell'Eremo appartamento perfetto all'ultimo piano con vista stupenda mare e città composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere da letto doppi servizi completi terrazzo abitabile + 2 poggioli cantina box ascensore 265.000.000.
RABINO 040/368566: libero viale D'Annunzio piano alto con ascensore finemente ristrutturato salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggioli cantina giardino condominiale riscladamento autonomo 310.000.000.
RABINO 040/368566: libero vicolo Scaglioni in stabile trentennale appartamento con stupenda vista mare con giardino di proprietà di 100 mq composto da salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo box auto riscaldamento autonomo 390.000.000.
RABINO 040/368566: libero zona Rive recente perfetto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggiolo 300.000.000.
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo primo piano con giardino posti macchina cantina. (P4072)
VESTA 040/636234: vende via Filzi stanza soggiorno cucinotto bagno terzo piano mq 45 riscaldamento centrale. (P4072)
VESTA 040/636234: zona Teatro Romano appartamenti primingresso soggiorno due stanze cucina bagno posto macchina. (P4072)
VILLA unifamiliare possibilità bifamiliare Sistiana 220 mq utili 1000 mq giardino edificabile vendesi. Di & Bi tel. 040/299137. (A3986)
VILLAGGIO DEL PESCATORE casa accostata completamente ristrutturata tricamere biservizi riscaldamento autonomo e giardinetto. KRONOS 0481/411430. (C00)
VILLE accostate in residence esclusivo a Duino-pronta consegna. Sala, cucina, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina, giardino, posto-auto coperto. A partire da Lire 420.000.000 per mq 220. Direttamente impresa 040/309105. (A099)